

## Cap 6

# BUFALE ARCHEO/GEO/PALEONTOLOGICHE E CONCLUSIONI

Il Monte St. Helens (S. Elena) è uno strato-vulcano attivo che si trova nello stato di Washington, negli Stati Uniti, sulla costa pacifica. Il Monte St. Helens prende il suo nome inglese dal diplomatico britannico Lord St. Helens, un amico dell'esploratore George Vancouver che fece un rilevamento dell'area alla fine del XVIII secolo.

**Il vulcano è localizzato nella Catena delle Cascate e fa parte dell'Arco vulcanico delle Cascate, un segmento della Cintura di fuoco del Pacifico che include oltre 160 vulcani attivi.**

Fino a pochi anni fa si sapeva poco o nulla della sua attività eruttiva, in quanto i dati geologici più precisi –secondo la stima molto approssimativa dei geologi evoluzionisti- risalgono a 20.000 anni (**le date del lontano passato sono tutte in chiave evoluzionistica, ma sappiamo che sono errate ...come dimostrerò proprio in questo capitolo!**).

A partire da circa 20.000 anni fa, il Monte St. Helens è stato caratterizzato da pochi fenomeni eruttivi intervallati da periodi di riposo variabili da 5.000 anni fino a un minimo di 200. Ed è proprio a distanza di circa 180 anni dall'ultima eruzione che il vulcano ricominciò a dare segni di risveglio.

Esso è noto in particolare per la sua **catastrofica eruzione del 18 maggio 1980, avvenuta alle 8:32 ora locale, l'evento vulcanico più mortale ed economicamente più distruttivo nella storia degli Stati Uniti.**

**Dal punto di vista strettamente geologico, il Monte St. Helens è un vulcano caratterizzato da attività esplosiva come il Vesuvio, con i tipici prodotti che caratterizzano tali eruzioni: cenere vulcanica, tefrite, depositi dovuti a esplosioni direzionali, flussi piroclastici.**

### **MONTE ST. HELENS IL GIORNO PRIMA DELL'ERUZIONE DEL 1980**

Il 20 marzo 1980, alle 15:37 i sismografi della rete sismica dell'Università di Seattle registrano un terremoto di magnitudo 4,1. La stazione che per prima registra il sisma è quella ubicata sul Sant'Elena, e il Geological Survey della California decide di installare altri quattro sismografi.

Il 21 marzo: vengono installati i quattro sismografi che registrano nuovi terremoti di magnitudo 4,0 o superiore.

Il 25 marzo: viene osservata una fessura nella neve sulla cima del vulcano e viene interdetto l'accesso a chiunque nel raggio di 5 chilometri dalla cima della montagna.

Il 27 marzo: al mattino viene osservato un buco nel ghiaccio sulla cima del vulcano, e alle ore 12:30 avviene la prima emissione di cenere e vapore: nei giorni successivi avvengono numerose piccole esplosioni che accrescono il cratere alla sommità.

Il 1° aprile: l'allargamento del cratere ha provocato l'abbassamento e il rigonfiamento del fianco nord del vulcano, che in certi punti supera gli 80 metri. Alle 19:25 dello stesso giorno i sismografi registrano la prima comparsa di tremore armonico. L'attività sismica registra diminuzioni nel numero dei terremoti, ma l'aumento delle relative intensità.

Il 23 aprile: vengono posti dei sensori sul fianco nord per consentire la misurazione delle deformazioni con geodimetri laser. La zona interdetta viene portata da 5 a 13 chilometri.

Alla fine di aprile i sismologi ritengono di essere in grado di prevedere con ragionevole anticipo l'eventuale eruzione del vulcano, basandosi sulla convinzione che un'eruzione o una frana saranno precedute dall'aumento repentino della sismicità e delle deformazioni.

Il 18 maggio, alle 8:32 senza alcun ulteriore avvertimento un terremoto di magnitudo 5,2 scuote il vulcano.

**Il fianco nord si stacca e frana a valle e contemporaneamente un'esplosione provoca una nube di cenere incandescente che si sposta a una velocità di oltre 100 chilometri all'ora distruggendo tutto ciò che trova sul suo percorso.**

**Una nuvola densa e nera si solleva nella stratosfera con esplosioni e fulmini, e oscura tutto nel raggio di 200 chilometri dal vulcano.**

L'attività sismica continua fino alle 8:44 per poi interrompersi fino alle 12:00. **L'eruzione continua fino alle 18:30 circa: meno di dodici ore!**

**Alla fine dell'eruzione il vulcano appare completamente distrutto:**

- **circa 2,5 chilometri cubi del suo fianco nord sono scomparsi con la frana**
- **la cima si è abbassata di 350 metri;**
- **un ampio cratere a forma di ferro di cavallo si apre verso nord e risultano eruttati circa 0,2 chilometri cubi di magma che**
- **hanno distrutto 27 chilometri quadrati di foresta secolare.**
- **Nella prima eruzione del 18 maggio, perdono la vita 57 persone.**
- **Nei giorni seguenti le polveri emesse dal vulcano vengono trasportate a grande distanza e si depositano formando coltri spesse, danneggiando le coltivazioni anche a 2500 chilometri di distanza, e per settimane vengono osservate dai satelliti negli strati alti dell'atmosfera.**

### **Episodi successivi**

**Nella notte fra il 24 e il 25 maggio avviene una nuova eruzione esplosiva con emissione di grandi quantità di ceneri e pomici per circa sette ore, accompagnata da uno sciame di terremoti profondi.**

**Il 12 giugno alle 19:05, preceduta da varie ore di aumento del tremore armonico avviene una nuova eruzione esplosiva della durata di dieci ore.**

**Il 22 luglio una nuova eruzione modifica la tipologia degli eventi: da tale data le eruzioni non avvengono più ininterrottamente per ore, ma a piccoli impulsi intervallati da molte ore di distanza, segno che l'alimentazione di magma sta diminuendo.**

**Altre due eruzioni esplosive avvengono il 7 agosto e il 16 ottobre.**

**Dopo l'ultima si forma stabilmente all'interno del cratere un duomo di lava che viene alimentato episodicamente negli anni successivi.**

**L'anno successivo all'eruzione fu girato negli Stati Uniti un film dal titolo "St. Helens" (distribuito in Italia con il titolo "St. Helens, la montagna della paura" o Uragano di fuoco) che fornisce un resoconto piuttosto realistico dell'accaduto, sebbene alcune parti siano decisamente romanzate.**

Immane la realistica costanza di ogni film del genere catastrofico, ossia l'imprevidenza, la superficialità e l'incredulità delle autorità locali di fronte a un disastro annunciato. La pellicola dipinge anche contrasti interni allo staff di vulcanologi presenti sul posto, di cui non c'è attualmente conferma alcuna.

L'eruzione del 1980 ha anche parzialmente ispirato il film Dante's Peak - La furia della montagna, con Pierce Brosnan. Tuttavia, il vulcano nel lungometraggio è in realtà inventato, anche se viene esplicitamente detto che si trova nelle Cascades. Inoltre, il vulcanologo interpretato da Pierce Brosnan alla fine sopravvive all'eruzione, mentre la figura reale a cui si ispira, il vulcanologo David A. Johnston, morì durante l'eruzione, trovandosi sul versante ovest della montagna quando questa esplose.

## **L'ETÀ DEI REPERTI DOPO L'ERUZIONE DEL SANT'ELENA**

### **L'età dei fossili**

Domanda posta da un lettore di AISO

Salve, sono un cristiano MOLTO ignorante in materia: prima cosa volevo ringraziarvi a nome di tutti i credenti (soprattutto giovani) che si vedono quasi costretti ad accettare l'evoluzione insegnata nelle scuole ..., seconda cosa vorrei sapere perchè considerate la datazione dei fossili errata e se ci sono delle "prove" che supportano le vostre tesi sulla datazione... Grazie in anticipo

**Redazione AISO**

Immaginiamo che lei entri in una stanza e trova un rubinetto che sta gocciolando in un contenitore che misura il volume. Quando entra, il livello è a 300 ml di liquido e il rubinetto sta gocciolando ad un andamento di 50 ml all'ora.

Da quanto tempo sta gocciolando? Sicuramente lei farebbe il calcolo di 300 ml diviso 50 ml/ora e arriverebbe alla conclusione che gocciola da 6 ore, come fanno tutti. Dopotutto è la soluzione di un semplice problema. Ogni metodo di datazione funziona in questo modo.

Ma se io le dicessi che la risposta giusta è di solo 1 ora, e che io lo so perché ho preparato personalmente l'esperimento, come lo spiegherebbe?

Probabilmente potrebbe trovare alcune possibili spiegazioni.

Ne elenco solo un paio come esempio:

- **Il rubinetto gocciolava più velocemente nel passato;**
- **Il contenitore non era vuoto all'inizio dell'esperimento, ma conteneva già una quantità di liquido.**

Sono certo che ora sarà contento di accettare queste due (e forse altre) possibili spiegazioni.

Cosa avrebbe appena fatto? Ha cambiato i suoi presupposti per cercare di arrivare alla risposta giusta. Era partito con il presupposto che il contenitore fosse vuoto all'inizio e che il rubinetto ha sempre gocciolato in modo costante, poi ha tranquillamente cambiato i suoi presupposti per ottenere quello che ora sembra la risposta giusta.

Perché le ho fatto questo piccolo gioco? Perché è un buon parallelo da applicare ai metodi di datazione.

La datazione scientifica è più un modo di pensare che un metodo di misura: viene fortemente influenzata dai nostri presupposti.

**Posso dire che tutti, sia creazionisti che evoluzionisti, abbiamo dei presupposti, e che questi colorano il modo in cui vediamo ed interpretiamo i fatti, a seconda degli occhiali che indossiamo.**

I metodi di datazione non sono in grado di misurare l'età di un reperto.

Possono solo misurare la concentrazione di alcune sostanze quali isotopi radioattivi, ad es. il radiocarbonio (C-14).

Certamente si possono misurare con molta precisione queste concentrazioni, ma rimangono sempre concentrazioni.

Per arrivare a delle date bisogna interpretare queste concentrazioni secondo il nostro paradigma e i suoi presupposti.

**Quali sarebbero questi presupposti?**

1. Le condizioni iniziali sono conosciute (meglio dire <sconosciute!>):  
Presumiamo che all'inizio la quantità di isotopo "figlio" nel campione fosse zero o altro valore conosciuto. **Quale scienziato può determinare che queste erano le condizioni 350 milioni di anni fa per la roccia ignea che stiamo testando? Chiaramente nessuno, perciò questo presupposto non regge.**
2. Il sistema è chiuso o isolato: cioè, che nessun quantitativo né dell'isotopo "padre", né di quello "figlio" sia stato perduto o aggiunto. Però sappiamo che le rocce sono permeabili e che l'acqua dissolve e trasporta i minerali. **Quale scienziato può dire che l'acqua o altro agente non ha agito sulla nostra roccia? Nessuno, e così anche questo presupposto crolla.**
3. **I tassi di decadimento sono costanti:** questo potrebbe essere un presupposto ragionevole, però **non possiamo dirlo con certezza** e si fonda sul principio dell'attualismo che è alla base dell'ipotesi dell'evoluzione. Infatti, degli **studi recenti svolti dal progetto**

**R.A.T.E.** (Radioisotopes and the age of the earth) ed altri **hanno concluso che i tassi di decadimento non sono sempre costanti. Dunque, anche questo terzo presupposto non regge.**

4. Bisogna utilizzare dei ragionamenti a posteriori per escludere le date non coerenti, perché per i reperti datati spesso si ha un'enorme variabilità nella data "calcolata". Sarebbe come dire "che data vorreste?"

**Si possono solo datare le rocce ignee, cioè la lava solidificata.**

Al momento della solidificazione è come se partisse il cronometro della datazione. Misurando le concentrazioni di vari isotopi, si pensa di poter risalire all'età della roccia.

**La datazione al C-14 funziona solo sui resti di organismi una volta viventi che sono morti meno di 50.000 mila anni fa.**

Gli oggetti più vecchi (secondo la visione del mondo evoluzionista) devono essere datati con i metodi del decadimento radioattivo.

Diamo qualche esempio.

Misure su delle rocce di età note:

- Datazione K-Ar delle rocce dall'eruzione del monte Sant'Elena (1980): date: 0,35 Ma – 2,8 Ma. **In realtà la roccia aveva meno di 20 anni!**
- Datazione K-Ar di 5 flussi di lava dal monte Ngauruhoe (NZ). Date calcolate: < 0,27 Ma a 3,5 Ma. **Le date reali dei flussi: (1) 1949, (3) 1954, (1) 1975.**

### **METODI DIFFERENTI SULLA STESSA ROCCIA:**

**Sono state testate rocce basaltiche del Uinkaret Plateau, Grand Canyon, accettate come aventi poche migliaia di anni.**

- 6 misure potassio-argon 10.000 anni – 117 Ma
- 5 misure rubidio-stronzio 1.270 Ma – 1.390 Ma
- Isocrona rubidio-stronzio 1.340 Ma
- Isocrona piombo-piombo 2.600 Ma

**Come può la stessa roccia avere un'età che varia da 10.000 anni a 2,6 miliardi di anni?**

**Esistono molte altre prove che ci fanno capire che i fossili non hanno tutti quei milioni di anni.**

Se accettiamo che i fossili hanno milioni di anni, dobbiamo anche accettare il paradigma evoluzionista. **Perché allora non troviamo fossili di transizione?** Perché troviamo migliaia di "fossili viventi" invariati durante centinaia di milioni di anni, come il famoso celacanto (Latimeria)?

**Sempre più scoperte paleontologiche ci fanno capire che i fossili di ere diverse non si trovano in strati singoli separate da milioni di anni di sedimentazione. Invece si trovano sempre più sovrapposizioni che mettono in dubbio sia la datazione che il meccanismo dell'evoluzione all'interno della stessa specie!**

La datazione di vari reperti va continuamente modificata a seguito di nuove scoperte fossili che scombussolano la supposta sequenza evolutiva, in particolare per quello che concerne la storia antropologica.

**Cosa dovrebbe prevalere nella datazione di un reperto? Il metodo di misura radiometrica, o un preconetto quando essa non ricade comodamente nell'età aspettata secondo la desiderata scala antropologica?**

**La genetica sostiene che nessuna mutazione ha mai creato nuove informazioni genetiche: la mancanza assoluta di fossili di transizione, le incongruenze nella omologia e nell'embriologia negano l'ipotesi dell'evoluzione (con i suoi milioni di anni) come modello della vita, perciò anche i fossili vanno spiegati e datate diversamente.**

**Considerando che i fossili, non essendo rocce ignee, non si possono datare direttamente, si datano le rocce intorno a loro.**

**Così la stratigrafia, sviluppata secondo il pensiero evoluzionista, diventa la guida per datare i fossili.**

**D'altra parte i fossili guida vengono usati per datare le rocce e così entriamo in un ragionamento circolare senza alcun punto di riferimento assoluto.**

**“Non esistono testimonianze relative allo sviluppo della vita, esso viene supposto... Le rocce datano i fossili, ma i fossili datano le rocce più accuratamente.”**

**Nonostante la stratigrafia sia considerata “abbastanza regolare”, non si trova una scala completa in alcun luogo della terra e addirittura esistono molte anomalie dove la scala è ribaltata: strati contenenti fossili “primitivi” al di sopra di strati più recenti contenenti fossili “avanzati”.**

**Il modello della creazione come meccanismo per spiegare le forme di vita sulla terra e l'esistenza dei fossili ha più peso dopo un'attenta analisi di tutti i dati forniti dai vari campi della scienza.**

**Il modello creazionista spiega l'esistenza dei fossili con un seppellimento repentino causato da una grande catastrofe globale come il Diluvio Noachico (Noetico: Ar. Noach).**

Questo modello ha una scala temporale di migliaia di anni per i fossili, come sostenuto dalla datazione al C-14. Ogni campione di carbone testato contiene C-147, necessitando a priori un'età inferiore ai 50.000 anni.

La datazione al C-14 di ossa di dinosauro parzialmente fossilizzate è di poche decine di migliaia di anni.

“L'esecuzione di test su diverse ossa di dinosauro dal 1990 ad oggi ha dimostrato la presenza di significative quantità di C-14 sia per il collagene osseo, sia per la bio-apatite ossea, con una variabilità da 22.000 a 33.000 **anni radiocarbonio.**”

**Se questo non fosse sufficiente, il colpo di grazia può essere considerato il ritrovamento di parti molli all'interno del femore solo parzialmente fossilizzato di T-Rex, ancora con globuli rossi visibili al microscopio!**

Gli evoluzionisti hanno veramente capito il significato di parti molli all'interno di un osso di T-Rex, completo di globuli rossi?

**PER I FOSSILI PARLIAMO AL MASSIMO DI QUALCHE MIGLIAIO DI ANNI; AI MILIONI NON CI PENSIAMO NEMMENO.**

**Bibliografia**

11.Humphreys, D. et al., Helium diffusion rates support accelerated nuclear decay, [www.icr.org/pdf/research/Helium\\_ICC\\_7-22-03.pdf](http://www.icr.org/pdf/research/Helium_ICC_7-22-03.pdf).

2Huh, C.-A., Dependence of the decay rate of <sup>7</sup>Be on chemical forms, Earth and Planetary Science Letters 171:325–328, 1999.

3Austin, S.A., Excess argon within mineral concentrates from the new dacite lava dome at Mount St Helens volcano, TJ 10(3):335–343, 1996.

4Andrew A. Snelling, Andesite Flows at Mt Ngauruhoe, New Zealand, and the Implications for Potassium-Argon "Dating", Presented at the Fourth International Conference on Creationism, Pittsburgh, PA, August 3-8, 1998.

5Austin, S.A. (ed.) 1994. Grand Canyon: Monument to Catastrophe. Institute for Creation Research, Santee, California, pp. 120–131.

6J. E. O'Rourke, "Pragmatism versus materialism in stratigraphy", American Journal of Science, vol 276, January 1976, p. 53.

- 7Baumgardner, J. et al., Measurable <sup>14</sup>C in fossilized organic materials: confirming the young earth creation-flood model, <[www.icr.org/research/icc03/pdf/RATE\\_ICC\\_Baumgardner.pdf](http://www.icr.org/research/icc03/pdf/RATE_ICC_Baumgardner.pdf)>, 16 October 2003.
- 8J.Holzschuh et al., Datazioni recenti al C-14 di fossili includenti collagene proveniente da ossa di dinosauro, *Evoluzionismo: Il tramonto di una ipotesi*, Cantagalli, p.125 – 150, febbraio 2009.
- 9M.Schweitzer and I. Staedter, *The Real Jurassic Park*, Earth, pp. 55–57, June 1997.
- 10M.Schweitzer et al., Soft-tissue and cellular preservation in *Tyrannosaurus rex*, *Science*, 307, 2005, pp. 1952-1955).

## **SEDIMENTOLOGIA/STATIGRAFIA/CATASTROFI DERISE DALL'ERUZIONE DEL VULCANO SANT'ELENA**

*(di Maciej Giertych/traduzione di S. D'Alessandr)*

### **Sedimentologia**

Nello stesso anno - 1980 – in cui i paleontologi ammisero il fallimento nella ricerca degli anelli mancanti, nello Stato di Washington, negli Stati Uniti d'America, ebbe luogo una delle principali catastrofi vulcaniche. Esplose il vulcano Sant'Elena.

**Questa catastrofe locale fornì un laboratorio sedimentologico naturale.**

La prima esplosione provocò un soffio laterale che, insieme ad una frana, provocò il riversamento dell'acqua del lago Spirit su un vicino territorio montuoso. Il ritorno d'acqua portò con sé l'intera collina. L'agglomerato di materiale spostato raggiunse uno spessore di 100 m. Dietro a questo materiale, si accumulò acqua mescolata con cenere vulcanica, che formò un nuovo lago.

**Dopo alcune settimane, la pressione di questa acqua "lattiginosa" sulla massa terrosa di nuovo accumulo provocò un'apertura in quest'ultima ed uno svuotamento del lago.**

Il flusso di acqua torbida provocò più danni della stessa eruzione. Nel terreno fu scavato un canyon profondo 40 metri.

**Quando tutto si stabilizzò si scoprì che il nuovo accumulo di terra rocciosa e sedimenti pietrificati si era disposto in strati. Abbiamo strati orizzontali.**

**Se non fosse per il fatto che sappiamo che l'accumulo ha richiesto circa 36 ore per formarsi, noi dateremmo gli strati come risalenti a milioni di anni fa!...**

**Questa catastrofe spinse gli scienziati a studiare il meccanismo di formazione degli strati in laboratorio.**

Quando l'acqua trasporta una miscela di vari materiali, essa li differenzia nel corso del processo. Ciò può essere osservato dietro il vetro in appositi laboratori. Uno dei più grandi laboratori è nella Colorado State University ed è lì che sono state effettuate le più importanti scoperte nel campo.

Per parlare più semplicemente, **quando l'acqua trasporta qualcosa, perde prima gli elementi più pesanti, poi quelli medi e, infine, le particelle fini.**

Questo spargimento di materiale si verifica contemporaneamente, con l'unico risultato che ciò che è stato trasportato più lontano viene depositato più lontano e quindi è più profondo. Come risultato si ottiene nel delta la deposizione in strati dei materiali portati dai fiumi. Dopo un forte temporale alcuni depositi di sporco si raccoglieranno tra il marciapiede e la carreggiata. Una sezione verticale rivelerà una disposizione del materiale in strati. Questo è esattamente ciò che dimostra la nuova ricerca sedimentologica. Dall'esperienza pratica degli agricoltori sappiamo anche che è possibile separare le sementi dalla pula agitandole insieme.

Qui sono coinvolti gli stessi principi fisici.

Andando avanti, è possibile osservare dietro il vetro come le varie particelle interagiscano in varie condizioni idrauliche e quando e in che sequenza si siano depositate. Ad esempio, quando il flusso si sposta in una direzione e poi in un'altra, si verifica una caratteristica

ripetizione di alcune sequenze. Questo potrebbe essere attribuito al movimento periodico dell'acqua regolato dalla attrazione gravitazionale della luna (a bassa e alta marea). Trasferendo le conoscenze in questo campo, si può provare a suggerire in quali condizioni idrauliche si sia sviluppata la stratigrafia osservata. Ciò ha portato alla crescita di una nuova disciplina, la paleo-idraulica. E' possibile cercare di replicare in laboratorio le condizioni idrauliche che agiscono sulle miscele di materiali raccolti sul campo per ottenere sequenze stratigrafiche come in natura.

Una ricerca molto interessante su questo tema è in corso a San Pietroburgo dall'Accademia russa delle Scienze. Lo scienziato leader in questo campo è Guy Berthault.

Naturalmente sia l'incidente del Monte Sant'Elena che le nuove ricerche stanno mettendo un grande punto interrogativo sulle datazioni delle colonne stratigrafiche.

## **Stratigrafia**

Da dove proviene la datazione degli strati geologici?

**Le date furono proposte nel 19° secolo, sulla base del tasso di deposizione osservato nei sedimenti di laghi e di altri bacini d'acqua.**

Questo è denominato modo uniformitario di deposizione di strati, come contrapposto alla modalità catastrofica dominante nel pensiero geologico prima di Darwin (Darwin è stato ispirato dai Principi di Geologia di Charles Lyell, 1830, che propose per la prima volta questo uniformitarianismo in geologia).

**Questi millimetri annuali di deposizioni, moltiplicati per la profondità degli strati sedimentari di varie formazioni geologiche, hanno indicato in milioni di anni l'età necessaria per la deposizione.**

**Oggi agli studenti di geologia viene insegnato come datare gli strati in base ai fossili e come datare i fossili in base agli strati.**

Un ragionamento assolutamente circolare!

**Se qualcuno pensa poi che queste stime del 19° secolo siano state confermate dalla datazione isotopica delle rocce commette un errore grossolano.**

Ciò viene fatto solo per le rocce ignee e non per quelle sedimentarie.

**L'ipotesi è che, nel momento in cui la lava si solidifica, si abbia la cristallizzazione di alcuni cristalli che contengono isotopi radioattivi che si decompongono con il tempo.**

**Ci sono molti problemi con questa datazione perché spesso diversi cristalli presenti nello stesso magma solidificato hanno età isotopiche molto diverse.** Tuttavia questo non è di alcuna importanza per la questione a portata di mano, poiché non riguarda le rocce sedimentarie. La ri-deposizione di materiali non influenza l'età delle particelle che li costituiscono.

**Non vi è alcun modo per datare le pietre o i grani di sabbia che formano i nuovi strati vicino al Monte Sant'Elena. L'età della loro cristallizzazione non ci dirà nulla circa il momento in cui essi si sono disposti in strati.**

Ci sono anche altri problemi con la spiegazione uniformitaria della formazione di strati. Oggi gli animali morti non restano sul fondo dei laghi. Essi sono mangiati dagli organismi necrofagi e decomposti. Non sono lasciati resti fossili per le future scoperte paleontologiche. Le persone seppelliscono i loro morti, e per questo siamo in grado di trovare i Neanderthals.

**Gli animali finiscono fra i fossili solo in seguito a catastrofi, quando vengono sepolti come, per esempio, attorno al Monte Sant'Elena.**

Un altro problema è rappresentato dai cosiddetti fossili polistrato.

**Troviamo alberi pietrificati eretti coperti da diversi strati geologici.**

**Hanno atteso diversi milioni di anni per la loro sepoltura?**

**E' ovvio che sono stati sepolti nel corso di un singolo evento catastrofico.**

Alla luce delle nuove prove empiriche provenienti dalle sopra menzionate ricerche sedimentologiche sull'intera colonna stratigrafica, la datazione richiede un ripensamento totale.

Non sarà facile per i geologi accettare una tale rivoluzione nel loro modo di pensare, ma essi la dovranno affrontare.

### **Catastrofi**

In considerazione di quanto sopra, si ripropone l'argomento delle maggiori catastrofi. Per la formazione dei depositi esposti dal Grand Canyon, ovviamente, sarà stato necessario più tempo che **per quelli del vulcano Sant'Elena (si calcola che ci sarebbero voluti diversi mesi, mentre per i 100 metri di depositi del vulcano Sant'Elena sono bastate 36 ore), e molta più acqua rispetto a quella dello Spirit Lake.**

**Tutta la stratificazione nel Grand Canyon, datata in diverse centinaia di migliaia di anni, potrebbe essere spiegata con una grande catastrofe, con la partecipazione di enormi quantità di acqua.**

**Alcuni anni fa si è avuta la notizia che Bob Ballard, lo scopritore del Titanic, ha trovato tracce di insediamenti umani sotto il Mar Nero.**

**Egli ha ritenuto che esse si siano formate a causa di una alluvione verificatasi 7500 anni fa. (Più o meno l'età del diluvio biblico!)**

**Szymczak Karol, un professore della Università di Varsavia, che ha condotto studi archeologici in Uzbekistan su simili strati ha ritenuto che la stessa inondazione abbia raggiunto anche la regione che egli stava studiando.**

Egli ha proposto una mappa per il Mar Nero, Mar Caspio, il lago d'Aral e anche l'Azerbaijan, la Turkmenia, il deserto Kuzyl Kum ed il sud della Russia. Si tratta di un enorme territorio, fiancheggiato da alte montagne a sud (l'Anatolia, il Caucaso, Elburz, Kopetdag, Pamir, Altai), ma aperto a nord su entrambi i lati degli Urali.

**D'altro canto sappiamo che nella vasta area del nord, dal fiume Ob in Siberia fino all'Alaska, all'interno del permafrost, ci sono i corpi congelati di molti animali, tra cui milioni di mammut.**

Essi sono stati riesumati per le loro zanne d'avorio ed un numero di almeno mezzo milione è già stato immesso sul mercato.

**La loro carne è commestibile, almeno per i cani.**

**È stato accertato che la morte dei mammut avvenne per soffocamento.**

Nei loro canali alimentari sono state trovate piante di prato non digerite.

Quale incidente potrebbe avere immesso questi grandi animali nel permafrost, a una velocità tale da impedire la digestione delle erbe consumate? In quale modo? Ovviamente ci troviamo di fronte ad una eccezionale catastrofe avvenuta su aree enormi, e in un tempo non troppo lontano.

## **CHE COSA DICE LA BIBBIA SUL DIBATTITO**

**'CREAZIONE CONTRO EVOLUZIONE'?** (da *Creation Research*)

**Risposta:**

Lo scopo di questo articolo non è di presentare una tesi scientifica nel dibattito "creazione contro evoluzione". Se stai cercando le argomentazioni scientifiche a riguardo, raccomandiamo calorosamente il sito "Risposte nella Genesi" (<http://www.answersingenesis.org/italian/>) e l'Institute for Creation Research (<http://www.icr.org>). [In italiano si consiglia il sito "Centro Studi Creazionismo" ([www.creazionismo.org](http://www.creazionismo.org)) (N.d.T.)].

Lo scopo di questo articolo è di spiegare ancor prima perché, secondo la Bibbia, esiste il dibattito "creazione contro evoluzione".

**Romani 1:25 dichiara che gli uomini "hanno mutato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore, che è benedetto in eterno. Amen".**

Un fattore chiave che dobbiamo tutti riconoscere è che **la stragrande maggioranza degli scienziati che crede** nell'evoluzione è anche atea o agnostica.

Ve ne sono alcuni che sostengono qualche forma di evoluzione teistica e altri che hanno una concezione deistica di Dio (Dio esiste ma non è coinvolto nel mondo... Tutto segue un corso naturale).

Ve ne sono alcuni che guardano in modo sincero e onesto ai dati e giungono alla conclusione che l'evoluzione vi si attaglia meglio.

Ancora una volta, però, questi rappresentano una porzione insignificante di scienziati che sono in favore dell'evoluzione.

**La stragrande maggioranza di scienziati evoluzionisti sostiene che la vita si è evoluta interamente senza ALCUN intervento da parte di un Essere superiore.**

L'evoluzione è per definizione una scienza naturalistica.

**Se l'ateismo fosse vero, dovrebbe esserci una spiegazione alternativa alla Bibbia per il modo in cui l'universo e la vita sono venuti all'esistenza, ma per ora non esiste o resta solo ipotesi teorica obbligatoria: come dire, visto che non si vede Dio ... deve essere stato il caso tramite milioni di anni!**

Anche se le credenze in qualche forma di evoluzione precedevano Charles Darwin, questi fu il primo a sviluppare un modello plausibile del modo in cui l'evoluzione potrebbe essere avvenuta: **la selezione naturale.**

Un tempo Darwin affermava di essere cristiano, ma successivamente rinunciò alla fede cristiana e all'esistenza di Dio a seguito di alcune tragedie che si verificarono nella sua vita.

**L'evoluzione fu "inventata" da un ateo.**

**Lo scopo di Darwin non era di confutare l'esistenza di Dio, ma questo è uno dei risultati finali della teoria dell'evoluzione, la quale crea i presupposti dell'ateismo: e l'ateismo è una vera religione!**

Probabilmente, gli scienziati evoluzionisti di oggi non ammetterebbero che il loro scopo sia di fornire una spiegazione alternativa sulle origini della vita, così da dare un fondamento all'ateismo.

**Tuttavia, secondo la Bibbia, è esattamente per questo che esiste la teoria dell'evoluzione: per tentare di convalidare l'ateismo dietro manovre diaboliche.**

La Bibbia ci dice questo:

**“Lo stolto ha detto in cuor suo: ‘Non c'è Dio’” (Salmi 14:1; 53:1).**

La Bibbia afferma anche che le persone sono senza scusa per il fatto di non credere in un Dio Creatore:

**"Infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo essendo percepite per mezzo delle opere sue; perciò essi sono inescusabili" (Romani 1:20).**

**Secondo la Bibbia, chiunque neghi l'esistenza di Dio è uno stolto.**

Perché, dunque, ci sono così tante persone, incluse alcune che si definiscono cristiane, disposte ad accettare che gli scienziati evoluzionisti siano interpreti obiettivi dei dati scientifici?

**Secondo la Bibbia, essi sono stolte, anche al di là dell'etichetta!**

**La stoltezza non implica una mancanza d'intelligenza: anzi, ne hanno proprio tanta, ma usata per il male ... come fece Hitler (che si servì di Darwin per sostenere l'evoluzione della specie Ariana!)**

**La maggior parte degli scienziati evoluzionisti è intellettualmente brillante. La stoltezza indica l'incapacità di applicare appropriatamente la conoscenza.**

Proverbi 1:7 ci dice che

**"il timore del Signore è il principio della scienza; gli stolte disprezzano la saggezza e l'istruzione".**

Gli scienziati evoluzionisti si fanno beffe del "creazionismo" e/o del "disegno intelligente" come tesi antiscientifiche che non meritano l'analisi scientifica.

Affinché una teoria sia considerata una "scienza", sostengono loro, essa deve poter essere osservata e verificata, dev'essere "naturalistica".

Il creazionismo è per definizione "soprannaturalistico".

Dio e il soprannaturale non possono essere osservati o verificati (così fila il loro ragionamento), pertanto le teorie del creazionismo e/o quella del "disegno intelligente" non possono essere considerate delle scienze.

Ne consegue che tutti i dati sono filtrati attraverso la preconcepita, presupposta e pre-accettata teoria dell'evoluzione, senza che vengano prese in considerazione le spiegazioni alternative.

**Tuttavia, la supposta origine <evoluzionistica> dell'universo e l'origine della vita non possono essere osservate o verificate ... al pari del Creazionismo.**

**Quando parlano delle origini, tanto il creazionismo quanto l'evoluzionismo sono sistemi basati sulla fede.**

Né possono essere verificati, perché non possiamo tornare indietro di miliardi (o migliaia) di anni per osservare l'origine dell'universo e della vita in esso.

Gli scienziati evoluzionisti rifiutano il creazionismo per motivi che li costringono logicamente a rifiutare anche l'evoluzione della specie (al singolare) come spiegazione "scientifica" delle origini.

L'evoluzione, almeno rispetto alle origini, non si attaglia alla definizione di "scienza" più di quanto non lo faccia il creazionismo.

L'evoluzione è presumibilmente l'unica spiegazione delle origini che possa essere verificata; pertanto, è l'unica teoria delle origini che possa essere considerata "scientifica".

**Questa è stoltezza!**

Gli scienziati che sostengono l'evoluzione stanno rifiutando una teoria plausibile delle origini senza nemmeno esaminarne onestamente i pregi, solo perché essa non rientra nella loro miope e illogica definizione di "scienza".

**SE IL CREAZIONISMO È VERO, ALLORA C'È UN CREATORE AL QUALE DOBBIAMO RENDERE CONTO.**

L'evoluzionismo crea i presupposti dell'ateismo e fornisce agli atei una base per spiegare il modo in cui la vita esiste senza un Dio Creatore.

L'evoluzionismo nega il bisogno che un Dio sia coinvolto nell'universo ed è la "teoria creazionista" della "religione" dell'ateismo.

Secondo la Bibbia, la scelta è chiara. Possiamo credere nella Parola del nostro Dio onnipotente e onnisciente oppure nelle spiegazioni "scientifiche" e illogicamente preconcepite degli stolti.

**LA TEORIA DELL'EVOLUZIONE SI CONCILIA CON LA BIBBIA?**

**È possibile che Dio si sia servito dell'evoluzione per formare l'uomo?**

**È stato Dio a fare in modo che dei batteri si evolvessero in pesci e che questi a loro volta si evolvessero in rettili e poi in mammiferi, per arrivare infine a una razza particolare di scimmie da cui si sarebbero evoluti gli esseri umani?**

Alcuni scienziati ed esponenti religiosi dicono di credere sia nella teoria dell'evoluzione che nella Bibbia.

Considerano il libro della Genesi un racconto allegorico.

**Forse anche voi vi siete chiesti se la teoria secondo cui l'uomo si è evoluto dagli animali si concilia con la Bibbia.**

Capire da dove veniamo è essenziale per capire chi siamo, quale futuro ci attende e come dovremmo vivere la nostra vita.

Conoscere da dove viene l'uomo è l'unico modo per capire perché Dio ha permesso le sofferenze e cosa si propone per il futuro dell'uomo.

Non possiamo avere una buona relazione con Dio se non abbiamo la certezza che sia lui il nostro Creatore.

Esaminiamo quindi ciò che la Bibbia dice sull'origine dell'uomo, sulla sua condizione presente e sul suo futuro. In questo modo capiremo se la teoria dell'evoluzione si concilia con la Bibbia.

## **UN SOLO UOMO**

Gli evoluzionisti in genere affermano che una popolazione di animali si è gradualmente evoluta in una popolazione di uomini, escludendo che in principio ci sia stato un solo uomo.

La Bibbia invece presenta un quadro molto diverso. Dice che veniamo da un solo uomo, Adamo.

Il racconto biblico presenta Adamo come un personaggio reale.

- Fornisce il nome della moglie e di alcuni figli. Scende nei particolari spiegando cosa fece, cosa disse, quando visse e quando morì.
- Gesù non considerò quel racconto soltanto una leggenda per persone prive di istruzione. Parlando ai capi religiosi, che erano colti, disse: "Non avete letto che colui che li creò dal principio li fece maschio e femmina?" (Matteo 19:3-5)

### **Quindi Gesù citò il passo relativo ad Adamo ed Eva che si legge in Genesi 2:24.**

- Luca, scrittore biblico e storico accurato, presentò Adamo come un personaggio reale al pari di Gesù. Tracciò la genealogia di Gesù risalendo fino al primo uomo. (Luca 3:23-38)
- Inoltre quando l'apostolo Paolo parlò davanti a un uditorio che comprendeva filosofi che si erano formati nelle rinomate scuole greche, disse loro: "L'Iddio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso . . . ha fatto da un solo uomo ogni nazione degli uomini, perché dimorino sull'intera superficie della terra". (Atti 17:24-26)

Quindi la Bibbia insegna che discendiamo da "un solo uomo".

## **Ciò che la Bibbia dice riguardo alla condizione in cui l'uomo si trovava in origine si concilia con la teoria dell'evoluzione?**

### **L'uomo si allontana dalla perfezione**

Secondo la Bibbia, Dio fece il primo uomo perfetto. Non è possibile che Dio faccia le cose diversamente.

Nel brano che parla della creazione si legge che "Dio creò l'uomo a Sua immagine . . .

Dio vide poi tutto ciò che aveva fatto, ed ecco, era molto buono". (Genesi 1:27, 31)

### **Cosa significa che l'uomo era perfetto?**

Un uomo perfetto ha la facoltà del libero arbitrio ed è in grado di imitare le qualità di Dio in modo completo.

La Bibbia afferma:

"Il vero Dio fece il genere umano retto, ma essi stessi han cercato molti piani". (Ecclesiaste 7:29)

- Adamo scelse di ribellarsi a Dio e di conseguenza perse la perfezione per sé e per i suoi discendenti (la gloria). Il fatto che l'uomo si sia allontanato dalla perfezione spiega perché spesso proviamo frustrazione non riuscendo a fare il bene anche se ce la mettiamo tutta.
- L'apostolo Paolo scrisse: "Ciò che voglio, non lo faccio; ma ciò che odio è quel che faccio". — Romani 7:15.

Secondo la Bibbia, se l'uomo fosse perfetto avrebbe una salute perfetta e una vita senza fine. Da ciò che Dio disse è chiaro che se Adamo, il primo uomo, non gli avesse disubbidito non sarebbe mai morto. (Genesi 2:16, 17; 3:22, 23)

Se l'uomo avesse avuto la tendenza innata ad ammalarsi o a ribellarsi, Dio non avrebbe definito "molto buono" l'uomo che aveva creato.

Il fatto che l'uomo abbia perso la perfezione spiega perché il corpo umano, benché progettato in maniera eccellente, è soggetto a difetti fisici e a malattie.

**L'evoluzione è perciò inconciliabile con la Bibbia, perché presenta l'uomo odierno come un animale evoluto, mentre la Bibbia lo presenta come il risultato della**

**degenerazione di un uomo perfetto: del resto, la stessa scienza con la legge della Termodinamica afferma che col tempo peggiora ogni cosa!**

**Inoltre l'idea che Dio si sia servito dell'evoluzione per formare l'uomo non si concilia neppure con ciò che la Bibbia rivela della personalità di Dio.**

Se Dio avesse guidato il processo evolutivo, sarebbe stato lui a condurre il genere umano all'attuale stato caratterizzato da malattie e sofferenze.

Ma la Bibbia dice di Dio: "... tutte le Sue vie sono giustizia. Un Dio di fedeltà, presso cui non è ingiustizia; Egli è giusto e retto. ...". (Deuteronomio 32:4, 5)

**Pertanto, le attuali sofferenze del genere umano non sono il risultato di un'evoluzione guidata da Dio.**

Dipendono dal fatto che, ribellandosi a Dio, un solo uomo perse la perfezione per sé e per i suoi discendenti. Dopo aver preso in considerazione Adamo, parliamo di Gesù.

## **La teoria dell'evoluzione si concilia con ciò che la Bibbia dice di Gesù? Evoluzionismo e Cristianesimo sono conciliabili?**

"Cristo morì per i nostri peccati". (1 Corinti 15:3; 1 Pietro 3:18)

Per capire il motivo per cui questa dichiarazione non si concilia con la teoria dell'evoluzione, occorre prima capire perché la Bibbia ci definisce peccatori e quali sono le conseguenze del peccato.

Siamo tutti peccatori nel senso che non possiamo imitare alla perfezione le magnifiche qualità di Dio, come il Suo amore e la Sua giustizia.

Perciò la Bibbia dice:

"Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio". (Romani 3:23)

La Bibbia insegna che la causa della morte è il peccato.

"Il pungiglione che produce la morte è il peccato", spiega 1Corinti 15:56.

Il peccato ereditario è anche la causa delle malattie. Gesù fece capire che c'è un legame tra malattie e condizione peccaminosa.

Disse a un paralitico: "I tuoi peccati ti sono perdonati"; e l'uomo guarì. — Matteo 9:2-7.

La Bibbia contrappone Adamo a Gesù Cristo, e dice:

"Come in Adamo tutti muoiono, così anche nel Cristo tutti saranno resi viventi". (1 Corinti 15:22)

Cedendo la Sua vita, Gesù ha pagato il prezzo del peccato che abbiamo ereditato da Adamo. Di conseguenza tutti quelli che ripongono fede in Gesù per ubbidirgli ricevono ciò che Adamo perse: la vita eterna. — Giovanni 3:16; Romani 6:23.

Si capisce, dunque, perché evoluzionismo e Cristianesimo sono inconciliabili?

Se mettiamo in dubbio che "in Adamo tutti muoiono", come possiamo sperare che "nel Cristo tutti saranno resi viventi"?

## **Perché la teoria dell'evoluzione attira**

La Bibbia rivela come hanno fatto a prendere piede insegnamenti come l'evoluzione.

Dice:

**"Ci sarà un periodo di tempo in cui non supporteranno il sano insegnamento, ma, secondo i loro propri desideri, si accumuleranno maestri per farsi solleticare gli orecchi; e distoglieranno i loro orecchi dalla verità, mentre si volgeranno a false storie".** (2 Timoteo 4:3, 4)

Benché la teoria dell'evoluzione venga di solito presentata con un linguaggio scientifico, è in realtà **un credo religioso**.

Insegna una filosofia di vita e un modo di porsi nei confronti di Dio.

Le dottrine evoluzionistiche fanno subdolamente leva sull'egoismo e sul desiderio di indipendenza dell'uomo.

Molti di quelli che credono nell'evoluzione dicono di credere anche in Dio, ma si sentono liberi di pensare che Dio non ha creato tutte le cose, non interviene nelle questioni umane e non giudicherà le persone. **Questa credenza è allettante.**

Chi sostiene la teoria dell'evoluzione spesso è motivato non dai fatti, ma dai "propri desideri", forse il desiderio di essere accettati dalla comunità scientifica, dal momento che qui l'evoluzionismo è considerato l'ortodossia.

Michael Behe, un biochimico che ha passato quasi tutta la vita a studiare le funzioni complesse della cellula, ha spiegato che l'evoluzione della struttura cellulare è un insegnamento che non ha nessuna base.

**È plausibile che l'evoluzione sia avvenuta a livello molecolare?** Ha scritto:

***"L'evoluzione molecolare non si basa sull'autorità. Non esiste alcuna pubblicazione, nella letteratura scientifica in riviste prestigiose, in riviste specializzate, o nei libri che descriva in che modo l'evoluzione di un qualunque reale sistema biochimico complesso abbia avuto luogo, o avrebbe potuto aver luogo. . . . L'affermazione dell'evoluzione molecolare darwiniana è semplicemente una spaccanata".***

**Se agli evoluzionisti mancano le prove, perché difendono le loro idee a spada tratta?**

Behe spiega:

***"Molte persone, fra le quali molti rispettati scienziati, semplicemente non vogliono che ci sia qualcosa al di là della natura".***

L'insegnamento dell'evoluzione attira molti ecclesiastici che vogliono fare sfoggio di erudizione. Assomigliano alle persone descritte dall'apostolo Paolo nella lettera ai Cristiani di Roma.

Paolo scrisse:

***"Quello che si può conoscere di Dio è manifesto fra loro . . . Le sue invisibili qualità, perfino la sua sempiterna potenza e Divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo, perché si comprendono dalle cose fatte, così che sono inescusabili; perché, sebbene abbiano conosciuto Dio, non lo hanno glorificato come Dio né lo hanno ringraziato, ma hanno vaneggiato nei loro ragionamenti e il loro cuore senza intelligenza si è ottenebrato. Benché asseriscano di essere saggi, sono divenuti stolti". (Romani 1:19-22)***

**Come possiamo evitare di farci ingannare da falsi "maestri"?**

La fede nel Creatore si basa su prove molto convincenti.

Quando parla della fede, la Bibbia puntualizza l'importanza delle prove.

Dice:

***"La fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione [o, "convincente prova] di realtà benché non viste (che non si vedono)". (Ebrei 11:1)***

La vera fede in Dio deve basarsi su prove che dimostrino che il Creatore esiste.

La Bibbia mostra dove possiamo trovare queste prove.

Davide disse sotto ispirazione:

***"Ti loderò perché sono fatto in maniera tremendamente meravigliosa". (Salmo 139:14)***

Prendersi il tempo di riflettere su quanto sono ben progettati il corpo umano e gli altri esseri viventi ci fa provare timore reverenziale per la sapienza del nostro Fattore. Ci sono migliaia di meccanismi che interagiscono fra loro per mantenerci in vita, e ogni loro singolo aspetto è progettato in modo magistrale. Inoltre l'universo è una dimostrazione di precisione matematica e di ordine.

Davide scrisse:

***"I cieli dichiarano la gloria di Dio; e la distesa annuncia l'opera delle sue mani". — Salmo 19:1.***

La Bibbia stessa contiene numerose prove dell'esistenza del Creatore.

- Prendetevi il tempo di verificare la coerenza dei 66 libri che compongono la Bibbia,
- la superiorità delle sue norme morali nonché l'adempimento delle sue infallibili profezie;

e avrete prove più che sufficienti per convincervi che l'autore della Bibbia è il Creatore.

**Anche capire gli insegnamenti biblici vi farà avere fiducia che la Bibbia è veramente la Parola del Creatore.**

**Per esempio, quando vi saranno chiari gli insegnamenti biblici relativi alla causa delle sofferenze, al Regno di Dio, al futuro del genere umano e a come trovare la felicità, avrete prove convincenti della sapienza di Dio.**

**Proverete gli stessi sentimenti di Paolo quando scrisse:**

**“O profondità della ricchezza e della sapienza e della conoscenza di Dio! Come sono imperscrutabili i suoi giudizi e impenetrabili le sue vie!” — Romani 11:33.**

**Mentre esaminerete le prove e la vostra fede diventerà più forte, vi convincerete che la lettura della Bibbia vi permette di ascoltare il Creatore stesso.**

**Egli dice:**

**“Io stesso ho fatto la terra e su di essa ho anche creato l’uomo. Io, le mie proprie mani hanno steso i cieli, e ho comandato a tutto il loro esercito”. (Isaia 45:12)**

Non vi pentirete mai di aver fatto lo sforzo di trovare motivi convincenti per credere che Dio è il Creatore di tutte le cose.

### **La Bibbia è degna di fiducia?**

Per molti la Bibbia è solo un libro scritto da saggi di un’epoca tramontata.

Gerald A. Larue, docente universitario, ha detto:

**“Le opinioni espresse dagli scrittori della Bibbia rispecchiano le idee, le convinzioni e i concetti comuni nel loro tempo, e sono condizionate dal grado di conoscenza di quei tempi”.**

La Bibbia, invece, afferma di essere un libro ispirato da Dio: Dio stesso ne ha scritto una parte col Suo stesso “dito”! (II Timoteo 3:16) In questo caso dovrebbe senz’altro essere esente dai concetti errati comuni al tempo in cui ne furono scritte le varie parti.

Può la Bibbia resistere a un esame condotto alla luce delle conoscenze attuali? Sì e solo Essa! Nel considerare questa domanda, si tenga presente che **il progredire della conoscenza costringe gli uomini a rivedere di continuo le loro opinioni alla luce delle nuove informazioni e scoperte.**

Un periodico scientifico una volta osservò:

**“È troppo aspettarsi che articoli scritti a volte [anche solo] cinque anni fa possano ora considerarsi rappresentativi delle tesi più recenti nei relativi campi scientifici”.**

Eppure la Bibbia fu scritta e redatta in un arco di circa 1.600 anni, e fu completata quasi duemila anni fa. Che si può dire oggi della sua accuratezza? E’ perfetta!

### **La Bibbia e la scienza**

Nel periodo in cui fu scritta la Bibbia, si facevano congetture su cosa tenesse la terra al suo posto nello spazio.

Alcuni, ad esempio, credevano che la terra fosse sorretta da quattro elefanti, e che questi a loro volta poggiassero su una grande tartaruga marina.

Tuttavia, lungi dal rispecchiare le fantasiose opinioni non scientifiche comuni nel periodo in cui fu scritta, la Bibbia dice semplicemente:

**“[Dio] distende il nord sullo spazio vuoto, sospende la terra sul nulla”. (Giobbe 26:7)**

Proprio così: più di tremila anni fa la Bibbia diceva esattamente che la terra non poggia su nessun sostegno visibile, e ciò concorda con la scoperta, molto più recente, delle leggi gravitazionali e del moto.

“Come facesse Giobbe a conoscere la verità”, disse un erudito religioso, “è un problema di non facile soluzione per coloro che negano l’ispirazione della Sacra Scrittura”.

In quanto alla forma della terra, un’enciclopedia dice:

**“Il più antico concetto che gli uomini avevano della terra era quello di una piattaforma rigida situata al centro dell’universo. . . .**

**Il concetto di una terra sferica non venne estesamente accettato fino al Rinascimento”.**

**Antichi navigatori avevano addirittura paura di varcare il limite della terra, che ritenevano piatta! In seguito l'impiego della bussola e altri progressi consentirono di affrontare viaggi oceanici più lunghi. Questi “viaggi esplorativi”, spiega un'altra enciclopedia, “mostrarono che la terra era sferica, non piatta come la maggioranza aveva creduto”.**

Eppure, molto prima di tali viaggi, e cioè circa 2.700 anni fa, la Bibbia diceva:

***“C'è Uno che dimora sul globo della terra, i cui abitanti son come cavallette”. (Isaia 40:22)***

La parola ebraica chugh, tradotta “circolo”, significa “sfera” e anche “globo”, come indicano testi quali l'Analytical Hebrew and Chaldee Lexicon di Davidson. Altre versioni, pertanto, traducono ‘il globo della terra’ (Versione Riveduta; Antico Testamento, Bibbia rabbinica edita da Marietti) **Perciò la Bibbia non subì l'influenza dell'errato concetto di una terra piatta comune ai tempi in cui fu scritta. Fu accurata: in quel tempo solo Dio poteva sapere come aveva fatto la terra!**

Da tempo gli uomini vedono che i fiumi si riversano nei mari e negli oceani, la cui profondità però non aumenta.

Prima che si scoprisse la sfericità della terra, alcuni credevano che ciò fosse dovuto al fatto che un'uguale quantità d'acqua precipitava dalle estremità della terra. In seguito si apprese che il sole solleva dai mari miliardi di litri d'acqua al secondo sotto forma di vapore acqueo. Questo genera le nuvole, che i venti sospingono poi sulla terraferma, dove il vapore condensato precipita sotto forma di pioggia e neve. L'acqua si riversa quindi nei fiumi e torna nei mari.

**Questo meraviglioso ciclo, sebbene generalmente sconosciuto agli antichi, è menzionato nella Bibbia:**

***“Tutti i fiumi corrono al mare né il mare se ne riempie; al luogo donde scorrono i fiumi, là ritornano a scorrere”. — Ecclesiaste 1:7, Garofalo.***

Circa l'origine dell'universo, la Bibbia afferma:

***“In principio Dio creò i cieli e la terra”. (Genesi 1:1)***

Ma molti scienziati la considerano un'affermazione antiscientifica e sostengono che l'universo non aveva avuto alcun principio: sarebbe una serie infinita e ciclica di big bang!

Comunque, facendo riferimento a informazioni più aggiornate, l'astronomo Robert Jastrow spiega:

***“La sostanza di questi strani sviluppi è che l'Universo ebbe, in un certo senso, un principio, cioè cominciò a un certo punto del tempo”.***

Qui Jastrow fa riferimento alla teoria oggi comunemente accettata, quella del “big bang”, discussa nel Capitolo. E aggiunge:

***“Ora vediamo che l'astronomia ci porta ad adottare lo stesso punto di vista sull'origine del mondo sostenuto dalla Bibbia. I particolari differiscono, ma nelle linee essenziali la descrizione fatta sia dall'astronomia che dal racconto biblico di Genesi è la stessa”.***

**Qual è stata la reazione a queste scoperte?**

***“Gli astronomi sono curiosamente turbati”, scrive Jastrow.***

***“La loro reazione costituisce un'interessante dimostrazione di come si comporta la mente scientifica — che dovrebbe essere una mente molto obiettiva — quando le prove scoperte dalla scienza stessa portano a un conflitto con gli articoli di fede della nostra professione.***

***Si scopre che lo scienziato si comporta come tutti noi quando le nostre idee sono in contrasto con le prove.***

**Ci irritiamo, fingiamo che il conflitto non esista o cerchiamo di giustificarlo con frasi prive di senso”. Ma resta il fatto che, mentre le “prove scoperte dalla scienza” non coincidevano con ciò che gli scienziati avevano a lungo creduto circa l’origine dell’universo, queste hanno confermato ciò che era stato scritto nella Bibbia millenni fa.**

.....  
Ai giorni di Noè, dice la Bibbia, un grande diluvio coprì le più alte montagne della terra e distrusse tutta la vita umana all’esterno dell’enorme arca costruita da Noè. (Genesi 7:1-24) Molti sorridono sentendo questo racconto. Eppure su alte montagne si trovano conchiglie marine. E che in un passato non troppo remoto ci fu un diluvio di immense proporzioni è confermato dal gran numero di fossili e carcasse rinvenuti in ammassi di detriti fangosi e ghiacciati. Il Saturday Evening Post osservò: “Molti di questi animali erano perfettamente conservati, intatti e non danneggiati, ancora in piedi o in ginocchio. . . . Ecco un quadro davvero sorprendente per il nostro precedente modo di pensare. Vaste mandrie di enormi bestie, ben pasciute, non specificamente destinate a una vita in condizioni di freddo rigido, che pascolavano placidamente in pascoli assoluti . . . All’improvviso furono tutti uccisi senza alcun visibile segno di violenza e prima che potessero inghiottire l’ultimo boccone di cibo, e poi furono congelati così rapidamente che ogni cellula del loro corpo è perfettamente conservata”.<sup>8</sup>

10 Questo coincide con ciò che accadde durante il grande Diluvio. La Bibbia lo descrive con queste parole: “Tutte le sorgenti delle vaste acque dell’abisso si ruppero e le cateratte dei cieli si aprirono”. L’abbondante precipitazione sommerse la terra, e fu senza dubbio accompagnata da gelidi venti nelle regioni polari. (Genesi 1:6-8; 7:11, 19) Lì il cambiamento di temperatura dovette essere rapidissimo e drastico. Varie forme di vita furono in tal modo intrappolate e preservate nel fango ghiacciato. Una di queste creature potrebbe essere il mammut scoperto da scavatori in Siberia e che si può osservare nella figura qui accanto. Nella bocca e nello stomaco aveva ancora della vegetazione, e la sua carne, una volta scongelata, risultò addirittura commestibile.

11 Più la si esamina da vicino, più la Bibbia risulta straordinariamente accurata. Come indicato alle pagine 36 e 37 di questo libro, la Bibbia menziona gli stadi della creazione nel medesimo ordine confermato oggi dalla scienza, qualcosa che sarebbe difficile spiegare se la Bibbia fosse un semplice libro di origine umana. Questo è un ulteriore esempio dei molti particolari menzionati nella Bibbia che sono stati confermati dall’accresciuta conoscenza. Non per nulla uno dei più grandi scienziati di tutti i tempi, Isaac Newton, disse: “Nessuna scienza è più suffragata da prove della religione della Bibbia”.<sup>9</sup>

La Bibbia e la salute

12 Nel corso dei secoli c’è stata molta ignoranza in materia sanitaria. Un medico osservò: “Tanta gente crede ancora a molte superstizioni: ad esempio che portare in tasca il frutto di un ippocastano tenga lontano i reumatismi, che prendere in mano un rospo faccia venire le verruche, che portare intorno al collo un fazzoletto rosso di flanella faccia passare il mal di gola”, e altre. Ma, come spiega questo medico, “nella Bibbia non si trova nessuna affermazione del genere. Già questo fatto, di per sé, è degno di nota”.<sup>10</sup>

13 Degno di nota è anche un paragone fra i pericolosi trattamenti sanitari in voga nel passato e ciò che dice la Bibbia. Per esempio, il Papiro di Ebers, un testo di medicina degli antichi egizi, prescriveva l’impiego di escrementi per la cura di vari malanni. Contro le cicatrici che rimangono dopo la caduta della crosta, raccomandava un impiastro di escrementi umani e latte fresco. E come rimedio per estrarre le schegge prescriveva: “Sangue di vermi, cotto e schiacciato in olio; talpa, uccisa, cotta e messa sott’olio; sterco d’asino, mischiato a latte fresco. Applicare sulla ferita aperta”.<sup>11</sup> Questo trattamento, come ora ben sappiamo, poteva dar luogo a gravi infezioni.

14 Cosa dice la Bibbia circa gli escrementi? Ecco cosa comandava: “Quando ti accovacci di fuori, devi pure scavare con [un apposito arnese] una buca e voltarti e coprire il tuo escremento”. (Deuteronomio 23:13) Perciò, lungi dal prescrivere trattamenti sanitari a base di escrementi, la Bibbia dava istruzioni su come eliminarli igienicamente. Fino al nostro secolo, il pericolo derivante dal lasciare gli escrementi esposti alle mosche non era generalmente compreso. Questo provocava il diffondersi di gravi malattie trasmesse dalle mosche e la morte di molte persone. Eppure il semplice rimedio era scritto da secoli lì nella Bibbia, e gli israeliti lo applicavano più di tremila anni fa.

15 Nel secolo scorso c'erano medici che passavano direttamente dall'obitorio in cui sezionavano i cadaveri al reparto maternità dove effettuavano le visite, senza nemmeno lavarsi le mani. Le infezioni venivano così trasmesse dai morti ai vivi, provocando ulteriori decessi. Anche quando fu dimostrata la necessità di lavarsi le mani, molti medici non adottarono queste misure igieniche. Senza saperlo, rifiutavano la saggezza biblica, perché la legge data da Geova agli israeliti decretava che chiunque toccasse un cadavere diveniva impuro e doveva lavare se stesso e i propri indumenti. — Numeri 19:11-22.

16 Come segno di un patto concluso con Abraamo, Geova Dio disse: “Ogni vostro maschio di otto giorni dev'essere circonciso”. In seguito questa esigenza fu ripetuta alla nazione d'Israele. (Genesi 17:12; Levitico 12:2, 3) Non fu data nessuna spiegazione sul perché fosse stato scelto l'ottavo giorno, ma ora lo si comprende. Ricerche in campo medico hanno appurato che solo allora la vitamina K, importante ai fini della coagulazione del sangue, raggiunge livelli adeguati. Sembra che un altro elemento necessario alla coagulazione, la protrombina, raggiunga l'ottavo giorno un livello più alto che in qualsiasi altro momento della vita del bambino. Alla luce di questi fatti, il dott. S. I. McMillen osserva: “Il miglior giorno per compiere la circoncisione è l'ottavo giorno”.<sup>12</sup> Una semplice coincidenza? No di certo. Era una cognizione rivelata da un Dio che la possedeva.

17 Un'altra scoperta della scienza moderna è la misura in cui l'atteggiamento mentale e le emozioni influiscono sulla salute. Un'enciclopedia spiega: “Dal 1940 è stato sempre più chiaro che la funzione fisiologica degli organi e i sistemi organici sono intimamente connessi con lo stato mentale dell'individuo, e che in un organo che ne sia in tal modo influenzato possono addirittura verificarsi alterazioni tessutali”.<sup>13</sup> Tuttavia questa stretta relazione fra atteggiamento mentale e salute fisica era indicata molto tempo fa nella Bibbia. Per esempio, la Bibbia dice: “Il cuore calmo è la vita dell'organismo carnale, ma la gelosia è marciume alle ossa”. — Proverbi 14:30; 17:22.

18 La Bibbia raccomanda pertanto di evitare i sentimenti e gli atteggiamenti deleteri. “Camminiamo decentemente”, esorta, “non in contesa e gelosia”. Dà anche questo consiglio: “Ogni acrimoniosa amarezza e rancore e ira e clamore e parola ingiuriosa sia tolta via da voi con ogni malizia. Ma siate benigni gli uni verso gli altri, teneramente compassionevoli”. (Romani 13:13; Efesini 4:31, 32) In particolare la Bibbia raccomanda l'amore. “Oltre a tutte queste cose”, dice, “rivestitevi d'amore”. Il più grande sostenitore dell'amore, Gesù, disse ai suoi discepoli: “Vi do un nuovo comandamento, che vi amiate l'un l'altro; come vi ho amati io, che voi pure vi amiate l'un l'altro”. Nel suo Sermone del Monte disse addirittura: “Continuate ad amare i vostri nemici”. (Colossesi 3:12-15; Giovanni 13:34; Matteo 5:44) Molti possono disprezzare questi consigli, considerandoli un segno di debolezza, ma ne pagano lo scotto. La scienza ha appurato che la mancanza di amore è uno dei fattori principali in molte malattie mentali e d'altro genere.

19 Il periodico sanitario britannico Lancet osservò: “La più importante scoperta nello studio delle malattie mentali riguarda la capacità dell'amore di salvaguardare e ristabilire la salute

mentale”.<sup>14</sup> Similmente, un noto specialista in fatto di stress, il dott. Hans Selye, ha detto: “Non saranno la persona odiata o il capo esasperante a soffrire di ulcera, ipertensione o disturbi cardiaci, ma colui che odia o colui che si lascia esasperare. ‘Ama il prossimo tuo’ è uno dei più saggi consigli medici che siano mai stati dati”.<sup>15</sup>

20 La saggezza biblica ha veramente preceduto di molto alcune scoperte moderne. Per questo il dott. James T. Fisher una volta scrisse: “Se prendeste tutti gli autorevoli articoli scritti dai più qualificati psicologi e psichiatri sul soggetto dell’igiene mentale, li metteste insieme, li limaste e li sfrondaste di ogni verbosità, ne estraeste tutto il succo lasciando da parte il resto, e faceste esprimere questi semplici elementi di scienza pura dai più dotati poeti contemporanei, otterreste un’epitome imperfetta e incompleta del Sermone del Monte”.<sup>16</sup>

#### La Bibbia e la storia

21 Dopo la pubblicazione della teoria darwiniana dell’evoluzione, la storicità della Bibbia cominciò a essere messa in discussione da più parti. L’archeologo Leonard Woolley spiegò: “Verso la fine del XIX secolo sorse una scuola di critici estremisti, pronti a negare il fondamento storico praticamente di tutto ciò che avesse relazione con i primi libri dell’Antico Testamento”.<sup>17</sup> Certi critici arrivarono al punto di affermare che la scrittura non era entrata nell’uso comune fino al tempo di Salomone o anche più tardi, e che quindi i primi racconti della Bibbia erano inattendibili, non essendo stati messi per iscritto che secoli dopo gli avvenimenti in essi descritti. Nel 1892 un esponente di questa teoria disse: “Il tempo cui si riferiscono le narrative premosaiche è una prova sufficiente del loro carattere leggendario. A quel tempo non si conosceva affatto la scrittura”.<sup>18</sup>

22 In tempi recenti, però, si sono andate accumulando notevoli testimonianze archeologiche a conferma del fatto che la scrittura era comune molto prima del tempo di Mosè. “Dobbiamo ancora una volta ribadire”, spiegò l’archeologo William Foxwell Albright, “che la scrittura alfabetica ebraica era in uso in Canaan e nei distretti vicini fin dall’epoca patriarcale, e che la rapidità con cui la forma delle lettere cambiava è una chiara prova dell’uso comune”.<sup>19</sup> E un altro noto storico e archeologo osservò: “Oggi sembra assurdo che ci si sia potuti porre la domanda se Mosè sapesse scrivere o no”.<sup>20</sup>

23 La storicità della Bibbia è stata ripetutamente confermata dalla scoperta di nuove informazioni. Il re assiro Sargon, ad esempio, per molto tempo fu conosciuto solo attraverso il racconto biblico di Isaia 20:1. Anzi, nella prima parte del secolo scorso i critici consideravano questo riferimento biblico a lui privo di qualsiasi fondamento storico. In seguito, scavi archeologici portarono alla luce le rovine del magnifico palazzo di Sargon a Khorsabad, incluse molte iscrizioni relative al suo regno. Di conseguenza ora Sargon è uno dei sovrani assiri più noti. Lo storico israeliano Moshe Pearlman scrive: “All’improvviso gli scettici che avevano dubitato dell’autenticità perfino dei brani storici dell’Antico Testamento cominciarono a rivedere le loro opinioni”.<sup>21</sup>

24 Una delle iscrizioni di Sargon menziona un episodio di cui un tempo parlava soltanto la Bibbia. L’iscrizione dice: “Assediai e presi Samaria, deportando 27.290 persone che colà abitavano”.<sup>22</sup> Il racconto che ne fa la Bibbia in II Re 17:6 dice: “Nel nono anno di Oshea, il re d’Assiria catturò Samaria e condusse quindi Israele in esilio”. A proposito della notevole somiglianza di questi due racconti, Pearlman osserva: “Ecco qui, negli annali del conquistatore e del vinto, due resoconti che sono quasi l’immagine speculare l’uno dell’altro”.<sup>23</sup>

25 Questo vuol forse dire che dovremmo aspettarci una perfetta corrispondenza fra la storia biblica e quella secolare? No. Pearlman aggiunge: “Questo tipo di ‘bollettini di guerra’ identici da entrambe le parti era inconsueto nell’antico Medio Oriente (e a volte anche nei tempi moderni). Si verificava solo quando le nazioni in lotta erano Israele e uno dei suoi vicini, e solo quando lo

sconfitto era Israele. Quando Israele vinceva, nelle cronache del nemico non compariva nessuna traccia della sconfitta".<sup>24</sup> (Il corsivo è nostro). Non sorprende, quindi, che le cronache assire della campagna militare condotta in Israele da Sennacherib, figlio di Sargon, presentino una notevole lacuna. Quale?

26 Rilievi trovati nel palazzo di Sennacherib raffigurano scene della sua spedizione in Israele, circa la quale sono state trovate anche delle iscrizioni. Una, su un prisma d'argilla, dice: "Quanto a Ezechia, il giudeo, che non si sottomise, 46 delle sue forti città cintate . . . assediai. . . . Egli stesso, come un uccello in gabbia, imprigionai nella sua capitale, Gerusalemme. . . . Impoverii la sua terra. Inoltre, al primo imposi un tributo e una tassa annuale sotto forma di doni alla mia sovranità".<sup>25</sup> La versione di Sennacherib coincide quindi con la Bibbia quando si tratta di vittorie assire. Ma, come c'era da aspettarsi, egli non fa menzione della sua mancata conquista di Gerusalemme e del fatto che fu costretto a tornarsene a casa in seguito alla morte, in una sola notte, di 185.000 dei suoi soldati. — Il Re 18:13–19:36; Isaia 36:1–37:37.

27 Si prenda ad esempio l'assassinio di Sennacherib e ciò che rivela una recente scoperta. La Bibbia dice che Sennacherib fu messo a morte da due dei suoi figli, Adrammelec e Sarezer. (Il Re 19:36, 37) Eppure sia il racconto attribuito al re babilonese Nabonedo che quello di Beroso, sacerdote babilonese del III secolo a.E.V., menzionano soltanto un figlio come responsabile del parricidio. Chi ha ragione? Commentando la scoperta, avvenuta in tempi più recenti, di un prisma frammentario di Esar-Addon, il figlio di Sennacherib che gli successe sul trono, lo storico Philip Biberfeld scrisse: "Solo il racconto biblico si è rivelato esatto. È stato confermato nei minimi particolari dall'iscrizione di Esar-Addon, e, per quanto riguarda questo avvenimento della storia assiro-babilonese, si è rivelato più accurato delle stesse fonti babilonesi. Questo è un fatto estremamente importante per quanto riguarda la valutazione anche di fonti contemporanee in contrasto con la tradizione biblica".<sup>26</sup>

28 Un tempo tutte le antiche fonti conosciute discordavano dalla Bibbia anche sul conto di Baldassarre. La Bibbia dice che Baldassarre era re di Babilonia quando questa cadde. (Daniele 5:1-31) Ma gli scritti secolari non menzionavano nemmeno il nome di Baldassarre, e indicavano Nabonedo come re a quel tempo. Perciò i critici asserivano che Baldassarre non era mai esistito. In tempi più recenti, però, sono state rinvenute antiche iscrizioni che identificano Baldassarre come figlio di Nabonedo e coreggente col padre a Babilonia. Questa è evidentemente la ragione per cui la Bibbia dice che Baldassarre propose a Daniele di divenire "il terzo nel regno", dal momento che Baldassarre stesso era il secondo. (Daniele 5:16, 29) Perciò il prof. R. P. Dougherty, della Yale University, facendo un paragone fra il libro di Daniele e altri scritti antichi, disse: "Si può interpretare che il racconto delle Scritture sia superiore perché impiega il nome Baldassarre, perché attribuisce a Baldassarre il potere reale e perché riconosce che esisteva nel regno un governo dualistico".<sup>27</sup>

29 Un'altra scoperta che conferma la storicità di un personaggio biblico è descritta da Michael J. Howard, che lavorò con una spedizione a Cesarea, in Israele, nel 1979. "Per 1.900 anni", scrive Howard, "Pilato è esistito solo nelle pagine dei Vangeli e nei vaghi ricordi di storici romani ed ebrei. Della sua vita non si sapeva praticamente nulla. C'era addirittura chi diceva che non era mai esistito. Ma nel 1961, mentre una spedizione archeologica italiana stava scavando fra le rovine dell'antico teatro romano di Cesarea, un operaio capovolse una pietra che era stata usata per una delle scalinate. Sulla parte posteriore c'era la seguente iscrizione mutila in latino: 'Caesariensibus Tiberi[é]um Pontius Pilatus Praefectus Iudaeae'. (Agli abitanti di Cesarea [Tiberi[é]um] Ponzio Pilato prefetto della Giudea). Fu il colpo di grazia per chi dubitava dell'esistenza di Pilato. . . . Per la prima volta c'era una testimonianza epigrafica contemporanea della vita dell'uomo che aveva ordinato la crocifissione di Cristo".<sup>28</sup> — Giovanni 19:13-16; Atti 4:27.

30 Scoperte moderne comprovano anche particolari secondari delle antiche narrazioni bibliche. Per esempio, contraddicendo la Bibbia, nel 1964 Werner Keller scrisse che nell'antichità i cammelli non erano addomesticati, e che pertanto la "scena in cui incontriamo per la prima volta Rebecca nella sua città natia di Nacor, il cammello deve aver subito uno scambio di connotati. I 'cammelli' del futuro suocero Abramo che si abbeverano alla fonte (Genesi, 24, 10 segg.) in realtà erano. . . asini".<sup>29</sup> Comunque, nel 1978 il generale e archeologo israeliano Moshe Dayan richiamò l'attenzione su testimonianze indicanti che in quei primi tempi i cammelli "servivano come mezzo di trasporto", confermando così l'accuratezza del racconto biblico. "Su un bassorilievo del XVIII secolo a.C. trovato a Biblo, in Fenicia, è raffigurato un cammello inginocchiato", spiegò Dayan. "E cammellieri appaiono su sigilli cilindrici recentemente scoperti in Mesopotamia e che risalgono al periodo patriarcale".<sup>30</sup>

31 Le prove dell'accuratezza storica della Bibbia si sono moltiplicate fino a essere inconfutabili. È vero che non si sono trovate testimonianze scritte del disastro egiziano al Mar Rosso e di altre simili sconfitte, ma questo non sorprende, visto che quei governanti non usavano far mettere per iscritto le sconfitte subite. Nondimeno, sulle pareti del tempio di Karnak, in Egitto, è descritta la riuscita invasione di Giuda da parte del faraone Sisac durante il regno di Roboamo, figlio di Salomone. La Bibbia ne parla in I Re 14:25, 26. Inoltre, è stata rinvenuta la cosiddetta Pietra Moabita, in cui il re moabita Mesa dà la propria versione della sua rivolta contro Israele. Il racconto si può leggere anche nella Bibbia in II Re 3:4-27.

32 In molti musei si possono osservare bassorilievi, iscrizioni e statue che confermano il racconto biblico. Re di Giuda e di Israele, come Ezechia, Manasse, Omri, Acab, Peca, Menaem e Oshea sono menzionati in iscrizioni cuneiformi di re assiri. Sull'Obelisco nero di Salmaneser III si può addirittura vedere il re leu o un suo inviato mentre paga il tributo. Le decorazioni del palazzo reale di Susan (Susa), in Persia, così come dovettero apparire ai personaggi biblici Mardocheo ed Ester, sono state restaurate e sono oggi visibili. Chi visita i musei può anche vedere le statue degli antichi Cesari di Roma, Augusto, Tiberio e Claudio, menzionati nei racconti biblici. (Luca 2:1; 3:1; Atti 11:28; 18:2) È stato anche rinvenuto un denaro d'argento con l'effigie di Tiberio Cesare, una moneta come quella che Gesù chiese per trattare l'argomento delle tasse. — Matteo 22:19-21.

33 Chi conosce bene il racconto biblico e visita Israele non può non rimanere colpito dalla grande accuratezza con cui la Bibbia descrive il paese e le sue caratteristiche. Il dott. Ze'ev Shremer, capo di una spedizione geologica nella penisola del Sinai, disse: "Abbiamo le nostre proprie carte geografiche e le nostre piante geodetiche, naturalmente, ma dove la Bibbia e le carte geografiche differiscono, optiamo per Il Libro".<sup>31</sup> Si può anche sperimentare di persona l'accuratezza storica di un brano biblico: Chi lo desidera, può oggi percorrere a Gerusalemme una galleria di 533 metri scavata nella solida roccia più di 2.700 anni fa. Fu scavata per garantire l'approvvigionamento idrico della città convogliando l'acqua dalla sorgente nascosta di Ghihon, fuori delle mura della città, fino alla Piscina di Siloam dentro la città. La Bibbia spiega che Ezechia fece scavare questa galleria per rifornire d'acqua la città in previsione dell'imminente assedio di Sennacherib. — II Re 20:20; II Cronache 32:30.

34 Questi sono solo alcuni esempi che illustrano l'inopportunità di sottovalutare l'accuratezza della Bibbia. Ce ne sono moltissimi altri. Perciò i dubbi sull'attendibilità della Bibbia si basano di solito non su ciò che essa dice o su valide testimonianze, ma sulla disinformazione o l'ignoranza. L'ex direttore del British Museum, Frederic Kenyon, scrisse: "L'archeologia non ha ancora detto l'ultima parola; ma i risultati già raggiunti confermano ciò che la fede suggerisce, cioè che la Bibbia non può che guadagnare da un aumento della conoscenza".<sup>32</sup> E un altro noto archeologo, Nelson Glueck, disse: "Si può affermare categoricamente che nessuna scoperta archeologica ha mai smentito un riferimento biblico. Ci sono decine e decine di

ritrovamenti archeologici che confermano a grandi linee o nei minimi particolari dichiarazioni storiche contenute nella Bibbia”.33

#### Onestà e armonia

35 Un'altra cosa che conferma che la Bibbia è opera di Dio è l'onestà dei suoi scrittori. È contrario alla natura umana imperfetta ammettere, specialmente per iscritto, i propri errori e le proprie manchevolezze. La maggioranza degli scrittori antichi ci ha tramandato solo i propri successi e le proprie virtù. Invece Mosè scrisse di 'aver agito indebitamente' e di aver perso per questo il privilegio di condurre Israele nella Terra Promessa. (Deuteronomio 32:50-52; Numeri 20:1-13) Giona menzionò la propria ostinazione. (Giona 1:1-3; 4:1) Paolo riconobbe i propri errori passati. (Atti 22:19, 20; Tito 3:3) E Matteo, apostolo di Cristo, riferì che a volte gli apostoli mancavano di fede e cercavano la preminenza, e perfino che abbandonarono Gesù al momento del suo arresto. — Matteo 17:18-20; 18:1-6; 20:20-28; 26:56.

36 Se gli scrittori biblici avessero inteso falsificare qualcosa, non avrebbero cominciato dalle informazioni poco lusinghiere sul loro conto? È improbabile che rivelassero le proprie manchevolezze per poi dichiarare il falso su altre cose, non è vero? L'onestà degli scrittori biblici avvalorava dunque la loro asserzione di essere stati guidati da Dio nello scrivere. — Il Timoteo 3:16.

37 Anche l'armonia interna su un tema centrale attesta che la Bibbia è opera di un divino Autore. È facile dire che i 66 libri della Bibbia furono scritti in un arco di sedici secoli da una quarantina di scrittori diversi. Ma riflettete sulla straordinarietà di questo fatto. Supponiamo che un libro si sia cominciato a scrivere al tempo dell'impero romano, che la sua stesura si sia protratta attraverso il periodo delle monarchie fino a quello delle attuali repubbliche, e che fra gli scrittori ci fossero soldati, re, sacerdoti, pescatori, e perfino un mandriano e un medico. Vi aspettereste che ogni parte di questo libro svolgesse lo stesso identico tema? Eppure la Bibbia fu scritta in un simile periodo di tempo, sotto vari regimi politici, e da uomini appartenenti a tutte le suddette categorie. Ed è un tutto armonico. Il suo fondamentale messaggio ha lo stesso vigore dal principio alla fine. Questo non conferma ulteriormente la dichiarazione biblica secondo cui tali “uomini parlarono da parte di Dio mentre erano sospinti dallo spirito santo”? — Il Pietro 1:20, 21.

38 Potete avere personalmente fiducia nella Bibbia? Se ne esaminate seriamente il contenuto, non limitandovi semplicemente a prendere per scontato ciò che secondo alcuni essa direbbe, troverete senz'altro validi motivi per crederci. Ma ci sono prove ancor più vigorose che la Bibbia è davvero ispirata da Dio, e saranno trattate nel prossimo capitolo.

10 motivi per cui io credo che la Bibbia sia la Parola di Dio

#### 6. La sua esattezza scientifica

È stato detto che la Bibbia non è un libro di scienza. Questo è vero. La Bibbia è la storia della redenzione. Ciò nonostante, siccome Dio è il suo autore, quando la Bibbia tocca punti di scienza o eventi della storia deve essere esattamente e incondizionatamente corretta. Anche qui le Scritture chiaramente dimostrano la loro divina paternità!

La geologia ci dice che la terra è di grande antichità. Con questo fatto la prima affermazione è completamente d'accordo. La creazione del mondo era "nel principio". Il racconto di Genesi, però, aggiunge alle scoperte della geologia, dicendo che è stato il nostro grande Dio che ha creato tutte le cose.

Anche gli scienziati hanno confermato la logica dell'ordine degli eventi elencati nei sei giorni di Genesi 1. Solo evidenza che conferma questo racconto è stato trovato, così sostenendo il racconto biblico dell'emergenza della luce, la divisione del cielo, la separazione dei mari, eccetera. Naturalmente dobbiamo ammettere che questo racconto in Genesi è venuto dalla penna umana di Mosè. Ma come ha potuto capire quegli eventi non visti eppure stupendi nel loro ordine giusto? L'unica risposta che potrà mai soddisfare è che Dio diresse la penna di Mosè.

Benché l'evoluzione e la rivelazione hanno combattuto su questo punto per molti anni, è ormai concesso da molti che l'affermazione di Genesi che le specie sono fisse è giusta. Mosè scrisse che tutta la creazione doveva riprodursi "secondo la loro specie". Oggi sappiamo sicuramente che piante e animali non riprodurranno tranne nel proprio gruppo. Non c'è neanche la "trasmissione di caratteristiche acquistate". Nella luce delle scoperte scientifiche più recenti, il racconto delle Scritture riguardo alla creazione è meticolosamente corretto. Neanche una frase, e la Bibbia contiene delle frasi tremende, è dovuta essere riveduta, neanche con la più profonda ricerca scientifica moderna. Come ha potuto Mosè sapere queste cose?

È interessante notare che i precisi 16 elementi che compongono il corpo umano sono trovati nella polvere della terra. Infatti Mosè afferma che Dio prese della polvere della terra e ne creò il corpo dell'uomo.

In più, benché la Bibbia fosse scritta in un'era non scientifica, quando le persone credevano in teorie che adesso sappiamo di non essere vere, neanche una volta troviamo le Scritture con un errore scientifico. Quando il profeta Isaia scrisse, la gente credeva che la terra fosse piatta. Eppure questo profeta, scrivendo sotto ispirazione, contraddice la credenza generale e dichiara la sfericità della terra (Isaia 40:22).

Il patriarca Giobbe, forse uno dei primi scrittori nella Bibbia, fa delle affermazioni incredibili alla luce della conoscenza moderna. Parla delle "sorgenti del mare" (Giobbe 38:16), un fatto scoperto di recente. Parla della qualità vocale della luce (Giobbe 38:7), un mistero capito solo recentemente. Altri fatti scientifici come il valore di una caduta di neve (Giobbe 38:22) e il ruolo del fulmine nella pioggia (Giobbe 38:22) sono insegnati. Eppure solo con gli strumenti moderni abbiamo confermato la verità di questi fatti. Come poteva Giobbe saperli, tranne mediante la rivelazione da Dio?

Non è da moltissimo tempo che gli scienziati medicali hanno saputo del valore della circolazione del sangue. Ma Mosè scrisse che "la vita della carne è nel sangue" (Levitico 17:11). Insieme con questo è l'affermazione dell'apostolo Paolo che lo stesso sangue è trovato in tutte le razze della terra (Atti 17:26) e che il colore della pelle non cambia la composizione chimica del sangue. Anche questo è stato stabilito solo recentemente. È anche sorprendente la conoscenza da parte di Mosè dei principi dell'igiene (Levitico 13) e della dietetica (Levitico 11).

Le Scritture ripetutamente parlano di punti della storia. Siccome sono state scritte in un periodo di 1600 anni, si riferiscono costantemente a persone, posti ed eventi. Anche in questo, la loro esattezza è una prova di paternità divina e di rivelazione divina.

Tantissimo materiale archeologico è disponibile allo studente oggi. Una valutazione di questa evidenza dimostra chiaramente che le prime civiltà possedevano molta intelligenza e cultura. La Bibbia è naturalmente d'accordo, insegnando che Dio creò Adamo pieno di saggezza e capacità (Genesi 1:27,31). Questo si oppone alla teoria che l'uomo è emerso lentamente dal mondo degli animali e che acquistò solo in modo graduale capacità e intelligenza.

Di ulteriore interesse è la quantità sempre crescente di informazioni che riguardano il diluvio al tempo di Noè. Tante scoperte da parte di archeologi in diverse parti del mondo antico indicano chiaramente una catastrofe marina che distrusse la vita, ammassò le ossa di persone e di animali in terribile confusione, e lasciò un tratto speso di limo. Che cosa poteva essere, se non il diluvio insegnato in Genesi?

Un gruppo di archeologi andò all'antica città di Ur dei Caldei. Anche questo autenticò il racconto della Bibbia. Ovviamente la città si era data all'idolatria, ma possedeva molta cultura. Fu una sorpresa trovare un'iscrizione con il nome Abramo (non identificato però con l'Abramo della Bibbia).

In Egitto troviamo evidenza per il soggiorno dei Giudei. In almeno una rovina ci sono mattoni con paglia, mattoni con stoppia e poi mattoni senza paglia. Anche Gerico è stata scoperta rivelando che le mura di quella città caddero verso l'esterno (Giosuè 6:20). Inoltre, la città fu incendiata (Giosuè 6:24) e campioni di materiale bruciato furono trovati. Anche interessante era il fatto che una sezione del muro non cadde (Giosuè 2:15, 6:22).

Non c'è tempo per menzionare tutti gli esempi; l'evidenza si accumula. Non solo per quanto riguarda gli eventi e le persone dell'Antico Testamento, ma ci sono anche tante conferme del Nuovo Testamento. Dall'altra parte, neanche una volta è stato trovato un chiaro errore nella Bibbia. Malintesi e ignoranza hanno trovato dei problemi, ma il risultato è sempre stato una chiara vittoria per le Scritture.

Continua: 7. Le sue profezie adempiute

Esiste Davvero Un Dio?

by Ken Ham & Jason Lisle February 28, 2008

Layman

author-jason-lisle author-ken-ham evidence-for-god

Featured In

Featured Publication

Browse this title

Buy this title

Dio – Un essere eterno ?

Nella nostra esperienza quotidiana, quasi ogni cosa sembra avere un inizio. Infatti, le leggi della scienza ci dimostrano che perfino le cose che sembra non subiscano cambiamento attraverso la nostra vita (come il sole ed altre stelle) si esauriscono. Ogni secondo il sole brucia milioni di tonnellate di idrogeno, consumandosi ; e siccome non può durare per sempre, doveva avere avuto un inizio. Si può dire la stessa cosa riguardo l'universo intero.

Quindi quando i Cristiani affermano che l'Iddio della Bibbia creò tutti gli esseri viventi e l'universo stesso, alcuni porranno una domanda abbastanza logica cioè, « Ma, chi ha creato Dio ? »

Il primo versetto della Bibbia dichiara, « Nel principio Dio... » In queste parole non si cerca di provare l'esistenza di Dio neppure di suggerire in qualsiasi modo che Dio ebbe inizio. Infatti la Bibbia afferma chiaramente che Dio esiste al di là del tempo. Egli è eterno, senza inizio o fine – è infinito! Inoltre, Egli sa tutto, essendo infinitamente intelligente.<sup>1</sup>

È logico, però, accettare l'esistenza di un tale essere eterno? La scienza moderna, che progetta la tecnologia che fabbrica i computer e le navette spaziali, e la scienza medica tesa ad allungare la vita, possono addirittura permettere una tale nozione ?

Che cosa cercheremmo ?

Che evidenza ci aspetteremmo di trovare se esistesse davvero un Dio infinito che creò tutte le cose come afferma la Bibbia? Come sarebbe addirittura possibile riconoscere la mano di un tale creatore onnipotente ?

La Bibbia afferma che Dio sa tutto – è onnisciente ! Dunque, è infinitamente intelligente. Per riconoscere le Sue opere bisogna sapere per prima cosa da dove cominciare per riconoscere l'evidente operato della Sua intelligenza.

Come possiamo riconoscere l'evidenza di 'intelligenza' ?

Perché gli scienziati si entusiasmano così tanto quando scoprono, ad esempio, utensili fatti da sassi insieme con delle ossa in una grotta ? È perché gli utensili parlano di un essere intelligente! Gli scienziati riconoscono che questi utensili non si sono potuti disegnare loro stessi, spontaneamente. Sono invece stati ideati e prodotti da un'intervento intelligente. Giustamente concludono quindi che una creatura intelligente fece questi utensili.

Similmente, non si potrebbe mai guardare alla Grande Muraglia Cinese, al Vaticano o ad un qualsiasi altro edificio del genere e concludere che tali strutture si furono formate da un'esplosione di una cava di sassi!

Non si crederebbe neppure che le teste dei presidenti scolpiti sulla parete del Monte Rushmore (Sud Dakota-USA) sono il risultato da milioni di anni di erosione ! Possiamo riconoscere dal loro disegno che dietro a queste cose c'era un'intelligenza che le ideò e le costruì. Vediamo dappertutto oggetti fatti dall'uomo—macchine, aerei, computer, radio, case, elettrodomestici , e così via, eppure non ci viene mai in mente di pensare che tali oggetti siano solo il prodotto del tempo e del caso. Il disegno si vede dappertutto. Non ci passerebbe mai per la mente l'idea bizzarra che, se si lasciasse del metallo a se stesso si trasformerebbe spontaneamente in motori, trasmissioni, ruote, e tutti gli altri pezzi necessari per costruire un'automobile !

Questo « argomento del disegno » spesso si collega col nome di Guglielmo Paley, sacerdote anglicano che scrivevo sull'argomento del disegno nell'Ottocento. Ci si ricorda di lui particolarmente per l'argomentazione che proponeva dell'orologio e l'orologiaio. Confrontando un sasso con un orologio, concluse che « l'orologio doveva avere un creatore che per forza doveva esistere in un determinato momento, e in qualche luogo, un artigiano o degli artigiani che lo hanno fabbricato per uno scopo ben preciso, i quali comprendevano proprio come era costruito e che ne designavano il suo uso. »<sup>2</sup>

Quindi Paley credeva che, nello stesso modo in cui l'orologio rispecchia l'opera di un'orologiaio, così il modo in cui sono disegnati gli esseri viventi fa pensare ad un Disegnatore. Benché credesse in un Dio creatore, il Dio di Paley fu un Maestro Disegnatore ormai lontano dalla Sua creazione e non invece il Dio personale della Bibbia.<sup>3</sup>

Oggi, però, la maggior parte delle persone, compresi tanti scienziati, crede che tutte le piante e le creature, compresi gli ingegneri intelligenti che fanno orologi, automobili, ecc., siano il prodotto di un processo evolutivo e non di un Dio Creatore.<sup>4</sup> Ma, possono difendere la loro posizione ?

Gli esseri viventi dimostrano l'evidenza di un disegno ?

Il defunto Isaac Asimov (anti-creazionista fervente) dichiarò che, « Dentro l'uomo c'è un cervello di 1300 grammi che, per quanto sappiamo, è l'insieme di materia più complesso e più ordinato nell'universo. »<sup>5</sup> È enormemente più sofisticato del computer più potente mai costruito. Non sarebbe logico supporre che, se il cervello intelligente dell'uomo ha disegnato il computer, allora anche il cervello umano è stato a sua volta disegnato?

Gli scienziati che respingono il concetto di un Dio creatore sono d'accordo nel fatto che tutti gli esseri viventi mostrano l'evidenza di un disegno. Accettano l'argomento di Paley che tutto fu disegnato, ma non accettano il disegnatore di Paley.

Ad esempio, il dottore Michael Denton, medico/scienziato non cristiano con una laurea in biologia molecolare, conclude che :

« L'universalità della perfezione e il fatto che dovunque guardiamo, non importa quanto profondamente o quanto lontano, troviamo un'eleganza ed una ingenuità di una qualità trascendente, che mitiga contro l'idea [che tutto è il risultato di] caso... »

Continua dicendo che « a fianco del livello di ingenuità e complessità esibito dalle macchine molecolari della vita, perfino i nostri manufatti più avanzati sembrano malfatti. Ci sentiamo umiliati, tanto quanto si sentirebbe l'uomo neolitico alla presenza della tecnologia del ventesimo secolo... »

« Sarebbe illusorio pensare che ciò che vediamo nel presente superi di una sola frazione la totalità del disegno biologico. Praticamente in ogni settore di ricerca biologica fondamentale i livelli di disegno e di complessità si rivelano più sofisticati man mano che si scoprono, sempre a una frequenza che aumenta parallelamente. »<sup>6</sup>

Il dottor Richard Dawkins dell'Università di Oxford, è ormai fra il protagonisti più notevoli dell'evoluzione nel mondo intero, risultato della pubblicazione dei suoi libri, incluso « L'orologiaio cieco » il quale afferma di dimostrare falsa, una volta per sempre, la nozione di un Dio Creatore e difende la teoria moderna dell'evoluzione. Dice: « Abbiamo visto che gli esseri viventi sono troppo improbabili e troppo ben disegnati perché siano il risultato del caso. »<sup>7</sup>

Senza dubbio anche l'ateo più convinto concede che il disegno è evidente negli animali e nelle piante che appartengono al nostro pianeta. Se Dawkins respinge il « caso » nel disegno, che cosa sostituisce al posto del « caso » se non accetta un Dio Creatore?

Dunque, chi o che cosa è di fatto il disegnatore ?

Il disegno suggerisce ovviamente un disegnatore. Secondo noi cristiani il disegno che vediamo intorno a noi è completamente in armonia con la spiegazione della Bibbia che « Nel principio Dio creò i cieli e la terra » (Genesi 1 :1) ed oltre, « attraverso Lui [Gesù Cristo] furono create tutte le cose sia nel cielo sia sulla terra, visibili ed invisibili, sia troni, domini, principati o potenze, tutte le cose furono create da Lui e per Lui » (Colossesi 1 : 16).

Però, gli evoluzionisti come Richard Dawkins, ammettendo che si veda un disegno negli esseri viventi, respingono l'idea che ci sia un qualsiasi Dio disegnatore. Rispetto a Paley, Dawkins dice :

« L'argomento di Paley è fatto con passione sincera ed è informato dalla migliore istruzione sulla biologia dei suoi tempi, ma è nell'errore, gloriosamente e assolutamente nell'errore. L'analogia tra il telescopio e l'occhio, tra l'orologio e l'organismo vivente, è falsa. »<sup>8</sup>

Perché è falsa? Perché Dawkins attribuisce il disegno a ciò che chiama le « forze cieche della fisica » e i processi della selezione naturale. Scrive Dawkins :

« Anche se sembra il contrario, gli unici orologiai nella natura sono le forze cieche della fisica, benché schierate in una maniera molto speciale. Un vero orologiaio vede il futuro e quindi disegna le sue ruote dentate e le sue molle e pianifica i loro intercollegamenti, perseguendo uno scopo futuro con l'occhio della sua mente. »

« La selezione naturale, e cioè il processo automatico cieco ed incosciente che Darwin scoprì, e che ormai sappiamo spiega l'esistenza e l'evidente utilità di tutte le forme di vita non ha in mente l'utilità. Non ha né una mente né un'occhio della mente. Non ha un piano per il futuro. Non ha né visione, né previsione, né scopo. Se si vuol dire, chi assume il ruolo dell'orologiaio nella natura Darwiniana, è difatti l'orologiaio cieco. » (enfasi aggiunta)<sup>9</sup>

Dawkins, però riconosce che « più una cosa è improbabile statisticamente, meno possiamo credere che sia successa per il caso cieco. In apparenza, l'alternativa ovvia al caso sarebbe un Disegnatore Intelligente. »<sup>10</sup>

Nonostante ciò egli respinge l'idea di un Disegnatore Intelligente ed invece offre questa « risposta »

« La risposta, e cioè la risposta di Darwin, si trova in trasformazioni graduali da un inizio semplice di esseri primordiali tanto semplici che si svilupparono a caso. Ogni cambiamento successivo nel processo evolutivo graduale fu abbastanza semplice, in confronto dei suoi antenati, che si sono sorti a caso.

« Però la sequenza intera di passi cumulativi non costituisce un processo a caso quando si considera la complessità del prodotto finale con riferimento al punto di partenza. Il processo cumulativo si dirige da non causale sopravvivenza. Il motivo di questo capitolo è dimostrare che la potenza di questa selezione cumulativa è un processo fondamentalmente casuale. »<sup>11</sup>

Essenzialmente, dunque, Dawkins non fa niente di più che insistere che la selezione naturale<sup>12,13,14</sup> insieme alle mutazioni<sup>15, 16, 17</sup> forniscono il meccanismo che dirige il processo evolutivo. Crede che questi processi non siano casuali e diretti. In realtà è semplicemente un modo sofisticato di dire che l'evoluzione stessa è il disegnatore !

È possibile che la selezione naturale produca disegni ?

La vita biologica è costituita da un'informazione la quale è contenuta nella molecola dell'eredità chiamata DNA che sostituisce i geni di un organismo. Quindi per proporre che la selezione naturale e le mutazioni sono i meccanismi di base del processo evolutivo, si deve dimostrare che questi processi producono le informazioni che sono la causa del disegno che è evidente negli esseri viventi.

Chiunque comprende la biologia riconosce per certo (come Darwin riconosceva) che la selezione naturale è un processo logico che si può osservare in natura. Però, la selezione naturale opera solamente sull'informazione già contenuta nei geni e NON fabbrica nessun'informazione nuova.<sup>18, 19</sup> In realtà questo è in armonia col racconto della storia della creazione nella Bibbia, nel senso che Dio creò distinti «tipi» di animali e di piante nel modo che ognuno sia capace di riprodursi secondo il proprio «tipo» di appartenenza.

È vero che si possono osservare grandi variazioni tra esemplari appartenenti ad un genere e si possono vedere i risultati della selezione naturale. Ad esempio le volpi, i coyote e il dingo (cane australiano) si sono sviluppati col tempo, il risultato della selezione naturale che opera sull'informazione trovata nei geni del « genere » volpe/cane. Ma il punto è che NESSUNA nuova informazione è stata fabbricata. Invece queste varietà di cane sono risultate da un riordinamento, divisione e separazione dell'informazione nella « genere » di cane originale. Non si è mai visto un genere che cambi in un'altra genere completamente diverso senza un'informazione che non esisteva già!<sup>20</sup> Senza un coinvolgimento intelligente che integra con nuove informazioni, la selezione naturale non funziona come meccanismo di evoluzione.

Denton conferma questa idea dicendo « Non si può enfatizzare abbastanza il fatto che l'evoluzione tramite la selezione naturale è analogo al risolvere un problema senza nessuna guida intelligente, e senza alcun intervento intelligente. Nessun'attività che richiede informazioni intelligenti può in nessun modo essere analoga all'evoluzione attraverso la selezione naturale. »<sup>21</sup>

Privo di un modo di integrare le informazioni, la selezione naturale non funziona come meccanismo di evoluzione. Gli evoluzionisti sarebbero d'accordo, però credono che siano le mutazioni che in qualche modo forniscono le nuove informazioni di guida per la selezione naturale.

Le mutazioni possono fabbricare nuove informazioni ?

In realtà anche gli scienziati sanno ormai che la risposta è NO ! Il dottor Lee Spetner, scienziato molto qualificato che insegnava teoria dell'informazione e di comunicazione all'Università Johns Hopkins, chiarisce abbondantemente questo fatto nel suo erudito e ricercatissimo libro « Not by chance » (Non a caso) :

« In questo capitolo darò tanti esempi di evoluzione e di mutazioni in particolare, per dimostrare che non c'è aumento di informazione...Però tra tutte le cose che ho letto nella letteratura delle scienze della vita, non ho mai trovato una mutazione che aumentasse l'informazione genetica. »<sup>22</sup>

« Tutte le mutazioni « a punto » che si sono studiate a livello molecolare risultano in un'riduzione di informazione genetica invece di un incremento. »<sup>23</sup>

« La teoria neo-Darwiniana dovrebbe spiegare come l'informazione che produce la vita sia incrementata con l'evoluzione. La differenza biologica essenziale fra un essere umano e una batteria si trova nell'informazione che contengono. Seguono tutte le altre differenze biologiche. Il genome [la totalità dei geni dell'organismo] umano contiene tanta più informazione del genome batterico. Non si può aumentare informazione per mezzo di mutazioni che perdono informazione. Un'attività commerciale non può guadagnare soldi se man mano sta perdendo soldi. » (enfasi aggiunta)<sup>24</sup>

Gli scienziati evoluzionisti non possono evitare questa conclusione a cui anche tanti scienziati - il dottor Spetner incluso - sono arrivati. Le mutazioni NON funzionano come meccanismo del processo evolutivo. Spetner dice insomma:

« I neo-Darwinisti vorrebbero farci credere che i cambiamenti maggiori dell'evoluzione sono il risultato di una serie di piccoli eventi—se il numero degli eventi è abbastanza grande. Però se tutti questi eventi perdono informazione non possono essere i passi per quel tipo di evoluzione

che la teoria neo-Darwiniana propone di spiegare, e nonostante il numero delle mutazioni. Chiunque pensa che la macro-evoluzione (cioè grandi passi evolutivi, come dal pesce all'uomo) possa succedere per mezzo di mutazioni che perdono informazione sarebbe come il commerciante che perdeva un po' di soldi in ogni vendita, ma pensava che avrebbe potuto ugualmente guadagnare denaro a causa del volume delle vendite...

« Non si è mai osservata nemmeno una mutazione che aggiunga un pezzettino di informazione al genoma. Ciò dimostra sicuramente che non ci sono milioni e milioni di mutazioni come richiede la teoria. Magari non ce n'è nemmeno una. La mancata osservazione di alcuna mutazione che aggiunge informazione è più di una mancanza di difesa per la teoria. Invece è un'evidenza contro la teoria. Abbiamo quindi una sfida molto seria alla teoria neo-darwiniana. » (enfasi aggiunta)<sup>25</sup>

Questo fatto è confermato dal dottor Werner Gitt, direttore e professore all'Istituto Federale Tedesco della Fisica e Tecnologia che, alla domanda, "È possibile creare nuova informazione tramite mutazioni?" risponde così:

« ...questa idea è centrale nelle rappresentazioni dell'evoluzione, però le mutazioni possono causare cambiamenti solo nelle informazioni già esistenti. Non è possibile aumentare le informazioni, ed in genere le mutazioni sono dannose all'organismo. Non possono sorgere nuove cianografie che risultano in nuovi funzionamenti oppure nuovi organismi. Le mutazioni non possono essere la fonte di nuove (creatrici) informazioni. » (enfasi aggiunta)<sup>26</sup>

Dunque, se la selezione naturale e le mutazioni vengono eliminate come meccanismi che fabbricano l'informazione ed il disegno dei sistemi viventi dobbiamo trovare un altro meccanismo.

Ma ci sono dei problemi ancora più profondi per quelli che respingono il Dio creatore come fonte di informazione.

Tanti problemi !

Immagina di star seduto in un aereo Boeing 747 e stai leggendo un libretto che spiega com'è costruito questo grande aereo. Sei affascinato dal fatto che questa macchina volante è costituita da sei milioni di pezzi –ma all'improvviso ti rendi conto che nemmeno un pezzo da solo può volare! Potrebbe sembrarti un po' sconcertante se stai volando ad una velocità di 800 km orari ad un'altitudine di 10.000 metri !

Però anche se non è possibile che un pezzo solo dell'aereo possa volare, non devi preoccuparti perché tutti i pezzi montati insieme fanno una macchina completa che vola !

Possiamo usare la costruzione di un aereo come analogia per capire i meccanismi di base della biochimica cellulare che permette agli organismi di funzionare.

Gli scienziati hanno trovato che dentro la cellula ci sono migliaia di "macchine" biochimiche. Ad esempio, si potrebbe citare la capacità di una cellula di sentire la luce e poi cambiarla in impulsi elettrici. Però ciò che una volta gli scienziati giudicavano essere un processo semplice dentro la cellula, come per esempio la capacità di sentire la luce cambiandola in impulsi elettrici, è infatti un evento molto complicato. Affinchè questa sola cosa funzioni, ci devono essere componenti numerosi tutti al posto giusto, al momento giusto, nella giusta concentrazione, oppure non funzionerà per niente. In altre parole, tutte le parti di un aereo 747 devono essere assemblati prima che possa volare, e nello stesso modo tutte le parti di una macchina biologica dentro una cellula devono essere a posto altrimenti non possono funzionare. E ci sono letteralmente migliaia di tali « macchine » in una cellula sola che sono necessarie affinché funzioni.

Cosa vuol dire ? È semplice : l'evoluzione di soli elementi chimici in un sistema vivente è impossibile.

Gli scienziati ormai sanno che la vita è costruita da queste « macchine . » Il dottor Michael Behe, Professore Associato di Biochimica nell'Università di Lehigh (Pennsylvania-USA) descrive queste « macchine biochimiche » dicendo che hanno una « complessità irriducibile. » Secondo lui,

« Ora tocca alla scienza fondamentale della vita, e cioè la biochimica, a commuovere la comunità scientifica. La cosiddetta semplicità della vita che una volta era considerata la base

della vita, ormai si è mostrata essere un fantasma. Invece, sistemi di incredibile, irriducibile complessità abitano nella cellula.

« Il riconoscimento che la vita fu disegnata da un'intelligenza è scioccante per noi del ventesimo secolo, perché siamo abituati a pensare che la vita è il risultato di alcune leggi naturali. Ma anche altri hanno avuto le loro sorprese nei secoli passati e non c'è nessun motivo di supporre che noi ne scamperemo. » (enfasi aggiunta)<sup>27</sup>

Per illustrare in altro modo, pensa a quando si ammazza una zanzara. Poi pensa a questa domanda : Perché è morta la zanzara ? Vedi, la zanzara schiacciata è composta di tutte le sostanze chimiche della vita che un evoluzionista direbbe facevano parte della zuppa primordiale. Eppure sappiamo che niente si evolverà da questa « minestra di zanzara. » E allora perché è morta la zanzara ? Proprio perché, schiacciandola, l'hai messa in disordine !

Una volta che il meccanismo della zanzara è distrutto, l'organismo non può più esistere. A livello cellulare, ci sono letteralmente migliaia di « macchine » che devono esistere prima che la vita diventi possibile. Ciò vuol dire che l'evoluzioine dalle sostanze chimiche è impossibile. L'evoluzionista Dawkins riconosce questo problema del bisogno meccanico quando ammette :

« Una fotocopiatrice può fare una fotocopia delle proprie cianografie, ma non è capace di esistere spontaneamente. Le varie forme di esseri viventi possono replicarsi facilmente nell'ambiente creato dal computer, sempre che ci sia un programma per computer che sia adatto, ma non possono scrivere un loro proprio programma e neppure costruire un computer che possa far funzionare il programma. La teoria dell'orologiaio cieco è estremamente potente dato che siamo permessi di presumere l'autoriproduzione, e comunque che permetterà la selezione cumulativa. Ma se la replicazione ha bisogno di macchine complesse affinché funzioni, e siccome l'unica via che macchine complesse possano esistere è tramite la selezione cumulativa, abbiamo un problema. »<sup>28</sup>

Un problema davvero ! Più guardiamo al funzionamento della vita, più diventa complicata, e più vediamo che la vita non sarebbe potuta sorgere da sè. La vita richiede non solo una fonte di informazione, ma le macchine complesse della chimica della vita devono per forza già esistere dall'inizio !

Ancora un problema più grande !

Alcuni scienziati ed educatori hanno provato ad evitare problemi speculando sul fatto che tutte le sostanze chimiche che compongono la molecola dell'eredità (e l'informazione che contiene) si sono unite nel passato, poi la vita avrebbe potuto avere inizio.

Come si è già detto, la vita è costruita sulla base di informazione. Infatti in una sola cellula tra i miliardi di cellule che fanno parte del corpo umano, l'informazione contenuta nei suoi geni si è stimato di essere uguale a tutta l'informazione contenuta in 1000 libri di 500 pagine ognuno. Ormai gli scienziati pensano che quella stima sia bassissima!

E da dove è venuta tutta questa informazione? Alcuni tentano di spiegarlo così : Immaginiamo che ci sia un professore che mette tutte le lettere dell'alfabeto in un cappello. Poi passa il cappello agli studenti che scelgono « a caso » una lettera ognuno.

È facile immaginare che ci sia la possibilità (non importa che sembri lontana) che tre studenti scelgano uno dopo l'altro le lettere U e poi N e infine O. Mettendo queste lettere insieme arriviamo alla parola UNO. Quindi il professore conclude che, dato un tempo sufficiente, non importa quanto sia improbabile, c'è sempre la possibilità che si potrebbe formare una serie di parole che compongono una frase, per man mano compilare un'enciclopedia intera. Gli studenti poi sono spinti a credere che nessun'intelligenza sia necessaria perché la vita si evolva dalle sostanze chimiche. Purchè le molecole si assemblino nell'ordine giusto per formare composti come il DNA, la vita potrebbe avere inizio!

Superficialmente sembra un'argomentazione logica, però c'è un problema fatale di base in quest'analogia.

Pensaci! La sequenza di lettere U-N-O è una parola secondo chi ? Un italiano, un inglese, un francese, un tedesco o un cinese ? È una parola soltanto per qualcuno che conosce quella determinata lingua. Cioè la sequenza delle lettere non ha senso se non c'è un sistema di traduzione già sistemato che dia senso alla sequenza !

Nel DNA di una cellula, anche la serie delle sue molecole non ha senso tranne che, nella biochimica di una cellula, ci sia un « sistema di linguaggio (altre molecole) » che fa sì che quella serie abbia senso. Il DNA senza quel sistema di linguaggio non avrebbe senso e neanche il sistema di linguaggio, senza il DNA, funzionerebbe. Un'altra complicazione è che il sistema di linguaggio che « legge » la sequenza delle molecole nel DNA stesso è specificato proprio da quel DNA ! Ecco un'altra « macchina » che deve già esistere come sistema intero formato altrimenti la vita non funzionerà!

L'informazione può sorgere dalla « non-informazione » ?

Abbiamo già dimostrato che l'informazione non può sorgere dalle mutazioni, un cosiddetto meccanismo di evoluzione, ma esiste un altro modo in cui l'informazione potrebbe sorgere dalla sola materia?

Il dottor Werner Gitt spiega chiaramente che, se c'è una cosa sicura che la scienza ci insegna è che l'informazione non può sorgere dal disordine a caso. Ci vuole sempre maggiore informazione per produrre informazioni, e infine l'informazione è il prodotto di intelligenza :

« Un sistema codificato è sempre il risultato di un processo mentale (cioè richiede un'origine o un inventore intelligente)... enfattizzando così l'ipotesi che le sostanze materiali in sé non possono generare nessun codice. Tutte le esperienze indicano che solo un essere in grado di pensare esercitando liberamente la sua volontà, conoscenza e creatività, è capace di farlo. »<sup>29</sup>

« Non conosciamo nessuna legge naturale per la quale delle sostanze materiali potrebbero creare informazione, nè esiste alcun processo fisico o fenomeno tangibile che potrebbe farlo. »<sup>30</sup>

« ...non c'è nessuna legge della natura, nessun processo e nessuna successione di eventi che possano causare la fuoriuscita di informazione dalle sole sostanze materiali. »<sup>31</sup>

E allora, che cosa sarà la fonte dell'informazione ?

Possiamo concludere, dunque, che la quantità enorme di informazione contenuta negli esseri viventi doveva aver avuto la sua origine in un essere intelligente, che avrebbe dovuto essere molto superiore alla nostra intelligenza. Ma qualcuno dirà che tale fonte sarebbe dovuta essere causata da «qualcosa» che conteneva ancora più informazione o intelligenza .

Però, se ragioniamo in questo modo, potremmo chiederci da dove appunto è venuta questa intelligenza o informazione più grande? E poi da dov'è venuta quella fino all'infinità, tranne che.....

...Tranne che non ci fosse una fonte di intelligenza al di là della nostra conoscenza. Ma, non è questo che leggiamo nella Bibbia quando dice, « Nel principio Dio.... »? L'Iddio della Bibbia è un essere infinito, non imprigionato dai confini di tempo, di spazio, o nessun'altra cosa.

Pure Richard Dawkins lo riconosce, dicendo :

« Una volta che ci permettiamo semplicemente di contemplare la complessità organizzata, anche se solamente la complessità organizzata del DNA /proteine macchina di replicazione, è relativamente facile invocarla come progenitore di una complessità ancora più organizzata. È proprio questo l'argomento del libro [cioè di Dawkins]. Ma, certo, qualunque Dio che sia capace di disegnare intelligentemente una cosa tanto complessa quanto il DNA/proteine macchina di replicazione doveva essere almeno talmente organizzato quanto quella macchina stessa. Lo è ancora di più se supponiamo che egli [Dio] sia anche capace di compiti avanzati tipo ascoltare le nostre preghiere e perdonare i nostri peccati.

« Spiegare l'origine del DNA/proteine macchina invocando un Disegnatore sovranaturale non spiega precisamente niente, perché non spiega l'origine del Disegnatore. Per forza devi dire qualcosa come, 'Dio è sempre esistito,' e, se ti permetti di cavartela in una maniera così spicciola, potresti ben dire nella stessa maniera che, 'Il DNA è sempre esistito' e basta ! »<sup>32</sup>

Allora, qual è la posizione logicamente da difendere ? Sarà che le sostanze materiali sono sempre esistite (oppure si trovavano esistenti da sé all'improvviso e per nessun motivo), e poi, tutto da sé le sostanze materiali si autoorganizzavano in sistemi di informazione CONTRO tutto quello che osserviamo nella scienza reale ? Oppure sarà a causa di un essere infinito , l'Iddio della Bibbia, la fonte di intelligenza infinita<sup>33</sup>, che creò sistemi di informazione necessari per l'esistenza della vita, che È D'ACCORDO con la scienza reale ?

Se la scienza reale sostiene ciò che la Bibbia dice riguardo a un Creatore infinito, perché non viene accettato da tutti gli scienziati intelligenti? Michael Behe risponde così:

« La... più potente ragione per la quale nasce l'indecisione da parte degli scienziati di abbracciare una teoria del disegno intelligente è anche basata su considerazioni filosofiche. Molte persone, compresi tanti scienziati importanti e rispettati, non vogliono per forza accettare che ci sia qualcosa oltre la natura. Non vogliono un essere sovranaturale che influisca sulla natura, non importa quanto breve o costruttiva quell'interazione sia stata.

« Cioè da dire...portano un impegno filosofico a priori alla loro scienza che stringe che genere di spiegazioni accetteranno riguardo il mondo fisico. Qualche volta questo atteggiamento porta ad un comportamento un po' strano. »<sup>34</sup>

Questo è alla base del discorso: Se si accetta l'esistenza di un Dio che ci ha creato, dobbiamo anche accettare il fatto che apparteniamo a questo Dio (egli è il nostro 'Padrone'). E se questo Dio è l'Iddio della Bibbia, apparteniamo a Lui, e comunque è Suo diritto istituire le leggi che guidano la nostra vita. Ancora più importante, la Bibbia ci dice anche, è il fatto che siamo in ribellione contro di Lui, il nostro Creatore. A causa di questa ribellione, i nostri corpi fisici sono sotto la sentenza di morte, ma vivremo per sempre, o con Dio, o senza Dio in un luogo di giudizio. Ma la buona notizia è che il nostro Creatore ha provveduto una via di uscita per il nostro peccato di ribellione, affinché quelli che vengono a Lui in fede e ravvedimento per il proprio peccato possono ricevere il perdono di un Dio santo e poi rimanere per l'eternità con Lui (questo sarà spiegato in un modo più dettagliato alla fine di questo discorso.)

Allora, chi ha creato Dio?

Per definizione, un essere infinito è sempre esistito—nessuno ha creato Dio. È autoesistente—il grande "IO SONO" della Bibbia.<sup>35</sup> È al di là del tempo—infatti egli stesso creò il tempo.

Tu puoi pensare, « Ma ciò vuol dire che devo accettare questo fatto per fede perché non sono capace di capirlo completamente. »

Leggiamo nel libro degli Ebrei (nel Nuovo Testamento), « Or senza fede è impossibile piacergli; poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano. » (Ebrei 11 :6)

Che razza di fede è dunque il cristianesimo? Non è una fede cieca, come pensano alcuni. Infatti gli evoluzionisti che rinnegano al Creatore sono i ciechi.<sup>36</sup> Devono per forza credere in qualcosa—cioè che l'informazione possa sorgere per caso dal disordine—che è contro la vera scienza. Ma Cristo, tramite lo Spirito Santo, apre veramente gli occhi ai Cristiani affinché possano vedere che la loro fede è vera.<sup>37</sup>

La fede Cristiana è una fede che si può difendere logicamente. Perciò la Bibbia dice chiaramente che chiunque non crede in Dio è senza scuse:

« Infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo essendo percepite per mezzo delle opere sue; perciò essi sono inescusabili » (Romani 1 :20)

Come possiamo sapere che il Creatore è l'Iddio della Bibbia?

La cosa più entusiasmante dell'essere cristiani è che sappiamo che la Bibbia non è solo un altro libro religioso, ma è invece la parola di Dio, proprio come afferma.<sup>38</sup>

Solo la Bibbia spiega perché esistono la bellezza e la bruttura, perché esistono la vita e la morte, perché c'è la salute e la malattia, perché c'è l'amore e l'odio. Solo la Bibbia ci dà il racconto vero e affidabile delle origini di tutti gli esseri viventi e dell'universo intero.

Molto spesso, il racconto storico della Bibbia è stato rafforzato dall'archeologia, dalla biologia, dalla geologia e dall'astronomia. Nessuna contraddizione né informazione falsa è mai stata trovata nelle sue pagine, anche se fu scritta attraverso centinaia di anni da tanti autori diversi, ognuno ispirato dallo Spirito Santo di Dio.

Molto scienziati in campi diversi hanno pubblicato centinaia di libri e audiocassette che sostengono l'accuratezza della Bibbia e sua affermazione che è una rivelazione del nostro Creatore. Non ci dice solamente chi siamo e da dove siamo venuti, ma ci dà anche la buona notizia di come possiamo passare l'eternità col nostro Signore e Salvatore.

Questo articolo (in forma di libriccino) è uno tra i tanti strumenti utili ed interessanti che puoi ottenere scrivendo all'indirizzo postale o al nostro indirizzo Internet.

« Risposte dalla Genesi » vuole dare gloria ed onore a Dio come Creatore, e affermare la verità della testimonianza biblica della vera origine e storia del mondo e dell'uomo.

Una parte di questa storia vera è la triste notizia che la ribellione di Adamo portò la morte, la sofferenza e la separazione da Dio in questo mondo. Vediamo i risultati di quella ribellione dappertutto. Noi, esseri umani, che siamo peccatori dal concepimento in poi (Salmo 51 :1), non possiamo vivere insieme a un Dio santo, ma al contrario siamo condannati ad essere separati da Lui.

Però la buona notizia è che Dio fece qualcosa per noi : ha provveduto un mezzo meraviglioso per liberarci dal peccato. La Bibbia ci insegna che Dio mandò Gesù Cristo, Suo Figliuolo, perché fosse il sacrificio perfetto e soffrisse l'intera pena del nostro peccato. È il Signore Gesù Cristo che creò il mondo (Colossesi 1 :16) e che venne sulla terra come Dio/uomo, affinché soffrisse la pena della morte per il peccato, sia per te che per me. « Ma ora Cristo è stato risuscitato dai morti, primizia di quelli che sono morti. Infatti poiché per mezzo di un uomo è venuta la morte, così anche per mezzo di un uomo è venuta la risurrezione dei morti. Poiché come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati.»(1 Corinzi 15 : 20-22)

Il Signore Gesù Cristo morì sulla croce, ma il terzo giorno risuscitò, conquistando la morte, affinché chiunque crede in Lui e lo accetta come Signore nella propria vita, possa tornare a Dio e vivere per sempre col Creatore. « Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna » (Giovanni 3 : 16). E, « se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità »(1 Giovanni 1 :9).

Per quelli che non accettano per fede ciò che Cristo ha fatto per loro e che non riconoscono la loro natura peccaminosa e il bisogno di essere redenti (cioè il bisogno che Cristo pagasse il prezzo per liberarli dal peccato e dalla morte) la Bibbia avverte che tali persone vivranno per sempre, ma saranno separate da Dio in un luogo di tormento che la Bibbia si chiama l'inferno. Ma per quelli invece che danno la propria vita al Signore, che messaggio meraviglioso! Che Salvatore meraviglioso! Che salvezza meravigliosa in Cristo, il Creatore!

Note

Salmi 90,2; 106,48; 147,5. Nota bene che solamente le cose che hanno inizio devono avere anche una causa. Vedi 'If God created the universe, then who created God?' di J. Sarfati, CEN Technical Journal 12(1) 20-22, 1998.

W. Paley, Natural Theology: or Evidences of the Existence and Attributes of the Deity, Collected from the Appearances of Nature. 1802. Ristampato in 1972 dall'editrice St. Thomas Press, Houston, Texas, pag. 3.

I. Taylor, In the Minds of Men, 1991. TFE Publishing, Toronto, Canada, pag. 121.

Si riferisce al processo tramite il quale, presumibilmente, la vita generò spontaneamente da materiali non viventi (sostanze chimiche). Attraverso periodi di tempo enormi, i diversi tipi di animali e di piante si sono, presumibilmente, sviluppati con piccoli cambiamenti ed arricchite di informazioni genetiche. Ad esempio, gli evoluzionisti propongono che pesci sono diventati anfibi, anfibi sono diventati rettili, e poi rettili si sono evoluti in uccelli e mammiferi. Infine l'uomo si è evoluto da una scimmia antenata .

Asimov, Isaac. 1970. 'In the Game of Energy and Thermodynamics You Can't Even Break Even,' Smithsonian (June), pag. 10. [Citato sulla pagina 82 del Illustrated Origins Answer Book, 1995. Eden Communications, Gilbert, Arizona.]

Denton, Michael. 1986. Evolution: A Theory in Crisis, Adler & Adler Publishers, Inc., Bethesda, Maryland, pag. 342.

Dawkins, Richard. 1987. The Blind Watchmaker, W. W. Norton & Co., New York, pag. 43.

Ibid., pag. 5

Ibid.

Dawkins, Richard. 1982. 'The Necessity of Darwinism,' New Scientist, vol. 94 (April 15), pag. 130.

Dawkins. 1987, pag. 43.

Il Dr Gary Parker, creazionista, concede (come io farò nella prossima parte) che in realtà la selezione naturale accade, ma opera come 'conservante,' e non ha niente a che fare col cambiamento di un organismo in un'altro! 'La selezione naturale è un processo isolato che opera nel nostro mondo corrotto per assicurare che i generi creati possono infatti diffondersi attraverso tutta la terra con tutta la sua varietà ecologica e geografica (spesso, oggi, malgrado l'inquinamento umano).' Parker, Gary. 1994. *Creation Facts of Life*, Master Books, Green Forest, Arkansas, pag. 75.

'[Richard] Lewontin è un' evoluzionista ed anti-creazionista, ciò nonostante egli riconosce, molto onestamente, le stesse limitazioni della selezione naturale che gli scienziati creazionisti affermano: a tal proposito dice che '...la selezione naturale opera essenzialmente per rendere gli organismi capaci di mantenere il loro stato di adattamento invece di migliorarlo.' (Enfasi aggiunta).

La selezione naturale non porta a un miglioramento continuo (evoluzione), invece aiuta l'organismo solo a mantenere caratteristiche che già l'appartengono (creazione). Lewontin nota inoltre che, sembra, le specie estinte fossero adatte a sopravvivere tanto bene quanto quelle moderne, e quindi aggiunge, 'la selezione naturale non migliora la probabilità che la specie sopravviverà', ma semplicemente rende capace la specie stessa a non rimanere indietro rispetto ad un ambiente che cambia continuamente.' (Enfasi aggiunta.)

'Mi pare che la selezione naturale funzioni solo perché ogni genere fu creato con una varietà genetica sufficiente a moltiplicare e riempire la terra in tutta la sua varietà ecologica e geografica.' Parker, Gary. 1994, pagg. 84-86.

Ibid, pagg. 70-86.

Wieland, Carl. 1995. *Stones and Bones*. Creation Science Foundation Ltd., Acacia Ridge D. C., Queensland, Australia, pagg. 18-20.

'Alla fin fine, le mutazioni sono solamente cambiamenti nei geni che già esistono.' Parker, Gary. 1994, pag. 103. In un articolo paradossalmente intitolato "The Mechanisms of Evolution," Francisco Ayala definisce una mutazione come un 'errore' nel DNA.' Parker, Gary. 1994, pag. 99.

Ibid, pagg. 88-104.

Wieland. 1995, pagg. 18-25.

Lester, Lane P. e Bohlin, Raymond G. 1989. *The Natural Limits to Biological Change*. Probe Books, Dallas, Texas, pagg. 175-6.

E. Noble, G. Noble, G. Schad ed A. MacInnes, *Parasitology: The Biology of Animal Parasites*. Lea & Febiger, Philadelphia. 1989. Capitolo 6, *Evolution of Parasitism?*, pag. 516, dice, 'La selezione naturale può agire solo su quelle caratteristiche che sono già presenti; non può creare caratteristiche necessarie a soddisfare le esigenze dell'adattamento.'

Ad esempio, nonostante tanti teoremi al contrario indimostrati dagli evoluzionisti, nessuno ha mai osservato né documentato un rettile che diventa un uccello. L'esempio classico mostrato da qualche evoluzionista come una creatura 'fra' l'uno e l'altro (specie di transizione), cioè l'*Archaeopteryx*, ormai è stato rigettato definitivamente da tanti evoluzionisti. (Vedi Gary Parker, *Creation: Facts of Life*, Master Books, Green Forest, Arkansas, 1994).

Denton. 1986, pag. 317.

Spetner, Lee, Dr. 1997. *Not By Chance*. The Judaica Press, Inc., Brooklyn, New York, pagg. 131-2.

Ibid., pag. 138.  
 Ibid., pag. 143.  
 Ibid., pag. 160.  
 Gitt, Werner. 1997. In the Beginning Was Information. CLV, Bielefeld, Germany, pag. 127.  
 Behe, Michael J. 1996. Darwin's Black Box. The Free Press, New York, pagg. 252-3.  
 Dawkins. 1987, pagg. 139-40.  
 Gitt. 1997, pagg. 64-7.  
 Ibid., pag. 79.  
 Ibid., pag. 107.  
 Dawkins. 1987, pag. 141.  
 E quindi, capace di generare informazioni infinite, e certo le enormi, benché limitate, informazioni della vita.  
 Behe. 1996, pag. 243.  
 Esodo 3,14; Giobbe 38,4; Giovanni 8,58; Apocalisse di Giovanni 1,18; Isaia 44,6; Deuteronomio 4,39.  
 Matteo 13,15 ; Giovanni 12,40 ; Romani 11,8-10.  
 Matteo 13,16 ; Atti degli Apostoli 26,18 ; Efesini 1,18 ; 1 Giovanni 1,1.  
 Matteo 5,18 ; 2 Timoteo 3,16 ; 2 Pietro 1,21 ; Salmi 12,6 ; 1 Tessalonici 2,13.

Le evidenze di un mondo giovane  
 by D. Russell Humphreys February 28, 2008  
 Layman  
 age-of-earth young-age-evidence  
 Featured In  
 This Issue

Nel seguente articolo illustrerò dodici esempi di fenomeni naturali che sono in conflitto con l'idea evolutiva che l'universo abbia un'età di miliardi di anni.

I numeri in neretto (spesso milioni di anni) indicano la massima età possibile determinata per ciascun processo, non le età reali. I numeri in *italico* indicano le età richieste dalla teoria di evoluzione per ogni esempio. Il punto è che le massime età possibili sono sempre molto di meno delle età evolutive richieste, mentre l'età biblica (da 6000 a 10000 anni) si inserisce sempre bene all'interno delle massime età possibili. Quindi le seguenti sono evidenze in favore della scala temporale biblica e a sfavore della scala di tempo evolutiva.

Esistono molte più evidenze a favore di un mondo giovane, ma per brevità e semplicità ho scelto questi esempi soli. Alcuni di questi esempi si possono riconciliare con un universo vecchio solamente facendo delle assunzioni improbabili ed indimostrabili. Altri si possono riconciliare solo con un universo giovane. L'elenco inizia con fenomeni astronomici distanti e man mano arriva a fatti terrestri, concludendo con fatti di ogni giorno.

1. Le galassie si avvolgono troppo velocemente.

Le stelle che compongono la nostra galassia, la via lattea, orbitano il centro galattico a velocità diverse --quelle più vicino al centro vanno più velocemente di quelle più distanti. Le velocità di rotazione osservate sono così alte che, se la nostra galassia avesse più di qualche centinaia di milioni di anni, sarebbe ormai un disco senza forma, invece di una spirale come è al presente.(1) Eppure secondo l'evoluzionismo la nostra galassia avrebbe almeno 10 miliardi di anni.

Gli evoluzionisti sono stati consapevoli di questo problema da ormai circa 50 anni. Hanno cercato di spiegarlo in ogni modo con diverse teorie, delle quali ognuna è fallita dopo un breve periodo di popolarità. Questo stesso 'dilemma di avvolgimento' si applica pure ad altre galassie. Negli ultimi decenni la soluzione preferita del problema è stata una teoria complicatissima chiamata 'onde di densità'. Però questa teoria ha problemi concettuali, deve essere aggiustata arbitrariamente, e di recente è stata seriamente sfidata dalla scoperta fatta col telescopio spaziale Hubble di una struttura dettagliatissima nel fulcro centrale della galassia M-51.(2)

2. Le comete si disintegrano troppo velocemente.

Secondo la teoria evolutiva, le comete dovrebbero avere la stessa età del sistema solare intero, cioè circa 5 miliardi di anni. Eppure, ogni volta che una cometa si avvicina al sole, perde così tanto materiale, che non potrebbe sopravvivere più di 100.000 anni. Tipicamente le comete durano 10.000 anni.(3)

Gli evoluzionisti spiegano questo disaccordo assumendo che (a) le comete hanno origine in una zona sferica mai osservata, chiamata la 'nuvola Oort', al di là dell'orbita di Plutone, oppure (b) interazioni (improbabili) gravitazionali con stelle che passano infrequentemente, spingono comete dentro al sistema solare, oppure (c) altre interazioni improbabili fra le comete e i pianeti rallentano le comete in arrivo da lontano, tanto da rendere possibile l'osservazione di centinaia di esse.(4) Finora, nessuna di queste ipotesi è stata convalidata, né attraverso osservazioni, né con calcoli realistici.

Di recente si è parlato della 'cintura Kuiper,' una fonte di comete ipotetica a forma di disco, sul piano del sistema solare, appena fuori l'orbita di Plutone. Anche se qualche corpo ghiacciato esistesse in quella località, non risolverebbe il problema degli evoluzionisti, perché, secondo la loro teoria, la cintura Kuiper si consumerebbe velocemente, se non ci fosse una nuvola Oort a rifornirla.

3. Una carenza di fango sul fondo marino.

Ogni anno, acqua e vento erodono circa 25 miliardi di tonnellate di terra e rocce dai continenti, depositandole nell'oceano.(5) Questi materiali si accumulano come sedimenti sciolti (cioè fango) sulla roccia ferma basaltica (formata di lava) sul fondo marino. La profondità media di tutto il fango nell'oceano intero, piatti continentali inclusi, è meno di 400 metri.(6)

Il modo principale in cui il fango viene espulso dal fondo marino è tramite la sub-adduzione tettonica dei piatti continentali. Cioè il fondo marino scivola lentamente (pochi centimetri all'anno) sotto i continenti, portando con sé sedimenti. Secondo la letteratura scientifica secolare, tale processo espellerebbe solo 1 miliardo di tonnellate di fango all'anno. Per quanto sappiamo, gli altri 24 miliardi di tonnellate verrebbero ad accumularsi. A tale rata, l'erosione avrebbe depositato la quantità di sedimenti attualmente presente in meno di 12 milioni di anni.

Eppure, secondo la teoria evolutiva, erosione e sub-adduzione dei piatti continentali hanno continuato a prendere luogo in maniera costante durante gli ultimi 3 miliardi di anni. Se questo fosse vero, i fondi oceanici dovrebbero avere sedimenti di fango decine di chilometri in profondità. Una spiegazione alternativa (creazionista) è che l'erosione causata dalle acque scorrenti dai continenti dopo il diluvio di Noè depositò 'la quantità di fango attualmente presente entro un breve periodo, circa 5000 anni fa.

4. La quantità di sodio nell'oceano non basta.

Ogni anno, i fiumi(7) ed altre fonti(9) scaricano più di 450 milioni di tonnellate di sodio nell'oceano. Solo il 27% di questo sodio riesce a scappare dall'oceano ogni anno.(8,9) Per quanto si sa, quello rimanente si accumula nell'oceano. Se non ci fosse stato sodio nel mare all'inizio, si sarebbe accumulato alla quantità attualmente presente in meno di 42 milioni di anni secondo le rate di immissione ed emissione attuali(9) che sarebbe molto di meno dell'età evolutiva dell'oceano, cioè 3 miliardi di anni. La solita risposta a questa discrepanza è che nel passato l'immissione di sodio doveva essere meno di oggi, e l'emissione più grande. Però, anche se si fanno calcoli usando cifre generose in accordo con le esigenze evolutive, si arriva all'età massima di soli 62 milioni di anni.(9) Calcoli(10) fatti per altre sostanze sciolte nell'acqua marina portano ad età dell'oceano molto più giovani.

5. Il campo magnetico della terra si sta deteriorando troppo velocemente.

L'energia totale immagazzinata nel campo magnetico della terra è stata in diminuzione costante di un fattore di 2.7 negli ultimi 1000 anni.(11) Le teorie evolutive che cercano di spiegare questa diminuzione rapida, e come sia possibile che la terra abbia mantenuto il suo campo magnetico per miliardi di anni, sono molte complesse ed inadeguate.

Esiste una teoria creazionista assai migliore. È chiara, è basata su principi fisici accurati, e spiega tanti fatti del campo magnetico, come la sua creazione, le sue inversioni rapide durante il diluvio in Genesi, diminuzioni ed aumenti di intensità sulla superficie fino al tempo di Cristo, e poi una diminuzione costante da allora in poi.(12) Questa teoria è sostenuta dai dati

paleomagnetici, storici, ed attuali.(13) Il risultato principale è che l'energia totale del campo (non si tratta dell'intensità superficiale) è sempre diminuita almeno tanto velocemente quanto adesso. A tale rata, il campo non potrebbe avere un'età di più di 10.000 anni.(14)

6. Tanti strati sono troppo piegati.

In tante zone montagnose esistono strati spessi centinaia di metri, che sono piegati e ripiegati da forcella. La scala geologica convenzionale dice che queste formazioni furono profondamente sotterrate e poi indurite per centinaia di milioni di anni prima che si piegassero. Eppure si sono piegate senza creparsi, e con raggi così stretti che per forza la formazione doveva essere ancora fresca e non solidificata quando la piegatura cominciò. Questo suggerisce che la piegatura accadde meno di migliaia di anni dopo la deposizione dei sedimenti.(15)

7. L'arenaria iniettata accorcia le 'età' geologiche.

Esiste una forte evidenza geologica(16) che la roccia arenaria cambriana 'Sawatch', (che si suppone si formò 500 milioni di anni fa) della faglia Ute Pass, ad ovest di Colorado Springs, Colorado, USA, non fosse ancora solidificata quando fu estrusa alla superficie durante il sollevamento delle montagne rocciose, in teoria, 70 milioni di anni fa. è molto improbabile che la roccia non si fosse indurita durante i presunti 430 milioni di anni in cui era sotto terra. Invece, è probabile che i due eventi geologici siano avvenuti ad una distanza di tempo di meno di qualche centinaia di anni, così accorciando di molto la scala di tempo geologico.

8. La radioattività fossilizzata accorcia le 'età' geologiche a pochi anni.

I radioaloni sono anelli formati intorno a pezzettini di minerali radioattivi nei cristalli rocciosi. Sono evidenze fossilizzate del decadimento radioattivo.(17) Radioaloni 'schiacciati di Polonio-210 indicano che le formazioni giurassiche, triassiche, ed eoceniche del plateau del Colorado negli Stati Uniti, furono depositate entro qualche mese l'una dall'altra, e non centinaia di milioni di anni, come richiesto dalla scala convenzionale di tempo geologico.(18) Radioaloni 'orfani di Polonio-218, non possedendo alcuna traccia degli elementi madri, fanno pensare o a una creazione istantanea, o a cambiamenti drastici delle aliquote di decadimento radioattivo.(19,20)

9. Perché si trova l'elio fuori posto?

Tutte le famiglie di elementi radioattivi che si trovano in natura producono elio mentre si deteriorano. Se fossero necessari miliardi di anni affinché il deterioramento accadesse, come asseriscono gli evoluzionisti, ci dovrebbe essere molto più elio nell'atmosfera. La velocità della perdita di elio dall'atmosfera nello spazio è calcolabile e piccola. Prendendo quella perdita in considerazione, l'atmosfera di oggi contiene solo 0,05% dell'elio, che avrebbe dovuto accumularsi in 5 miliardi di anni.(21) Questo vuol dire che l'atmosfera è molto più giovane della presunta età evoluzionista.

Uno studio pubblicato nel Journal of Geophysical Research dimostra che l'elio prodotto dal decadimento radioattivo in rocce calde nel profondo della terra non ha avuto abbastanza tempo di scappare. Benché si presuma che le rocce abbiano più di un miliardo di anni, il loro grande trattenimento di elio suggerisce un'età di soli migliaia di anni.(22)

10. La mancanza di scheletri dall'età della pietra.

Gli antropologi evoluzionisti dicono che l'età della pietra è durata almeno 100.000 anni, durante le quali la popolazione mondiale di uomini Neandertal e Cro-Magnon rimase più o meno costante—tra 1 e 10 milioni. Durante quel periodo seppellivano i loro morti insieme a manufatti.(23) Secondo questo scenario, avrebbero dovuto seppellire almeno 4 miliardi di defunti.(24) Se la scala di tempo evolutivo è corretta, tanti dei 4 miliardi di scheletri dovrebbero essere ancora esistenti (assai più i manufatti) perché le ossa sotterrate dovrebbero durare più di 100.000 anni. Eppure ne sono state trovate solo alcune migliaia, il che suggerisce che l'età della pietra sia durata molto meno di quanto gli evoluzionisti pensavano, cioè qualche centinaia di anni in tanti luoghi.

11. L'agricoltura è troppo recente.

Il solito quadro evolutivo dimostra uomini esistenti come cacciatori e raccoglitori per 100.000 anni durante l'età della pietra, prima che scoprissero l'agricoltura meno di 10.000 anni fa.(25) Eppure l'evidenza archeologica dimostra che gli uomini dell'età della pietra fossero tanto intelligenti quanto noi. è molto improbabile che nessuna fra i 4 miliardi di persone menzionate

nel punto 10 avesse scoperto che le piante crescono da semi. è più probabile che gli uomini furono senza agricoltura per solo meno di qualche centinaia di anni dopo il Diluvio Universale , ammesso che ci fu un momento in cui non ci fu agricoltura.(24)

12. La storia è troppo breve.

Secondo gli evoluzionisti, l'uomo dell'età della pietra esistette per 100.000 anni prima di cominciare a registrare la storia per iscritto, circa 4000 a 5000 anni fa. L'uomo 'preistorico' costruì monumenti megalitici, fece bellissimi dipinti nelle grotte, e prese nota delle fasi lunari.(25) Perché allora avrebbe aspettato migliaia di secoli prima di usare gli stessi talenti per registrare la storia ? La scala biblica della misurazione del tempo è più probabile.(24)

Opere di Consultazione

Scheffler, H. e H. Elsasser, *Physics of the Galaxy and Interstellar Matter*, Springer-Verlag (1987) Berlin, pp 352-353, 401-413.

D. Zaritsky et al, *Nature*, 22 luglio 1993. *Sky & Telescope*, dicembre 1993, p. 10.

Steidl, P. F., 'Planets, comets, and asteroids,' *Design and Origins in Astronomy*, pp 73-106, G. Mulfinger, ed., *Creation Research Society Books* (1983).

Whipple, F. L., 'Background of modern comet theory,' *Nature* 263 (2 sett. 1976) 15.

Gordeyev, V. V. et al, 'The average chemical composition of suspensions in the world's rivers and the supply of sediments to the ocean by streams,' *Dokl. Akad. Nauk. SSSR* 238 (1980) 150.

Hay, W. W. et al, 'Mass/age distribution and composition of sediments on the ocean floor and the global rate of subduction,' *Journal of Geophysical Research*, 93, No B12 (10 dicembre 1988) 14,933-14,940.

Maybeck, M., 'Concentrations des eaux fluviales en elements majeurs et apports en solution aux oceans,' *Rev. de Geol. Dyn. Geogr. Phys.* 21 (1979) 215.

Sayles, F. L. e P. C. Mangelsdorf, 'Cation-exchange characteristics of Amazon River suspended sediment and its reaction with seawater,' *Geochimica et Cosmochimica Acta* 41 (1979) 767.

Austin, S. A. e D. R. Humphreys, 'The seas missing salt: a dilemma for evolutionists,' *Proc. 2nd Internat. Conf. On Creationism, Vol. II, Creation Science Fellowship* (1991) in press.

Austin, S. A., 'Evolution: the oceans say no!,' *ICR Impact No. 8* (ottobre 1973) Institute for Creation Research.

Merrill, R. T. e M. W. McElhinney, *The Earth's Magnetic Field*, Academic Press (1983) London, pp 101-106.

Humphreys, D. R., 'Reversals of the earth's magnetic field during the Genesis flood,' *Proc. 1st Internat. Conf. on Creationism* (agosto 1986, Pittsburgh).

Coe, R. S., M. Prevot e P. Camps, 'New evidence for extraordinarily rapid change of the geomagnetic field during a reversal,' *Nature* 374 (20 aprile 1995), pp 687-92.

Humphreys, D. R., 'Physical mechanism for reversals of the earth's magnetic field during the flood,' *Proc. 2nd Intern. Conf. on Creationism, Vol. II, Creation Science Fellowship* (1991) (ref. 12).

Austin, S. A. and J. D. Morris, 'Tight folds and clastic dikes as evidence for rapid deposition and deformation of two very thick stratigraphic sequences,' *Proc. 1st Internat. Conf. on Creationism Vol. II, Creation Science Fellowship* (1986) pp 3-15.

Ibid, pp 11-12

Gentry, R. V., 'Radioactive halos,' *Annual Review of Nuclear Science* 23 (1973) 347-362.

Gentry, R. V. et al, 'Radiohalos in coalified wood: new evidence relating to time of uranium introduction and coalification,' *Science* 194 (15 ottobre 1976) 315-318.

Gentry, R. V., 'Radiohalos in a Radiochronological and cosmological perspective,' *Science* 184 (5 aprile 1974) 62-66.

Gentry, R. V., *Creation's Tiny Mystery*, Earth Science Associates (1986), pp. 23-37, 51-59, 61-62.

Vardiman, L., *The Age of the Earth's Atmosphere: a study of the helium flux through the atmosphere*, Institute for Creation Research (1990).

Gentry, R. V. et al, 'Differential helium retention in zircons: implications for nuclear waste management,' *Geophys. Res. Let.* 9 (ottobre 1982) 1129-1130. Vedi anche ref. 20, pp 169-170.  
Deevey, E. S., 'The human population,' *Scientific American* 203 (settembre 1960) 194-204.  
Marshak, A., 'Exploring the mind of Ice Age man,' *Nat. Geog.* 147 (gennaio 1975) 64-89.  
Dritt, J. O., 'Man's earliest beginnings: discrepancies in the evolutionary timetable,' *Proc. 2nd Internat. Conf. on Creat., Vol. I, Creation Science Fellowship* (1990) pp 73-78.

Perché Dio Permette la Morte e la Sofferenza?

by Ken Ham and Mark Looy July 23, 2008

Layman

author-ken-ham author-mark-looy death suffering

La morte e la sofferenza sono ovunque!

'Terremoto in India! 10.000 morti!' 'Migliaia i morti per un diluvio, a Bangladesh'. Nella cronaca quotidiana ci sono sempre tragedie, inclusi i grandi e 'assurdi' disastri che spengono la vita di migliaia di persone, come gli attacchi terroristici alle torri del World Trade Center di New York.

E le tragedie non sono solo confinate ai giorni nostri. Nella storia recente un sistema politico sterminò 6 milioni Ebrei, e tanti altri ancora. Al di sopra degli eventi, 'titoli' della notizia, ognuno di noi soffre dolori di quando in quando—malattie, mal di testa, incidenti e morte. Non è sorprendente allora, quando i pesi di queste sofferenze diventano troppo grandi, che la gente grida a Dio con angoscia: 'Perché non fai niente? perché non ti preoccupi di noi?'

Se Dio è potente e buono, come mai permette la sofferenza?

Dopo lo 'choc' di ogni evento traumatico, la gente comincia a chiedersi perché succedono tali cose. Leggendo la storia di guerre passate, oppure visitando i monumenti commemorativi come il museo dell'olocausto di Washington, spontaneamente ed inevitabilmente, sorge in noi sempre la stessa domanda, 'Come è possibile che un Dio benevolo, che controlla l'universo, possa permettere la morte e la sofferenza se davvero tiene a cuore la nostra sorte?'

Può darsi che la diffusione della sofferenza sia lo strumento, più efficace, che gli atei usano per contestare il quadro biblico di un Dio di amore. Gli atei protestano in una maniera che sembra ragionevole, 'Se Dio esiste ed è benevolo e onnipotente, perché non esercita il suo potere per fermare la malvagità, la sofferenza, l'afflizione e la morte?'

Tanti hanno rifiutato Dio a causa della sofferenza.

Purtroppo tanta gente, cristiani inclusi, non hanno una risposta alla questione della morte e della sofferenza nel mondo. E siccome credono che la terra abbia milioni o miliardi di anni, hanno difficoltà nel trovare un motivo dietro la crudeltà apparente che li circonda.

Charles Darwin rinunciò al cristianesimo, dopo la morte di sua figlia.

'La morte crudele di Annie, distrusse le tracce della fede che Charles aveva in un suo universo di moralità e giustizia. Egli direbbe che questo periodo segnò l'ora funebre del suo cristianesimo,' dice una biografia recente di Charles Darwin. '...Oramai Charles prese una posizione da incredulo.'<sup>1</sup>

Darwin è solo uno, fra migliaia di personaggi famosi della storia, che hanno lottato con questo dilemma, provando a riconciliare il credere in Dio con la morte e la sofferenza che osservava dappertutto, le quali egli credeva, fossero esistite da milioni di anni. La lotta di Darwin raggiunse l'epilogo con la morte di sua figlia Annie.<sup>2</sup>

Quando Charles Darwin scrisse il suo libro più famoso, *L'origine della specie*, in esso descriveva essenzialmente la storia della sofferenza e della morte. Nella conclusione del capitolo intitolato *Delle imperfezioni del ricordo geologico*, Darwin disse che il mondo moderno sorgeva 'dalla guerra della natura, dalla carestia e dalla morte.'<sup>3</sup> Basato sulla sua prospettiva evolutiva, Darwin considerava che la morte fosse una componente permanente nel mondo.

Il famoso miliardario dei mass media, Ted Turner, dice che ha perso la fede dopo la morte di sua sorella.

Il *New York Times* ha pubblicato solenne articolo dicendo, 'Turner è un dichiarato non credente, che perse la sua fede dopo che sua sorella...morì a causa di una malattia dolorosa. ... 'Mi

hanno insegnato che Dio è un Dio di amore e che Dio è potente' disse Turner, 'e non sono riuscito a capire come mai qualcuno così innocente avesse sofferto così.'<sup>4</sup>

Un'evangelista famosa rinunciò al cristianesimo, in parte anche a causa della sofferenza che vedeva intorno a se.

Un'evangelista assai conosciuto in tempi addietro, il defunto Charles Templeton, pubblicò *Farewell to God* (Arrivederci Dio) nel 1996, 5, 6 nel quale descrive la sua caduta nello scetticismo e la sua rinuncia al cristianesimo. Una volta egli era considerato, dall'Associazione Nazionale Evangelica, fra quei strumenti 'più usati da Dio,'<sup>7</sup> Templeton elencò alcuni 'motivi per cui rifiutare la fede cristiana,' come ad esempio:

I genetisti considerano 'assurdo' credere che il peccato sia la ragione del crimine, della povertà, della sofferenza e della malvagità nel mondo.<sup>8</sup>

La 'severa ed inevitabile realtà' è che tutta la vita è basata sulla morte. Ogni creatura carnivora deve per sopravvivere uccidere e divorare un'altra creatura. Non potrebbe fare altrimenti.<sup>9</sup>

Templeton, come Charles Darwin, si pose un grande problema nel cercare di capire come riconciliare una terra piena di morte, malattie e sofferenza, col Dio amoroso della Bibbia. Templeton chiese :

'Perché sono necessari nel gran disegno di Dio le creature con denti disegnati per schiacciare colonne vertebrali e strappare la carne, artigli formati per catturare e lacerare, veleno che paralizza, bocche che succhiano sangue, spire che strangolano e soffocano—addirittura mascelle che si espandono per inghiottire interamente la preda viva?... La natura è , come nella cruda frase di Tennyson, 'rossa [di sangue] sul dente e sull'artiglio.'<sup>10</sup>

Templeton conclude dicendo : 'Com'è possibile che un Dio tenero ed onnipotente creasse tali orrori, così come noi li stiamo contemplando?'<sup>11</sup>

Templeton non è il primo a parlare così. Spesso quando si parla di un Dio d'amore che ha creato il mondo, la gente, amareggiata, risponde spesso : 'Ma, non vedo nessun Dio d'amore. Vedo bambini che soffrono e muoiono. Vedo gente che ammazza e ruba. Vedo malattie e morte dappertutto. La natura è 'rossa sul dente e sull'artiglio.' È un mondo orribile. Non vedo il tuo Dio d'amore. Se infatti esiste, deve essere un orco sadico.'

L'ateo ha una pretesa fondata ?

Spesso è utile chiedere a chi ti interroga, come giustifica la validità della sua domanda secondo le sue proprie convinzioni. Se l'ateo si lamenta che il Dio cristiano è maligno, deve anche esprimere quale concetto di bene e di male, usa per giudicare Dio. Ma, se noi esseri umani, siamo solamente il prodotto dell'evoluzione di uno sottilissimo strato di impurità, che galleggiava su un laghetto primordiale (così come sostiene il classico ateo), dove troviamo uno 'standard' oggettivo di bene e di male?

Le nostre idee di bene e male, secondo il sistema evolutivo, sono semplicemente il risultato di processi chimici che si svolgono nel nostro cervello, e che casualmente ci hanno conferito qualche vantaggio di sopravvivenza sui nostri cosiddetti antenati uomo-scimmia. Eppure le nozioni del cervello di Hitler hanno ubbidito alle stesse leggi chimiche di quelle del cervello di Madre Teresa di Calcutta...quindi, su quale base possiamo affermare che le azioni di lei sono migliori delle azioni di lui ? Inoltre, perché diciamo, per ipotesi, che l'attacco terroristico che ha massacrato migliaia di persone a New York sia peggiore di una rana che ammazza migliaia di mosche?

Un vero Cristiano, però, crede che c'è uno 'standard'oggettivo di moralità che è al di sopra dell'individuo umano, perché è stabilito per mezzo di un Legislatore morale, oggettivo e trascendente che è anche il nostro Creatore. L'ateo che ragiona contro Dio, a causa di un male oggettivo, involontariamente concorda proprio con quel punto contro il quale si sta accanendo!

Tali questioni , che riguardano Dio, sono il risultato di una prospettiva storica sbagliata.

Credere nell'evoluzione e/o in milioni di anni di storia, rende necessario che la morte abbia avuto una parte nella storia stessa fin da quando la vita comparve su questo pianeta. Se uno crede che gli strati rocciosi della crosta terrestre (che contengono miliardi di fossili e specie morte) rappresentino la storia della vita terrestre, nel suo cammino di milioni di anni, è difatti un ricordo bruttissimo, pieno di morte, malattia e sofferenza.

### ‘Tempo e morte’

Il defunto scienziato evoluzionista Carl Sagan descriveva il punto di vista di Darwin sulla morte così : ‘I segreti dell’evoluzione sono il tempo e la morte.’<sup>12</sup> Questa, insomma, sarà oggi la più diffusa ed accettata storia della morte in questo mondo. Secondo questo punto di vista, (1) morte, sofferenza e malattie attraverso milioni di anni, e fin dalla comparsa l’uomo, ci sono sempre state ; (2) morte, sofferenza e malattie esistono nel mondo attuale ; e (3) morte, sofferenza e malattie continueranno ad esistere nel futuro ignoto. La morte ha un ruolo permanente nella storia, e infatti è il nostro alleato nel processo di ‘creazione’ della vita.

Accettando questo punto di vista della storia, ecco ciò che di conseguenza dobbiamo necessariamente accettare al riguardo della sofferenza.

Se uno crede in una storia fatta da milioni di anni, allora il mondo è sempre stato un luogo pericoloso e mortale. Naturalmente ci chiediamo, ‘Chi ha causato il cancro, le malattie e la violenza, talvolta testimoniati anche dai fossili ritrovati ?’ Eppure i cristiani, che credono anch’essi in milioni di anni di storia, hanno un problema più grave : La Bibbia dice chiaramente che Dio è Creatore, e che Egli ha dichiarato molto buono tutto quello che creò dall’inizio fino ad Adamo ed Eva compresi, ma non dopo la loro caduta nel peccato (Genesi 1, 31).

Appena i cristiani tengono conto dell’esistenza della morte, della sofferenza e delle malattie già prima del peccato di Adamo (le quali devono accettare per forza se credono in una storia di milioni di anni), fanno sorgere una grave contraddizione riguardante il loro messaggio evangelico (il Vangelo) : Cosa ha instaurato il peccato nel mondo ? Secondo l’insegnamento cristiano la morte è la pena del peccato (Epistola ai Romani 6, 23) e questo fatto sarebbe la base del messaggio del Vangelo! Inoltre, come sarà possibile ‘riscattare’ tutto, in uno status senza morte, dolori o lacrime future (Apocalisse 21, 4) se non è mai esistito un tempo privo di morte e di sofferenza ? L’intero messaggio del Vangelo crolla se mantieni questa prospettiva nella storia. Ciò vorrebbe dire che la morte è anche una colpa di Dio.

La Bibbia ci dà la giusta prospettiva della storia e di Dio.

Per fortuna, Dio ci ha dato un resoconto diverso della storia e della morte, che è ricordato dalla Sua parola, la Bibbia. Questo documento storico risponde alle vere questioni della vita, e spiega interamente il perché degli avvenimenti orribili. Infatti la parola di Dio ha tanto da dire sulla morte.

### ‘Il peccato e la morte’

Questa frase comprende la vera storia della morte ricordata nella Genesi, il primo libro della Bibbia. All’inizio Dio creò un mondo perfetto, definito da Dio come ‘molto buono’ (Genesi 1, 31). Sia l’uomo che gli animali mangiavano piante, invece di nutrirsi l’un dell’altro (Genesi 1, 29-30). Non esistevano né violenza né dolore, in questo mondo ‘molto buono.’

Però questo mondo buono, privo del peccato, fu rovinato a causa della ribellione del primo uomo, Adamo. Il suo peccato ha fatto entrare un’intruso nel mondo, cioè la morte. Con quale Dio giudicò il peccato , proprio perché aveva già ammonito Adamo prima di commetterlo. (Genesi 2, 17; cf 3, 19). In verità, Dio provocò apparentemente la prima morte nel mondo—sacrificando un’animale per farne dei vestiti per coprire Adamo ed Eva (Genesi 3, 21). Dio, da allora in poi, come risultato del Suo giudizio sul mondo, ci ha dato un assaggio della vita priva di se stesso, quindi oggi vediamo un mondo che si esaurisce, pieno di morte e sofferenza. Come si narra nell’Epistole ai Romani 8, 22, ‘Infatti noi sappiamo che fino ad ora tutto il mondo creato geme insieme ed è in travaglio,’ perché Dio stesso ha sottoposto tutta la creazione al processo di decadimento (v. 20).

Se consideri coerente ed attendibile la storia da questo punto di vista, cosa ci suggerisce essa al riguardo della sofferenza?

Come possiamo trovare un Dio d’amore tra il travaglio e la sofferenza di questo mondo? Leggendo il racconto della Genesi riguardante la caduta dell’uomo, sappiamo che viviamo in un mondo peccaminoso e maledetto. Dalla prospettiva storica biblica, la morte è un nemico, non un’alleato. Nella prima lettera ai Corinzi 15, 26, l’apostolo Paolo descrive la morte come ‘l’ultimo nemico.’ La morte non faceva parte della creazione originale di Dio, che veramente fu ‘molto buono.’

Morte e sofferenza sono la pena al peccato. Quando Adamo si ribellò a Dio, in effetti dichiarava che voleva vivere la sua vita senza Dio. Voleva decidere sulla verità autonomamente e indipendentemente da Dio. Allora, la Bibbia ci dice che Adamo fu il capo della razza umana, e che egli fu il rappresentante di ognuno di noi, poiché noi siamo i suoi discendenti. Paolo dice nell'Epistola ai Romani 5, 12-19 che noi pecciamo 'in Adamo,' cioè nello stesso modo con il quale egli peccò. In altre parole, noi abbiamo lo stesso problema che ebbe Adamo. Quando egli ribellò contro Dio, tutti gli esseri umani, rappresentati da Adamo, dicevano effettivamente che volevano vivere la propria vita senza Dio.

Di conseguenza Dio dovette giudicare e punire il peccato di Adamo con la morte. Aveva già ammonito Adamo che, se avesse peccato sarebbe morto sicuramente. Dopo la caduta di Adamo, egli e tutti i suoi discendenti persero il diritto alla vita. Alla fin fine, Dio è il Creatore della vita. La morte è la pena naturale della scelta di vivere senza Dio, senza colui che dà la vita. Eppure, siccome il Signore è santo e giusto, ci doveva essere una pena per questa ribellione.

La Bibbia chiarisce il fatto che la morte è la pena per il nostro peccato, e non solo per quello di Adamo. Se accettiamo il racconto storico della Bibbia, allora i nostri stessi peccati, e non solo sempre i peccati degli altri, sono la causa della morte e della sofferenza nel mondo! In altre parole, in realtà è colpa nostra se il mondo è così com'è. Nessuno è veramente innocente.

Dio ha negato temporaneamente il Suo sostegno.

Nello stesso momento che Dio giudicò il peccato con la morte, ritirò temporaneamente anche il Suo sostegno. L'Epistola ai Romani 8, 22 ci dice che la creazione intera geme ed è in travaglio. Tutto si consuma e si esaurisce a causa del peccato. Dio ci ha dato un'assaggio della vita senza Lui—un mondo pieno di violenza, morte, sofferenza e malattia. Se Dio ritirasse definitivamente tutto il Suo sostegno, la creazione non esisterebbe più.

Colossesi 1, 16-17 ci dice che tutte le cose sussistono per mezzo della potenza del Creatore, il Signore Gesù Cristo. Però in un senso non funziona perfettamente, perché per la Sua volontà ha lasciato tutto cadere in pezzi per darci un'assaggio di una vita priva di Dio. Cioè Dio ci permette di sperimentare ciò che abbiamo voluto—la vita senza di Lui (cf Epistola ai Romani 1, 18-32).

Nell'antico testamento vediamo di sfuggita com'era quando Dio sosteneva il mondo al cento per cento. In Deuteronomio 29,5 e Neemia 9,21 si racconta come gli israeliti vagarono nel deserto per 40 anni, eppure i loro vestiti né le loro scarpe si logorarono, né si gonfiarono i loro piedi. Ovviamente Dio sosteneva i loro vestiti, le loro scarpe e i loro piedi, miracolosamente, affinché non si deteriorassero come il resto della creazione. Si può immaginare come sarebbe il mondo se Dio sostenesse ogni dettaglio nella stessa maniera...

Nel libro di Daniele capitolo 3 c'è un secondo esempio di quando Shadrak, Meshak ed Abednego entrarono in una fornace ardente, eppure uscirono intatti senza nemmeno l'odore di fumo sui vestiti. Quando il Signore Gesù Cristo, creatore dell'universo, sostenne i loro corpi e i loro vestiti anche in mezzo al fuoco (v 25) niente poteva subire danni o distruzione.

Questi esempi ci aiutano a capire un pò come sarebbe se Dio sostenesse ogni aspetto della creazione—cioè niente si consumerebbe.

Attualmente viviamo in un universo in cui tutto si disintegra. Intorno a noi vediamo morte, sofferenza e malattie, tutto ciò è il risultato del giudizio di Dio al peccato e del ritiro di una parte del Suo sostegno, per darci così ciò che volevamo, cioè un assaggio della vita priva di Dio. Quindi, guardando attraverso 'lenti Bibliche' osserviamo 'una veduta panoramica,' cioè la prospettiva dell'effetto che il nostro peccato 'in Adamo' ha avuto in eventi tragici come nelle azioni terroristiche. Senz'altro, però, le azioni malvagie dei terroristi sono state causate dal peccato dell'individuo. La sofferenza causata dal terremoto in India, invece, non è la colpa del peccato di un'individuo oggi, ma è la conseguenza del peccato in generale (su questo diremo di più fra poco).

In antitesi all'idea che, la morte e la sofferenza sono esistite per milioni di anni, il punto di vista biblico della storia dà una bella prospettiva sul futuro. Un giorno il mondo verrà rinfrancato (Atti degli Apostoli 3,21) ad uno stato in cui di nuovo non ci saranno né violenza né morte. Secondo Isaia 11, 6-9, volpi ed agnelli, leopardi e capre, leoni e vitelli, serpenti e bambini, dimoreranno

insieme in pace. Chiaramente questo stato futuro riflette il paradiso ormai scomparso, e non una terra 'qualsiasi' e immaginaria che non è mai esistita.

Bene. La caduta di Adamo spiega il cordoglio in generale, ma come spiega casi specifici di sofferenza 'priva di senso'?

La Bibbia ci insegna che la sofferenza fa parte della 'vista panoramica' che coinvolge il peccato, però i casi individuali di sofferenza non sono sempre in correlazione con i peccati particolari degli individui. Ad esempio :

Dio ha permesso la sofferenza del giusto Giobbe.

Un uomo chiamato Giobbe, che a suo tempo fu l'uomo più giusto sulla terra, soffrì intensamente. Perse tutti i figli, servi e beni in un giorno solo; poi fu colpito con una malattia ripugnante e fastidiosa. Il Signore non ha mai rivelato le ragioni specifiche per la sua sofferenza, però Dio permette che ognuno che legga il libro di Giobbe sia testimone degli eventi straordinari 'dietro le scene' in cielo, i quali Giobbe non vide mai. Il Signore permise la sofferenza di Giobbe per un motivo ben chiaro a noi, ma non rivelò mai quei motivi a Giobbe, ed inoltre non permise a Giobbe di sindacare le decisioni del suo Creatore.

Chiesero a Gesù perché un uomo fosse nato cieco.

Quando Gesù e i suoi discepoli passarono al fianco di un cieco, i discepoli gli chiesero se fosse cieco dalla nascita a causa del proprio peccato oppure del peccato dei suoi genitori. Gesù spiegò che non era né l'uno né l'altro, ma nacque cieco affinché Dio potesse dimostrare la Sua potenza, guarendolo (Giovanni 9, 1-7).

Gesù spiegò perché 18 ebrei morirono tragicamente nel crollo della torre di Siloe.

Gesù disse qualcosa che è applicabile anche alle tragedie moderne, come gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 al World Trade Center e al Pentagono. Le Sue parole sono ricordati in Luca 13, 4 : 'Oppure pensate voi che quei diciotto, sui quali cadde la torre in Siloe e li uccise, fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, vi dico!' La sofferenza individuale non è sempre collegata col peccato personale.

Da notare, però, è il fatto che Gesù disse dopo, 'ma se non vi ravvedete, perirete tutti allo stesso modo.' Benché si riferisse alla morte fisica avvenuta nel crollo di Gerusalemme, alla base però dimostra che nessuno è innocente. Siamo tutti peccatori e quindi condannati a morire. Migliaia di persone hanno perso la vita nella strage del World Trade Center, così come anche i miliardi di persone che hanno saputo della strage, un giorno moriranno. Anzi, migliaia fra loro muoiono ogni giorno, perché tutti gli esseri umani sono sotto la pena di morte a causa del peccato.

Il racconto dell'uomo ricco e di Lazzaro, è una chiave per la comprensione della sofferenza.

La Bibbia non si vergogna ad affrontare la questione della sofferenza. Nel passato i giudizi di Dio hanno incluso quasi ogni tipo di sofferenza immaginabile, e afferma spesso che Egli solo ha l'autorità e il potere assoluto sulla vita degli uomini. Eppure fra gli insegnamenti più memorabili di Cristo (Luca 16, 19-31) il Figlio di Dio ci dà la chiave per comprendere le evidenti ingiustizie nel mondo.

Un uomo maligno viveva con splendore, mentre un mendicante fedele di nome Lazzaro sedeva al portone del ricco, tutto ricoperto di ulcere e mangiando briciole. Ma la storia non finisce là. C'è un mondo eterno nell'avvenire, nel quale Dio aggiusterà tutto. La speranza della resurrezione dai morti è la chiave alla comprensione della nostra sofferenza.<sup>13</sup>

Una volta il filosofo ateo Bertrand Russel affermò che nessuno poteva mai sedersi accanto il letto di un bambino che soffriva una malattia incurabile e allo stesso tempo credere ancora in un Dio amoroso. Però un pastore che aveva infatti avuto esperienza con bambini moribondi (tutto diverso da Russell, che non si era mai 'sporcatato le mani con tali cose "pratiche"') sfidò Russell a spiegare invece che cosa lui avesse da offrire ai bambini. Un'ateo potrebbe dire solo, 'Mi dispiace ragazzi, ma avete perso, e adesso siete alla fine di tutto.' Ma il cristiano ha la speranza che questa vita non è la fine.

L'apostolo Paolo trovò motivi per 'gloriarmi...delle mie debolezze'.

Il 'riassunto della sofferenza' dell'apostolo Paolo include la tortura, il bastonamento, la carcerazione, la lapidazione, il naufragio, le rapine, le malattie, l'esaurimento, la fame, la sete e

il freddo. È evidente dalle sue lettere che la resurrezione di Cristo dette un senso alle sue sofferenze. Senza la resurrezione 'è dunque vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede...[e] siamo i più miserabili di tutti gli uomini' (1 Corinzi 15,14 e 19).

Benchè qualche volta non capiamo, in questa vita, le ragioni per ogni caso di sofferenza, le lettere di Paolo contengono ragioni pratiche che spiegano la sofferenza dei figli di Dio, anche quando non hanno fatto niente di male. Ad esempio:

La sofferenza può perfezionarci e farci maturare ad immagine di Cristo. (Giobbe 23, 10 ; Epistola agli Ebrei 5, 8-9).

La sofferenza può portare una persona a Cristo.

La nostra sofferenza ci rende capaci di confortare gli altri che soffrono.

Cosa fa Dio al riguardo della morte e della sofferenza?

Quelli che accusano Dio di non far niente, non hanno afferrato una grande verità: in realtà Dio ha già fatto tutto ciò che vorremmo che un Dio d'amore faccia—anzi ha fatto infinitamente di più!

Il Figlio di Dio diventò uomo e poi subì sia la sofferenza sia una morte orribile a favore degli uomini.

Il peccato di Adamo ha lasciato gli uomini in un imbroglio. Benché i nostri corpi muoiano, siamo fatti ad immagine di Dio, quindi abbiamo anime immortali. Il nostro 'essere cosciente' vivrà per sempre. Se Dio non fosse intervenuto, a causa del peccato di Adamo avremmo dovuto passare l'eternità soffrendo, separati da Lui.

L'unica via di restaurare il rapporto con Dio e di venire a Lui avendo già pagato la pena del peccato. Levitico 17, 11 ci aiuta a capire come è possibile farlo. Dice, 'la vita della carne è nel sangue.' Cioè, il sangue rappresenta la vita. Poi il Nuovo Testamento spiega che 'senza spargimento di sangue non c'è perdono dei peccati' (Epistola agli Ebrei 9, 22). Dio chiarisce che, siccome siamo creature fatte di carne e sangue, l'unica via di pagare la pena dei nostri peccati è quella di spargere il nostro sangue per portare via i nostri peccati.

Nel giardino dell'Eden, Dio uccise un'animale per vestire Adamo ed Eva, illustrando così, simbolicamente, la copertura dei nostri peccati. Era necessario lo spargimento di quel sangue come sacrificio a causa dei nostri peccati. Gli israeliti sacrificarono ripetutamente animali; però siccome il sangue di Adamo non circola anche nel corpo degli animali, il sangue animale benché potesse coprire temporaneamente i nostri peccati, non avrebbe mai potuto toglierli del tutto. Infatti la parola che si traduce in 'redenzione' ha origine dall'ebraica kafar che vuol dire 'coprire.'

La soluzione nel piano di Dio fu quella di mandare la seconda persona della trinità, suo figlio Gesù Cristo, che diventò uomo—anzi, uomo perfetto— a sacrificarsi per abolire il nostro peccato. Nella persona di Gesù Cristo, il nostro Dio Creatore entrò fisicamente nella storia (Giovanni 1, 1-14) diventando discendente fisico di Adamo, e difatti fu chiamato 'l'ultimo Adamo' (1 Corinzi 15, 45), nato da una vergine. Poiché lo Spirito Santo venne sulla madre (Luca 1, 35) Egli fu uomo perfetto, senza peccato, nonostante che fu sottoposto alle tentazioni in ogni modo, così come noi (Epistola agli Ebrei 4, 15) e perciò ha potuto spargere il Suo sangue sulla croce, per i nostri peccati.

Siccome il primo rappresentante e 'capo' degli uomini, Adamo, fu colpevole di portare il peccato e la morte nel mondo, la razza umana oramai condannata, ebbe un nuovo rappresentante— 'l'ultimo Adamo'—il quale pagò per tutti la pena del peccato. Un peccatore non può pagare per i peccati degli altri, ma questo ultimo Adamo, Gesù Cristo, fu invece un'uomo perfetto. Dio incarnato fu capace di caricare su Se i peccati e dolori del mondo.

Il Figlio di Dio è risorto dalla morte per dare la vita eterna a chiunque creda in Lui (Giovanni 3, 16).

Dopo la sofferenza Cristo, è risorto dalla morte, dimostrando che possedeva il massimo potere, cioè il dominio della morte e della vita. Cosicché ora può dare la vita eterna a chiunque voglia riceverla per fede (Giovanni 1, 12 ; Efesini 2 : 8,9). La Bibbia ci insegna che quelli che credono nel Signore Gesù Cristo, che credono che Dio Lo abbia resuscitato dai morti, e che Lo ricevono come Signore e Salvatore, vivranno per l'eternità al cospetto di Dio (1 Corinzi 15, 1-4).

Il Figlio di Dio partecipa alle nostre afflizioni.

La sofferenza e morte di Cristo vogliono dire che Dio stesso è capace di identificarsi con la nostra sofferenza, perché la ha personalmente sperimentata. I Suoi seguaci hanno un Sommo Sacerdote—Gesù—che ‘può simpatizzare con le nostre infermità...Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, affinché possiamo ottenere misericordia e trovare grazia e ricevere aiuto al momento opportuno’ (Epistola agli Ebrei 4, 15-16).

Quanto tempo ancora dovremo sopportare la sofferenza e la morte.

Quelli che si lamentano della sofferenza su questa terra devono cercare di capire il ‘tempo’ dal punto di vista di Dio. Dio dimora nell’eternità, e sta preparando il Suo popolo in un modo affettuoso, affinché possa passare l’eternità con Lui. Come disse l’apostolo Paolo, ‘lo ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non sono affatto da eguagliarsi alla gloria che sarà manifestata in noi’ (Epistola ai Romani 8, 18). L’Epistola agli Ebrei dice che è Gesù stesso, ‘il quale, per la gioia che gli era posta davanti, soffrì la croce disprezzando il vituperio e si è posto a sedere alla destra del trono di Dio’ (Epistola agli Ebrei 12, 2). Anche se la nostra sofferenza presente sembri intensa, è comunque di nessun conto in una prospettiva eterna, tanto che non si può confrontarla con la gloria dell’avvenire.

Dio ci ha preparato una dimora eterna dove non ci saranno né morte né sofferenza.

Quelli che hanno fiducia in Cristo come Salvatore hanno una speranza meravigliosa—possono passare l’eternità in un luogo in cui la morte non esisterà più. ‘E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e non ci sarà più la morte né cordoglio né grido né fatica, perché le cose di prima son passate’ (Apocalisse di Giovanni 21, 4).

Infatti, sarà la morte che ci porterà in questo luogo meraviglioso chiamato cielo. Se potessimo vivere per sempre, invece, non avremmo l’opportunità di toglierci da questo stato peccaminoso. Ma Dio vuole darci un nuovo corpo affinché possiamo dimorare con Lui per sempre. Infatti la Bibbia dice che ‘è preziosa agli occhi dell’Eterno la morte dei suoi santi’ (Salmi 116, 15). La morte è ‘preziosa’ perché quei peccatori che hanno posto fiducia in Cristo saranno alla presenza del Creatore, in un luogo in cui dimora solo la rettitudine.

Però esiste anche un luogo di separazione eterna da Dio.

La Bibbia ammonisce che quelli che rifiutano Cristo gusteranno la seconda morte—separazione eterna da Dio (Apocalisse di Giovanni 21, 8).

La maggior parte di noi abbiamo sentito che l’inferno è un luogo di tormento. Addirittura Gesù Cristo ci fece degli ammonimenti riguardanti l’inferno, e parlò più spesso di quest’ultimo che del Cielo. Gesù chiarì anche che il tormento degli empi sarà tanto eterno (dal greco *aionios*) quanto la vita dei benedetti (Matteo 25, 46). Dio non si diletta con la morte dell’empio. ‘Com’è vero che io vivo’, dice il Signore, l’Eterno, ‘io non mi compiaccio della morte dell’empio, ma solo del fatto che l’empio si converta dalla sua strada e viva; convertitevi, convertitevi dalle vostre vie malvagie. Perché mai dovrete morire, o casa d’Israele?’ (Ezechiele 33, 11). Dio non ha piacere delle afflizioni né nelle calamità della gente. È un Dio d’amore e misericordia—è colpa nostra se l’uomo si trova nelle attuali circostanze di sofferenza e morte.

Quando affrontiamo una sofferenza orribile, come la tragedia del World Trade Center, ciò ci fa ricordare che la causa principale di tali calamità è il nostro peccato, cioè la nostra ribellione a Dio. Nonostante la nostra colpevolezza, il nostro Dio affettuoso vuole che trascorriamo l’eternità con Lui. I veri Cristiani devono abbracciare e confortare quelli che hanno bisogno di sostegno durante i tempi duri. Loro possono trovare forza nelle braccia di un Creatore tenero che odia la morte—quella nemica che un giorno verrà gettata nello stagno di fuoco (Apocalisse di Giovanni 20, 14).

Non sono in contrasto le affermazioni che ‘Dio è onnipotente e affettuoso’ e ‘il mondo è pieno di sofferenza e malvagità.’ Se Dio volesse abolire la malvagità dal mondo, per forza dovrebbe sbarazzarsi anche dell’uomo. Invece, Dio desidera salvarci dalla Sua ira. Un bel giorno Dio libererà la terra dalla malvagità.

Noi abbiamo due alternative: essere liberati dal peccato per mezzo di fiducia in Cristo, e dimorare con Dio per sempre; oppure aggrapparci ai nostri peccati, in tal caso Dio soddisferà il

nostro desiderio, separandoci da Lui per l'eternità. Perciò Gesù dice agli empi nel giorno del giudizio: '...Allontanatevi da me...' (Matteo 7, 23; Luca 13, 27).

Quando riusciamo a comprendere l'origine della morte e il Vangelo di Gesù così com'è proclamato nella Bibbia, allora capiamo perché il mondo è così, e come può esistere un Dio amoroso nel mezzo di tragedia, violenza, sofferenza e morte. A quale punto di vista aderisci tu? Che Dio è un'orco responsabile per milioni di anni di morte, malattie, e sofferenza? Oppure che noi siamo colpevoli a causa del nostro peccato, e Dio è infatti un'amorevole, misericordioso Salvatore che ha pianto per la città di Gerusalemme, che ha pianto per Suo amico Lazzaro, e che piange anche per noi?

Footnotes

Desmond, A. e Moore, J., *Darwin: The Life of a Tormented Evolutionist*, W. W. Norton & Company, New York, 1991, p. 387 [Back](#)

Desmond e Moore, p. 387 [Back](#)

Darwin, C., *On the Origin of Species*, Harvard University Press, Cambridge, Massachusetts, 1964 (1859), p. 490 [Back](#)

Associated Press, 'Ted Turner voleva suicidarsi dopo la separazione,' <http://www.nytimes.com/aponline/arts/AP-People-Turner.html>, 16 aprile 2001 [Back](#)

Templeton, C., *Farewell to God*, McClelland & Stewart, Inc., Toronto, Canada, 1996 [Back](#)

Per una confutazione del discorso di Templeton, vedi Ham, K. e Byers, S., 'The Slippery Slide to Unbelief: A famous evangelist goes from hope to hopelessness,' nella rivista *Creation* 22:3:8-13, giugno-agosto 2000 [Back](#)

Martin, W., *A Prophet with Honor: The Billy Graham Story*, William Morrow and Company, Inc., New York, 1991, p. 110 [Back](#)

Templeton, C., Rif. 5, p. 30 [Back](#)

Templeton, C., Rif. 5, p. 198 [Back](#)

Templeton, C., Rif. 5, pp 198-199 [Back](#)

Templeton, C., Rif. 5, p. 201 [Back](#)

Sagan, C., *Cosmos Part 2: One Voice in the Cosmic Fugue*, prodotto dal Public Broadcasting Company a Los Angeles insieme al KCET-TV, trasmesso originale nel 1980 sulle stazioni PBS in tutta l'USA [Back](#)

Wilder-Smith, A. E., *Is This a God of Love?*, TWFT Publishers, Costa Mesa, California, 1991, pp 43-46 [Back](#)

La Datazione Radiometrica: Confuta la Bibbia?

by Mike Riddle February 28, 2008

Layman

author-mike-riddle carbon-14 radiometric-dating rate

Featured In

Featured Publication

Browse this title

Buy this title

Affinché l'evoluzione 'da particelle a persone' possa essere anche in minima parte plausibile, la terra dovrebbe per forza avere miliardi di anni di età. Spesso chi fa domande sulla datazione col carbonio 14 (14C), pensa che questo sia un metodo di datazione radiometrica che può portarci indietro di milioni e miliardi di anni, mentre invece la datazione col carbonio 14 può fornire età di sole alcune migliaia di anni. Così chiunque dice che la datazione 14C 'prova' miliardi di anni, non capisce bene di cosa si tratta. E tanti si chiedono com'è possibile inserire milioni di anni nel racconto storico della Bibbia.

Per poter inserire milioni di anni nella Bibbia, si dovrebbero accettare età lunghissime per gli strati rocciosi che contengono fossili di animali che morirono violentemente, dolorosamente o di malattie—prima che comparisse un essere umano. Ma la Bibbia insegna che la morte ebbe origine dopo che Adamo ed Eva peccarono, ed è proprio tale la ragione per cui Gesù venne nel mondo (1 Corinzi 15,21-22).

I cristiani prendono seriamente le parole di Gesù Cristo, visto che Egli fu presente alla creazione. Egli disse, 'Ma dall'inizio della creazione Dio li creò uomo e donna' (Marco 10,6). Questo ha senso solamente se il tempo cominciò con la settimana della creazione migliaia di anni fa, ma non ha nessun senso se invece l'uomo apparve dopo miliardi di anni.

Esaminiamo prima la datazione col carbonio, poi gli altri metodi di datazione.

Come funziona l'orologio al carbonio

Lo conosciamo come fuliggine e diamanti. Il carbonio si manifesta in varie forme, chiamate isotopi. Una forma rara ha atomi che pesano 14 volte gli atomi di idrogeno—chiamata carbonio 14, o  $^{14}\text{C}$ , o carbonio radioattivo.

Il carbonio 14 risulta quando i raggi cosmici colpiscono dei neutroni, allontanandoli dai nuclei atomici presenti nell'atmosfera alta. Questi neutroni, muovendosi velocemente, si scontrano con azoto ( $^{14}\text{N}$ ) nell'atmosfera più bassa, convertendolo in  $^{14}\text{C}$ . Diversamente dal carbonio comune ( $^{12}\text{C}$ ), il  $^{14}\text{C}$  è instabile e cambia lentamente, diventando di nuovo azoto. Ed è per questo che il  $^{14}\text{C}$  è chiamato radioattivo.

Il carbonio comune ( $^{12}\text{C}$ ), insieme a del  $^{14}\text{C}$ , si trova nell'anidride carbonica ( $\text{CO}_2$ ) dell'aria, che viene consumata dalle piante, le quali poi vengono mangiate dagli animali. Perciò il tuo corpo, una foglia di albero, oppure un pezzo di mobile di legno, contengono carbonio.

Se misuriamo quanti atomi di  $^{12}\text{C}$  ci sono per ogni atomo di  $^{14}\text{C}$  in un campione d'aria, possiamo calcolare la proporzione  $^{14}\text{C}/^{12}\text{C}$ . Siccome il  $^{14}\text{C}$  è ben mescolato col  $^{12}\text{C}$ , ci aspettiamo di trovare che la proporzione sia la stessa in un campione preso da una foglia di albero, o da una parte di corpo umano.

Gli atomi di  $^{14}\text{C}$  cambiano costantemente in  $^{14}\text{N}$ , ma gli esseri viventi continuano a scambiare il carbonio con l'ambiente, così la proporzione  $^{14}\text{C}/^{12}\text{C}$  rimane più o meno la stessa di quella dell'atmosfera. Però, non appena una pianta o un'animale muore, gli atomi di  $^{14}\text{C}$  che si deteriorano non vengono più sostituiti, quindi la proporzione  $^{14}\text{C}/^{12}\text{C}$  in esseri che non sono più viventi diminuisce col passare del tempo. È come avere un 'orologio che comincia a ticchettare non appena qualcosa muore.

Ovviamente, questo vale solamente per cose che erano vive. Non può essere utilizzato nella datazione delle rocce, per esempio.

Metà di un campione di  $^{14}\text{C}$  si convertirà in  $^{14}\text{N}$  in 5.730 anni. Questo si chiama il 'tempo di dimezzamento'. Così in due tempi di dimezzamento, o 11.460 anni, solo un quarto sarà rimasto. Se la quantità di  $^{14}\text{C}$  in rapporto al  $^{12}\text{C}$  in un campione è un quarto di quella in organismi viventi al presente, teoricamente tale cosa avrebbe un'età di 11.460 anni. Ogni cosa più vecchia di 50.000 anni non dovrebbe teoricamente contenere alcuna quantità di  $^{14}\text{C}$  misurabile. Perciò la datazione col carbonio non può misurare milioni di anni. Infatti se un campione contiene  $^{14}\text{C}$  è buona prova che non ha milioni di anni.

Ma non è così semplice!

In primo luogo, le piante discriminano contro l'anidride di carbone che contiene il  $^{14}\text{C}$ . Cioè ne usano meno di quanto ci si aspetterebbe e quindi sembrano più vecchie di quanto sono realmente. Inoltre, diversi tipi di piante discriminano diversamente.

In secondo luogo, la proporzione  $^{14}\text{C}/^{12}\text{C}$  nell'atmosfera non è rimasta sempre costante. Per esempio, con la rivoluzione industriale, e con la combustione di fossili che rilasciano nell'atmosfera tanta anidride carbonica che manca di  $^{14}\text{C}$ , la proporzione diminuì. Quindi secondo la datazione carbonica, le cose che morirono in quel periodo sembrano più vecchie. Poi ci fu un'aumento di  $^{14}\text{CO}_2$  con l'inizio delle prove atmosferiche delle bombe atomiche negli 1950(3). Perciò le cose morte in quel periodo, quando sottoposte alla datazione, apparirebbero più giovani di quanto non siano.

La misurazione di  $^{14}\text{C}$  in oggetti datati storicamente (per esempio semi trovati in tombe storicamente datate) rende possibile stimare la quantità di  $^{14}\text{C}$  nell'atmosfera in quei tempi, e quindi è possibile una calibratura parziale dell 'orologio.' Di conseguenza, può essere possibile un'applicazione abbastanza accurata della datazione carbonica alle cose da quel periodo. Però anche con tale calibratura storica, gli archeologi non considerano assolute le date  $^{14}\text{C}$  a causa

di anomalie frequenti. Prendono più in considerazione i metodi che hanno a che vedere con avvenimenti storici.

Al di fuori del campo della storia registrata, la calibratura dell' 'orologio'  $^{14}\text{C}$  non è possibile.(4)  
Altri fattori che influenzano la datazione carbonica

Il numero di raggi cosmici che penetrano l'atmosfera terrestre influenza quanto  $^{14}\text{C}$  viene prodotto e perciò influenza anche il sistema di datazione. La quantità di raggi varia con l'attività solare e col passaggio della terra attraverso nuvole magnetiche, mentre il sistema solare viaggia all'interno della Via Lattea.

La potenza del campo magnetico terrestre influenza pure la quantità di raggi cosmici che entrano nell'atmosfera. Un campo più forte diflette più raggi lontano dalla terra. Tutto sommato, l'energia del campo magnetico terrestre sta diminuendo(5), quindi più  $^{14}\text{C}$  viene prodotto ora che nel passato. Questo fa sì che le cose appaiano più vecchie di quanto realmente sono.

Nei capitoli 6-9 della Genesi, la Bibbia parla di un diluvio globale catastrofico che avvenne ca. 4500 anni fa. Diversi popoli in tutto il mondo hanno racconti propri di questo grande diluvio. Tale diluvio universale avrebbe sconvolto l'equilibrio del carbonio, catturando tanto carbonio in materiale organico sepolto, che poi diventò carbone, petrolio, e gas metano. La ricrescita della vegetazione terrestre dopo il diluvio universale avrebbe abbassato il livello di  $\text{CO}_2$  nell'atmosfera(6), aumentando la quantità di  $^{14}\text{C}$  in relazione al  $^{12}\text{C}$  (il  $^{14}\text{C}$  viene dall'azoto, così la quota generata non viene influenzata dal livello di anidride di carbone nell'atmosfera).

Di conseguenza, piante o animali del mondo antidiluviano probabilmente avevano quantità bassissime di  $^{14}\text{C}$ , forse troppo piccole da poter misurare. Se questo non venisse preso in considerazione nel fare i calcoli, la datazione carbonica di fossili formati durante il diluvio produrrebbe 'date' molto più antiche delle età reali. I ricercatori creazionisti hanno suggerito che le età di 35.000-40.000 anni dovrebbero essere ricalcolate in accordo con la data biblica del diluvio universale.(7) Tale ricalibrazione fa capire il perché di dati anomali della datazione carbonica. Per esempio, le grandi discordanze tra le datazioni di diverse parti di una carcassa di un bue muschiato congelata trovata in Alaska, USA, e un lentissimo processo di accumulazione di pallottole di sterco del bradipo negli strati più 'vecchi' (secondo le date  $^{14}\text{C}$ ) di una grotta.(7) Inoltre, siccome i vulcani emettono molto  $\text{CO}_2$  privo di  $^{14}\text{C}$ , e siccome il diluvio fu accompagnato da intensa attività vulcanica, anche questo influenzerebbe le date. I fossili formati nel periodo subito dopo il diluvio appariranno più vecchi di quanto siano realmente.

Insomma il metodo col carbonio 14 può dare risultati utili, se si considerano gli effetti del diluvio universale, ma dovrebbe essere utilizzato con cura. Non fornisce datazioni di milioni di anni, e quando viene usato in modo appropriato, non è in disaccordo col diluvio biblico.

Altri metodi di datazione radiometrica

Ci sono altri metodi di datazione radiometrica impiegati oggi per misurare le età delle rocce in milioni e miliardi di anni. Queste tecniche, a differenza della datazione carbonica, usano per la maggior parte concentrazioni relative di prodotti 'madre' e 'figlia' nelle catene radioattive di decadimento. Ad esempio, il potassio-40 diventa argo-40; l'uranio-238 diventa piombo-206 per mezzo di altri elementi come il radio, ecc. Queste tecniche vengono applicate alle rocce ignee, che un tempo erano fuse.

Le concentrazioni degli isotopi possono essere misurate accuratamente, però le concentrazioni di isotopi non sono 'date.' Per ottenere 'età' da tali misurazioni, si devono fare delle assunzioni non provabili, come:

1. Assumere che conosciamo le condizioni iniziali (ad esempio, sappiamo quanto prodotto 'figlia' fosse presente all'inizio).
2. Assumere che i tempi di decadimento siano rimasti costanti dall'inizio.
3. Assumere che nessun elemento 'madre' o 'figlia' sia stato tolto o aggiunto.

Modelli nei dati degli isotopi

C'è molta evidenza che i sistemi di datazione radiometrica non siano tecniche infallibili come tanti pensano, e che non possono misurare milioni di anni. Però ci sono cose che dobbiamo spiegare. Per esempio, le rocce scavate più in profondità tendono a sembrare più vecchie. I creazionisti sono d'accordo nell'affermare che le rocce più profonde in genere sono più vecchie,

ma non di milioni di anni. Il geologo John Woodmorappe, in una critica sconvolgente della datazione radiometrica(8), indica che ci sono altri modi importanti in cui le rocce cambiano, che non hanno a che fare col decadimento radioattivo.

Datazioni 'invalidè

Quando una 'datazione' ottenuta è diversa da quella aspettata, i ricercatori sono pronti ad inventare scuse per rifiutare il risultato. L'applicazione comune di questo ragionamento a posteriori dimostra che ci sono dei problemi seri con la datazione radiometrica. Woodmorappe cita centinaia di esempi di scuse utilizzate per spiegare datazioni invalide.(8)

Per esempio, i ricercatori applicarono il ragionamento a posteriori alla datazione dei fossili di *Australopithecus ramidus*.(9) La maggior parte dei campioni di basalto più vicini allo strato che contiene i fossili fornisce datazioni di circa 23 Ma (Mega annum = milioni di anni), usando il metodo argon-argon. Gli autori decisero che era 'troppo vecchio,' secondo le loro opinioni riguardo l'appartenenza di tali fossili all'interno del panorama evolutivo. Così esaminarono campioni di basalto più lontano dai fossili e scelsero 17 su 26 esempi, per ottenere un'età molto più accettabile di 4,4 Ma. I nove campioni rimasti fornirono età molto più vecchie, ma gli autori decisero che fossero contaminati, e perciò li scartarono. È così che funziona la datazione radiometrica. È guidata dalle teorie preesistenti delle età lunghe, che pervadono la scienza di oggi.

Esiste una storia simile riguardo la datazione del teschio di primate, conosciuto come KNM-ER 1470.(10,11) Cominciò con una datazione di 212 – 230 Ma, che, secondo i fossili, fallì il bersaglio (in accordo col preconcetto che gli esseri umani 'non esistevano allora'). Furono fatti altri tentativi di datare le rocce vulcaniche della zona. Dopo alcuni anni arrivarono ad una data di 2,9 Ma, mettendosi così in accordo con altri studi diversi (benché gli studi implicassero una selezione fra i risultati 'buoni' e quelli 'cattivi' proprio come nel caso dell'*A. ramidus* sopracitato). Comunque, idee preconcepite dell'evoluzione umana non potevano accettare che un teschio come 1470 fosse 'così vecchio.' Uno studio di fossili di maiali convinse la maggior parte degli antropologi che il teschio fosse molto più giovane. Dopo che tale conclusione fu generalmente accettata, nuovi studi delle rocce hanno abbassato ulteriormente l'età a circa 1,9 Ma, e di nuovo parecchi studi 'confermarono' questa data. Così è il 'gioco della datazione.'

Stiamo forse suggerendo che gli evolucionisti siano disonesti? No. Stiamo dicendo che le osservazioni fatte vengono adattate al paradigma prevalente. Questo paradigma (o sistema di credenze) di evoluzione 'da molecole a uomo' attraverso eoni di tempo, è creduto con tanta veemenza che non viene messo in questione—è considerato invece un fatto. Quindi ogni osservazione deve adattarsi al paradigma per forza. I ricercatori, che vengono considerati dall'occhio pubblico come scienziati imparziali, scelgono inconsapevolmente le osservazioni che si adattano al sistema di credenze di base.

Dov'è la mia macchina del tempo?

Il passato non è sottoponibile a normali sperimentazioni scientifiche, cioè a prove ripetibili nel presente. Uno scienziato non può sperimentare con eventi che sono successi nel passato. Gli scienziati non misurano l'età delle rocce—misurano le concentrazioni di isotopi, e questi vengono misurati con estrema esattezza. Però 'l'età' viene calcolata studiando le concentrazioni degli isotopi, facendo assunzioni riguardo il passato che non possono essere provate.

Dovremmo ricordare l'ammonimento di Dio a Giobbe, 'Dov'eri tu quando io gettavo le fondamenta della terra?' (Giobbe 38,4)

I ricercatori del passato raccolgono informazioni nel presente, per ricostruire storie sul passato. Il tipo di prove utilizzate per tali storie sembra essere molto inferiore rispetto a quello richiesto per studi nelle scienze empiriche, come la fisica, la chimica, la biologia molecolare, la fisiologia, ecc.

Williams, esperto sul destino ambientale di elementi radioattivi, ha identificato ben 17 errori nella datazione isotopica riportata in tre studi famosi, in cui viene presupposto che l'età della terra sia di 4,6 miliardi di anni.(12) John Woodmorappe ha formulato forse la più notevole critica incisiva di questi metodi di datazione.(8) Mette in mostra centinaia di miti che si sono sviluppati

intorno alle tecniche, dimostrando che le poche date 'buonè rimaste dopo la filtrazione delle date 'cattive' possono essere spiegate facilmente come coincidenze fortunate.

Mettendo alla prova i metodi della datazione radiometrica

Se le tecniche di datazione fossero davvero mezzi obiettivi per determinare le età delle rocce, dovrebbero funzionare anche quando conosciamo la vera età di una roccia. Inoltre, diverse tecniche dovrebbero essere sempre in accordo tra di loro.

I metodi dovrebbero funzionare con cose di età conosciute

Ci sono tanti esempi in cui i metodi di datazione danno 'date' sbagliate per rocce di età conosciuta. Un'esempio ne è la 'datazione' potassio-argon di cinque colate laviche storiche di andesite del Monte Nguaruhoe in Nuova Zelanda. Benché una colata lavica sia occorsa nel 1949, tre in 1954 e una in 1975, le 'date' andavano da meno di 0,27 fino a 3,5 Ma.(13)

Di nuovo, si può sostenere che l'argon 'in eccesso' del magma venne trattenuto nella roccia quando questa si solidificò.' La letteratura scientifica secolare elenca tanti esempi di argon in eccesso dandoci date di milioni di anni in rocce di età conosciuta.(14) Sembra che questo argon in eccesso provenga dal mantello superiore, sotto la crosta della terra. Questo è compatibile con un mondo giovane—l'argon non ha avuto abbastanza tempo per scappare.(15)

Se l'argon in eccesso può produrre date esagerate per rocce di età conosciuta, perché dovremmo fidarci del metodo per rocce di età sconosciuta?

Altre tecniche, come l'uso degli isocroni (isotopi degli elementi 'madri')(16) richiedono diverse assunzioni circa le condizioni iniziali, ma la consapevolezza che tali tecniche 'infallibili' possono anche dare date sbagliate sta crescendo.

Il geologo Dr Steve Austin ha studiato campioni di basalto degli strati alla base del Grand Canyon, USA, e della lava che si rovesciò sul bordo del canyon. Secondo calcoli evolutivi, quell'ultima dovrebbe avere un miliardo di anni in meno del basalto sul fondo. Laboratori hanno analizzato gli isotopi. Una tecnica standard usando gli isocroni ha suggerito che la colata lavica più recente avesse 270 Ma in più dei basalti al di sotto del Grand Canyon—cosa impossibile.

Le diverse tecniche dovrebbero essere in accordo tra di loro

Se i metodi di datazione fossero imparziali e affidabili per determinare le età, dovrebbero essere sempre in accordo tra di loro. Se un chimico misurasse la quantità di zucchero nel sangue, tutti i metodi validi che impiegasse dovrebbero dare gli stessi risultati (dentro i limiti dell'errore sperimentale). Però spesso con la datazione radiometrica le diverse tecniche danno risultati del tutto diversi.

Nello studio delle rocce del Grand Canyon di Austin,(17) diverse tecniche hanno dato diversi risultati. Quattro diverse tecniche hanno dato età diverse da 10.000 anni fino a 2,6 miliardi di anni per la stessa roccia. Di nuovo, si possono offrire diverse ragioni per le date 'sbagliate,' ma questo è un ragionamento a posteriori. Tecniche che danno risultati che vengono ignorati solo perché non sono d'accordo con ciò che è già stato deciso, non possono essere considerate imparziali.

In Australia, del legno trovato nel basalto fu chiaramente sepolto nella colata lavica che formò il basalto, come si vede dalle parti bruciate. Il legno fu 'datato' usando l'analisi del radiocarbonio a 45.000 anni, ma il basalto fu 'datato' col metodo potassio-argon a 45 milioni di anni!(18)

Lo studio della quantità isotopica dei cristalli di uraninite dei depositi di Koongarra nel Territorio Settentrionale dell'Australia diede età di 841-140 Ma, usando il metodo piombo-piombo isocronico. Questo è in contraddizione con l'età di 1.550-1.650 Ma ottenute usando altre misurazioni degli isotopi, ed età di 275,61,0, 0, e 0 Ma derivate dallo studio dei quantitativi di torio/piombo in cinque granelli di uraninite. Questi ultimi dati sono significativi, perché le datazioni derivate dal torio dovrebbero in teoria essere più accurate, dal momento che il torio è meno mobile dell'uranio da cui derivano gli isotopi del piombo nel sistema piombo/piombo.

C'è QUALCOSA CHE NON VA

<sup>14</sup>C in fossili che hanno 'milioni di anni'?

La datazione carbonica tante volte imbarazza gli evoluzionisti, dando età che sono molto più giovani di quelle che loro si aspetterebbero. Un campione più vecchio di 50.000 anni non dovrebbe avere abbastanza <sup>14</sup>C da poter essere misurato.

I laboratori che misurano  $^{14}\text{C}$  vorrebbero poter avere una fonte di materia organica con 'zero'  $^{14}\text{C}$ , da usare come base di controllo per assicurare che le loro tecniche non aggiungano  $^{14}\text{C}$  ai campioni. Un candidato ovvio sarebbe il carbone, poichè ritengono che il carbone più giovane abbia milioni di anni e che alcuni esemplari abbiano addirittura centinaia di milioni di anni. Carbone tanto vecchio dovrebbe essere privo di  $^{14}\text{C}$ . Invece non lo è. Non è mai stata trovata un esemplare di carbone che mancasse completamente di  $^{14}\text{C}$ .

Legno fossilizzato trovato nelle rocce che si suppone abbiano 250 Ma conteneva ancora  $^{14}\text{C}$ .(21) Recentemente, un campione di legno trovato in roccia che si suppone abbia 230 milioni di anni, ha dato una datazione  $^{14}\text{C}$  di 33.720 anni +/- 430 anni.(22) I controlli hanno dimostrato che la datazione  $^{14}\text{C}$  non è dovuta a contaminazione e che la datazione era valida secondo il sistema di datazione accettato.

È un mistero irrisolto per gli evoluzionisti il perché il carbone contiene  $^{14}\text{C}$ (23) e perché il legno che si suppone abbia milioni di anni potesse essere datato col metodo  $^{14}\text{C}$ , ma dal punto di vista creazionista, ha perfettamente senso.

Le rocce non sono così vecchie

È abbondante l'evidenza che gli strati rocciosi non rappresentino periodi enormi di tempo. Per esempio, la enorme formazione arenaria 'Coconino' del Grand Canyon è spesso più di 100m e si estende più di 250.000km quadrati. La struttura grandissima della forma 'a dune' dimostra che tutto fu depositato in acqua profonda che scorreva velocemente, in alcuni giorni. Altri strati nel Grand Canyon indicano che furono anch'essi depositati rapidamente, senza interruzioni sostanziali tra i vari strati. Infatti la serie intera degli strati del Grand Canyon è piegata al 'Kaibab Upwarp', in certi punti piegata radicalmente, e senza crepe. Ciò indica che gli strati, che si suppone rappresentino 300 milioni di anni, non erano ancora induriti quando si piegarono, il che è in armonia con la rapida deposizione degli strati durante il diluvio universale di cui parla la Genesi.(17)

Altre evidenze a favore di più brevi periodi di tempo e la formazione rapida degli strati rocciosi sono:

- Fossili 'polistrati,' cioè tronchi d'albero per esempio, che attraversano diversi strati, che dovrebbero rappresentare milioni di anni (sono comuni nei depositi carboniferi), dimostrano che gli strati dovettero essere depositati in rapida successione, altrimenti le parti più alte degli alberi sarebbero marcite.

- Particolari delicati nelle superfici degli strati sottostanti, come increspature preservate ed impronte di piedi, indicano che non ci fu distanza di tempo tra la deposizione di uno strato e quello successivo.

- La mancanza di strati di suolo fossilizzato dentro gli strati rocciosi indica la mancanza di lunghi periodi di tempo tra l'uno e l'altro.

- La mancanza di evidenza di erosione negli strati e tra gli strati (un'interruzione lunga avrebbe portato alla produzione di canali nello strato esposto all'azione del vento o dell'acqua).

- Presenza limitata di interruzioni distinte tra gli strati (discordanze). Quando non c'è un'interruzione nelle rocce dello stesso strato in altri luoghi, dimostra che qualsiasi interruzione fu localizzata e di durata breve.

- Dighe e condotti clastici, nei quali una miscela di sabbia ed acqua si è infilata attraverso gli strati sovrastanti, partendo da una base di sabbia sottostante che ovviamente non ha avuto il tempo per solidificarsi, ma che si suppone abbia milioni di anni in più degli strati soprastanti.

I libri dei geologi Morris(25) e Austin(17) forniscono ulteriori esempi.

È ritenuto che anche l'Uluru (la roccia di Ayres) in Australia centrale si sia formato lentamente attraverso milioni di anni, ma la struttura della roccia dimostra che deve essersi formato rapidamente e uno dei suoi maggiori componenti minerali (il feldspato) non avrebbe potuto durare così a lungo.

Anche i 'fossili viventi' sfidano le cosiddette centinaia di milioni di anni della storia della terra. Per esempio fossili di stelle di mare, di meduse, dei brachiopodi, di vongole e di lumache, datate dagli evoluzionisti come aventi 530 milioni di anni, sono uguali a quelli esistenti oggi.

Le cellule rosse del sangue e l'emoglobina sono state trovate nelle ossa di dinosauri. Ma queste non sarebbero potute durare più di qualche migliaia di anni, e certamente non i 65 milioni di anni da quando, secondo gli evoluzionisti, gli ultimi dinosauri sarebbero morti.(27)

Migliaia, non milioni?

Ci sono tante indicazioni che la terra sia molto più giovane di quanto si sia comunemente creduto, come:

- Il campo magnetico della terra si sta deteriorando così velocemente, che sembra abbia meno di 10.000 anni. Inversioni rapide durante l'anno del diluvio e fluttuazioni subito dopo avrebbero causato una diminuzione ancora più veloce del campo di energia.

- Il decadimento radioattivo rilascia elio nell'atmosfera, però poco scappa completamente. Il totale di elio nell'atmosfera è solo 1/2000 di quello che ci si aspetterebbe se l'atmosfera avesse miliardi di anni. L'elio scappò dalle rocce all'inizio, e questo accadde velocemente, eppure alcune rocce ancora contengono tanto elio che non ha avuto tempo di scappare- certamente non miliardi di anni.(30,31)

- Una supernova è un'esplosione di una stella compatta. L'esplosione è così luminosa che per un po' brilla più del resto della galassia. I resti della supernova (che si chiamano SNR) dovrebbero continuare ad espandersi per centinaia di migliaia di anni, secondo equazioni fisiche. Eppure non ci sono SNR molto estesi e molto vecchi (fase 3) e solo alcuni che sono moderatamente vecchi (Fase 2) nella nostra galassia, la Via Lattea, oppure nelle sue galassie satelliti le Nuvole di Magellano. Ed è proprio questo che ci aspetteremmo se queste galassie fossero troppo giovani per espandersi tanto di più.

- La luna si allontana dalla terra 4 cm. all'anno e questa velocità sarebbe stata anche più grande nel passato. Ma anche se la luna fosse stata a contatto con la terra prima di cominciare ad allontanarsi, ci sarebbero voluti solo 1,37 miliardi di anni per raggiungere la sua distanza attuale. Questa sarebbe l'età massima della luna, non l'età reale, che però sarebbe comunque troppo giovane per gli evoluzionisti, i quali affermano che la luna ha 4,6 miliardi di anni. Sarebbe anche molto più giovane delle 'datazioni' radiometriche assegnate alle rocce lunari.(34,35)

- Il sale entra nel mare molto più velocemente di quanto ne esca. Il mare non contiene una quantità sufficiente di sale per affermare che questo processo stia accadendo da miliardi di anni. Anche dando spazio alle assunzioni degli evoluzionisti, i mari non possono avere più di 62 Ma, molto più giovani dei miliardi di anni che loro affermano.(36,37)

Né creazionisti né evoluzionisti possono provare l'età della terra usando un metodo scientifico in particolare. Tutte le teorie scientifiche sono approssimative perché non abbiamo tutti i dati, specialmente per quanto riguarda il passato. Questo vale sia per argomenti scientifici creazionisti sia evoluzionisti—gli evoluzionisti hanno dovuto abbandonare tante 'prove' per l'evoluzione, proprio come i creazionisti hanno dovuto modificare i loro argomenti. I creazionisti capiscono le limitazioni dei metodi di datazione meglio degli evoluzionisti che dicono che possono usare processi osservati nel presente per 'provare' che la terra ha miliardi di anni. In realtà, tutti i metodi di datazione, inclusi quelli che indicano una terra giovane, dipendono da assunzioni non provabili.

Infine i creazionisti datano la terra usando la cronologia biblica, perché credono che sia un racconto accurato della storia, che porta in sé l'evidenza che è la parola di Dio.

**COSA SIGNIFICANO I DATI ALLORA?**

Allora, cosa significano le date di milioni di anni, se non sono vere età? Vale a dire, quali processi producono gli isotopi, dal momento che il decadimento radioattivo è una spiegazione inadeguata? Per rispondere alla domanda è necessario esaminare con cura i risultati delle varie tecniche di datazione, le interpretazioni dei risultati, e le assunzioni alla base di tali interpretazioni.(38)

Si credeva che la tecnica di datazione usando gli isocroni(16) fosse infallibile perché sembrava soddisfare le assunzioni fatte riguardo le condizioni iniziali e i sistemi chiusi. Però non è così.

Il geologo Dr Andrew Snelling lavorò sulla 'datazione' dei depositi Koongara di uranio nel Territorio del Nord in Australia, usando principalmente il metodo uranio-torio-piombo (U-T-Pb). Scopri che anche campioni di suolo prelevati da zone molto sottoposte alle intemperie, cioè da

sistemi che non sono per niente chiusi, davano linee isocroniche (sul grafico) apparentemente valide di 'età' fino a 1.445 Ma.

Tali 'isocroni falsi' sono così comuni, che si è resa necessaria l'invenzione di una terminologia intera per descriverli, come isocrono apparente, isocrono mantello, pseudoisocrono, isocrono secondario, isocrono ereditato, isocrono eruttato, e isocrono mescolante.

Zheng scrisse:

...alcune delle assunzioni di base del metodo isocronico Rb-Sr [rubidio-stronzio] convenzionale devono essere modificate e un isocrone osservato non fornisce necessariamente informazioni di età valide per un sistema geologico, anche se si possono modificare i risultati mettendo  $^{87}\text{Sr}/^{86}\text{Sr}$  contro  $^{87}\text{Rb}/^{86}\text{Sr}$ . Questo problema non può essere ignorato, specialmente quando valutiamo la scala di tempo numerica. Domande simili sorgono anche nell'applicazione dei metodi isocronici Sm-Nd [samario-neodimio] e U-Pb[uranio-piombo].

Si possono anche ottenere linee rette in grafici che mostrano certe proporzioni di elementi radioattivi, così dimostrando che il decadimento radioattivo non è necessariamente la causa di tali proporzioni. Chiaramente ci sono altri fattori, oltre l'età, che sono responsabili delle linee rette ottenute dalle rappresentazioni grafiche delle proporzioni isotopiche. Di nuovo, l'unico modo per sapere se un isocrono è 'buono' è confrontando il risultato ottenuto con ciò che si crede già.

Un altro metodo attualmente popolare è la tecnica che misura la concordanza uranio-piombo. Questa combina in modo efficace le due serie del decadimento uranio-piombo in un diagramma. I risultati che cadono sulla curva hanno la stessa età secondo le due serie di piombo e quindi sono chiamati 'concordanti.' Però i risultati dagli zirconi ad esempio cadono generalmente fuori dalla curva e sono chiamati discordanti. Quindi numerose storie sono state inventate per spiegare tali dati.(40) Però tali tentativi di spiegazione non possono essere considerati come scienza obiettiva e confermare una terra vecchia perché, di nuovo, le storie vengono valutate a seconda di quanto siano in accordo o meno con le teorie che affermano che la terra sia vecchia..

Snelling ha suggerito che lo smistamento degli elementi nello stato di liquefazione nel mantello terrestre possa essere un fattore significativo nello spiegare le proporzioni delle concentrazioni isotopiche che vengono interpretate come età.

Sin dal 1966, Melvin Cook, professore di metallurgia all'università dello Utah, Stati Uniti, e candidato al premio Nobel, presentò evidenza che le proporzioni degli isotopi di piombo, per esempio, potessero essere influenzate da alterazioni provocate non solo dal decadimento radioattivo, ma da altri fattori.(41) Cook notò che, nei minerali grezzi dalla miniera Katanga, per esempio, c'era un'abbondanza di piombo-208, un isotopo stabile, ma erano privi di torio-232 come fonte di piombo-208. Il torio ha un tempo di dimezzamento lungo (cioè decade molto lentamente) e non scompare facilmente da una roccia, quindi se il piombo-208 fosse provenuto dal decadimento di torio, dovrebbe esserci rimasto del torio. Le concentrazioni di piombo-206, piombo-207 e piombo-208 suggeriscono che il piombo-208 risultò dalla conversione, tramite la cattura di neutroni, del piombo-206 in piombo-207 poi in piombo-208. Quando le concentrazioni degli isotopi vengono modificate in accordo con tali conversioni, le età calcolate calano da ~600 Ma ad un tempo recente. Altri esemplari di minerali grezzi sembrarono fornire evidenze simili. Cook riconobbe che, secondo le nozioni preesistenti della fisica nucleare, tale conversione sotto condizioni normali non poteva essere spiegata, ma egli provò che invece è accaduta, suggerendo anche come.

I radioaloni 'orfani'

Le particelle radioattive, decadendo nella roccia solida, causano anelli sferici che danneggiano la struttura cristallina attorno. Un granello di elemento radioattivo, come l'uranio-238 per esempio, lascerà un anello sferico scolorito di raggio tipicamente diverso per ogni elemento prodotto nella catena di decadimento radioattivo in piombo-206.(42) Questi anelli, chiamati radioaloni, sono visibili al microscopio. Il geofisico Dr Robert Gentry ha fatto tanti anni di ricerca sui radioaloni, pubblicando molti studi nei giornali scientifici più notevoli.(43)

Quando tutti gli anelli possibili sono presenti, un radioalone è chiamato 'maturo.' Alcuni prodotti di decadimento intermediari, come gli isotopi di polonio, hanno tempi di dimezzamento brevissimi (cioè dimezzamento di soli 3 minuti. Curiosamente, anelli prodotti dal decadono velocemente). Per esempio, il  $^{218}\text{Po}$  ha un tempo di decadimento di polonio si trovano spesso incastrati nei cristalli senza aloni di uranio 'matri.' Il polonio deve entrare nella roccia prima che questa si solidifichi, ma non può derivare da un granello di uranio nella roccia solida, altrimenti ci sarebbe un alone di uranio, assumendo che l'uranio sia decaduto lentamente, come succede oggi. O il polonio fu creato, o è primordiale (non derivato dall'uranio), o ci sono stati cambiamenti radicali nelle velocità di decadimento nel passato.

Il processo che portò alla formazione degli aloni potrebbe anche aiutarci a capire la datazione radiometrica.(44)

Anomalie nei cristalli di rocce profonde

Gentry ha anche indicato che la quantità di elio e piombo rimasta negli zirconi dei fori profondi non è compatibile con un'età evolutiva di 1.500 Ma delle rocce granitiche in cui sono trovati.(43)

La quantità di piombo può essere compatibile con l'indice di decadimento durante milioni di anni, ma si sarebbe diffusa al di fuori dei cristalli in quel periodo.

La quantità di elio negli zirconi provenienti da rocce calde è più in sintonia con una terra giovane.

I risultati piombo ed elio suggeriscono che gli indici di decadimento radioattivo possano essere stati molto più elevati nel passato recente. Abbiamo misurato gli indici di decadimento per solo 100 anni, così non possiamo essere sicuri che siano rimasti costanti durante i cosiddetti miliardi di anni. Recenti ricerche di laboratorio hanno dimostrato che l'indice di decadimento beta fu accelerato di un miliardo di volte quando gli elettroni venivano tolti dagli atomi.(45) I fisici nucleari Dr Eugene Chaffin e Dr Russell Humphreys suggeriscono che gli indici di decadimento nucleare accelerarono molto durante la settimana della Creazione e probabilmente durante l'anno del diluvio universale. Lo affermano teoricamente applicando le meccaniche quantistiche e l'effetto dell'espansione dell'universo, ed dalla quantità di elio ancora rimasta nei minerali, e dai maturi radioaloni di uranio e la loro mancanza nelle strati 'fanerozoiche' (rocce con un'abbondanza di fossili).(46)

Questo farebbe sì che tutto sembri più vecchio di quanto sia veramente, quando si applicano le attuali velocità di decadimento alla datazione. Lo stesso fattore che ha causato indici di decadimento così elevati sarebbe anche stato responsabile delle conversioni di isotopi di piombo notate da Cook (sopra).

CONCLUSIONI

Infine, i Creazionisti datano la Creazione usando la cronologia della Bibbia. Lo fanno perché credono che la Bibbia dia una narrazione accurata della storia del mondo. E questa storia è in accordo con tanti dati. È importante capire che non esiste un metodo scientifico per misurare direttamente l'età di una cosa. Tutti i sistemi di datazione sono fondati su assunzioni non provabili. L'evidenza suggerisce che c'è qualcosa di decisamente sbagliato con le assunzioni sulle quali si basa la datazione radiometrica. Non abbiamo tutte le risposte, ma abbiamo la testimonianza sicura della Parola di Dio della vera storia del mondo.

Note

Anche conosciuto come la datazione degli isotopi o dei radioisotopi.

Oggi, un isotopo stabile di carbone, il  $^{13}\text{C}$ , viene misurato come indice del livello di discriminazione contro il  $^{14}\text{C}$ .

La radiazione dalle prove atomiche, come i raggi cosmici, causa la conversione di  $^{14}\text{N}$  in  $^{14}\text{C}$ . La datazione degli anelli di alberi, chiamata dendrocronologia, è stata usata in uno sforzo di estendere il calibro della datazione carbone 14 al più presto che la storia permetta, ma questo dipende sul luogo temporale di frammenti di legno (degli alberi morti da tanto tempo) usando la datazione carbone 14, assumendo l'estrapolazione lineare in dietro. Poi, il confronto delle scheme di anelli tra gli alberi viene usato per calibrare l'orologio al carbone—un processo abbastanza circolare che non dà un calibro indipendente del sistema di datazione al carbone.

McDonald, K. L. e Gunst, R. H., An analysis of the earth's magnetic field from 1835 to 1965, ESSA Technical Report IER 46-IES, US Govt Printing Office, Washington, D. C., p. 14, 1965.

Taylor, B. J., Carbon dioxide in the antediluvian atmosphere, Creation Research Society Quarterly 30(4): 193-197, 1994.

Brown, R. H., Correlation of C-14 age with real time, Creation Research Society Quarterly 29:45-47, 1992. Il muscolo del bue muschiato fu datata a 24.000 anni, mentre i suoi capelli furono datati a 17.000 anni. Aggiustando tutti e due le date rendeva il risultato che la vera età cadeva dentro la vita di un bue muschiato. Con lo sterco del bradipo, le date standard al carbone delle strate più profonde suggerì che 2 pillotoli all'anno furono prodotti dai bradipi. Aggiustando le date, il numero è aumentato a un'aliquota più realistica di 1,4 al giorno.

Woodmorappe, J., The Mythology of Modern Dating Methods, Institute for Creation Research, San Diego, 1999.

WoldeGabriel, G. et al, Ecological and temporal placement of early Pliocene hominids at Aramis, Ethiopia, Nature 371: 330-333, 1994.

Lubenow, M., The pigs took it all, Creation 17(3): 36-38, 1995.

Lubenow, M., Bones of Contention, Baker Books, Grand Rapids, Michigan, pp247-266, 1993.

Williams, 1992. Long-age isotope dating short on credibility, CEN Technical Journal 6(1): 2-5, 1992.

Snelling, A. A., The cause of anomalous potassium-argon 'ages' for recent andesite flows at Mt Ngauruhoe, New Zealand, and the implications for potassium-argon 'dating,' Proc. 4th ICC, pp. 503-525, 1998.

Ref. 13 elenca tanti esempi. Per esempio, Krummenacher, D. ne ha riportato sei nel Isotopic composition of argon in modern surface rocks, Earth and Planetary Science Letters 8(2):109-117, April 1970; Dalrymple, G. B. ne ha riportato cinque,  $^{40}\text{Ar}/^{36}\text{Ar}$  analysis of historic lava flows, Earth and Planetary Science Letters 6(1):47-55, 1969. Un grande eccesso fu riportato in Fisher, D. E., Excess rare gasses in a subaerial basalt from Nigeria, Nature Physical Science 232(29):60-61, 19 July 1971.

Ref. 13, p. 520

La tecnica che impiega gli isocroni coinvolge il raccogliere vari campioni rocciosi da diversi parti del sistema rocciosa che verrà datata. La concentrazione di un isotopo radioattivo madre, come il rubidio-87, viene rappresentata graficamente contro la concentrazione di un isotopo figlia, come lo stronzio-87, per tutti i campioni. Si descrive una linea attraverso tutti i punti che rappresenta il rapporto madre/figlia dalla quale si calcola una 'data.' Se è una linea dritta idonea, la 'data' viene considerata 'buona.' Una raffinatura ulteriore coinvolge la divisione delle concentrazioni madre e figlia secondo la concentrazione di un isotopo simile—in questo caso lo stronzio-86.

Austin, S. A. (ed.), Grand Canyon: Monument to Catastrophe, Institute for Creation Research, Santee, California, pp. 120-131, 1994.

Snelling, A., Radiometric Dating in Conflict, Creation 20(1): 24-27, 1998.

Snelling, A. A. , The failure of U-Th-Pb 'dating' at Koongarra, Australia, CEN Technical Journal 9(1):71-92, 1995.

Maas, R., Nd-Sr isotope constraints on the age and origin of unconformity-type uranium deposits in the Alligator Rivers Uranium Field, Northern Territory, Australia, Economic Geology 84:64-90, 1989.

Snelling, A., Stumping old-age dogma, Creation 20(4):48-50, 1998.

Snelling, A., Dating Dilemma, Creation 21(3):39-41, 1999.

Lowe, D. C., Problems associated with the use of coal as a source of  $^{14}\text{C}$  free background material, Radiocarbon 31:117-120, 1989.

Giem, P., Carbon-14 content of fossil carbon, Origins 51:6-30, 2001.

Morris, J., The Young Earth, Creation-Life Publishers, Colorado Springs, Colorado, 1994.

Snelling, A., Uluru and Kata Tjuta, Creation 20(2): 36-40, 1998.

Wieland, C., Sensational dinosaur blood report! Creation 19(4):42-43, 1997, basato su Schweitzer, M. e Staedter, T., The Real Jurassic Park, Earth, pp. 55-57, June 1997.

Humphreys, D. R., Reversals of the earth's magnetic field during the Genesis Flood, Proc. First ICC, 2:113-126, 1986.

Sarfati, J. D., The earth's magnetic field: evidence that the earth is young, Creation 20(2):15-19, 1998.

Vardiman, L., The Age of the Earth's Atmosphere: A Study of the Helium Flux through the Atmosphere, Institute for Creation Research, San Diego, 1990.

Sarfati, J. D., Blowing old-earth belief away: helium gives evidence that the Earth is young, Creation 20(3):19-21, 1998.

Davies, K., Distribution of supernova remnants in the galaxy, Proc. Third ICC, Walsh, R. E. (ed.), pp. 175-184, 1994.

Sarfati, J. D., Exploding stars point to a young universe, Creation 19(3):46-49, 1998.

DeYoung, D., The earth-moon system, Proc, 2nd ICC 2:79-84, Walsh, R. E. and Brooks, C. L. (eds), 1990

Sarfati, J. D., The Moon: The light that rules the night, Creation 20(4):36-39, 1998.

Austin, S. A. and Humphreys, D. R., The sea's missing salt: a dilemma for evolutionists, Proc. 2nd ICC 2:17-33, 1990.

Sarfati, J. S., Salty seas: evidence for a young Earth, Creation 21(1): 16-17, 1999.

Vedi Woodmorappe, Ref. 8, per un tale valutazione.

Zheng, Y. F., Influence of the nature of initial Rb-Sr system on isochron validity, Chemical Geology 80:1-16 (p. 14), 1989.

Gebauer, D. e Grunefelder, M., U-Th-Pb dating of minerals, In Jager, E. e Hunziker, J. C. (eds). Lectures in Isotope Geology, Springer Verlag, New York, pp. 105-131, 1979.

Cook, M. A., Prehistory and Earth Models, Max Parish, London, 1966.

Soli quelli che subiscono il decadimento alfa (rilasciando un nucleo di elio).

Gentry, R. V., Creation's Tiny Mystery, Earth Science Associates, Knoxville, Tennessee, 1986.

Un gruppo internazionale di scienziati creazionisti si è formato per cercare attivamente una conoscenza creazionista della datazione radiometrica. Si chiama il gruppo RATE (Radioisotopes and the Age of The Earth (i radioisotopi e l'età della terra) e unisce le abilità di fisici e geologi per dare un'inizio multi-disciplinare all'argomento. Il gruppo ha già pubblicato un libro: Vardiman, L., Snelling, A. A., e Chaffin, E. F., Radioisotopes and the Age of the Earth, Institute for Creation Research, El Cajon, California, and Creation Research Society, St. Joseph, Missouri, 2000.

Bosch, F. et al., Observation of bound-state-decay of fully ionized  $^{187}\text{Re}$ , Physical Review Letters 77(26):5190-5193, 1996; Woodmorappe, J., Billion-fold acceleration of radioactivity demonstrated in laboratory, TJ 15(2):4-6, 2001.

Vedi i loro capitoli in Ref. 43.

## I Dinosauri e la Bibbia

by Ken Ham February 28, 2008

Layman

audio-version author-ken-ham bible dinosaurs fossil-record fossils human-dinosaur-coexistence  
C'è Davvero Un Mistero Sui Dinosauri?

Un'aura di mistero circonda i dinosauri. Da dove provenirono? Si sono evoluti? Sono veramente vissuti milioni di anni fa? Cos'è stato di loro? Ce n'è ancora qualcuno in vita? Ha mai nessun essere umano visto un dinosauro vivo?

Sia i bambini che gli adulti sono incredibilmente affascinati da questi mostri misteriosi. Numerosi libri sono stati scritti e prodotti molti films per placare la fame apparentemente insaziabile di notizie su queste sconcertanti creature. La verità è che non vi sono misteri, una volta avute le informazioni chiave, che generalmente non sono conosciute dal pubblico.

Seguitemi attraverso la storia e scoprirete fatti sorprendenti che daranno una risposta alle vostre domande su queste 'enormi lucertole'.

I Dinosauri Sono Veramente Esistiti?

Di certo nell'antichità i dinosauri popolarono la terra! Fossili di dinosauro sono stati trovati in tutto il mondo, e le loro ossa sono esposte nei musei per essere viste da tutti. Gli scienziati sono riusciti a ricostruire molti scheletri e ora possiamo vedere com'erano.

Quando Furono Trovati I Dinosauri?

La storia della loro scoperta risale agli anni venti del XIX sec., quando Gideon Mantell, medico inglese, trovò in una cava dei denti e delle ossa inconsueti. Il Dr. Mantell capì che c'era qualcosa di molto diverso nei resti di questi animali e pensò di avere trovato una nuova famiglia di rettili. Nel 1841 furono scoperti circa nove tipi di questi insoliti rettili, compresi due chiamati *Megalosaurus* e *Iguanodon*.

Nello stesso periodo il Dr. Owen, famoso scienziato inglese, seguace del creazionismo, coniò il nome 'Dinosauria', che significa 'enorme lucertola', perché è ciò che queste enormi ossa gli fecero pensare.

Che Cosa Rende I Dinosauri 'Diversi'?

A parte l'enorme dimensione di alcuni, la caratteristica principale che distingue i dinosauri dagli altri rettili (come ad esempio i coccodrilli), è la posizione dei loro arti. I dinosauri avevano una posizione eretta, simile a quella dei mammiferi. La maggior parte degli altri rettili hanno gli arti in posizione allungata. Per esempio confrontate il modo in cui 'cammina' un coccodrillo con quello di una mucca. I dinosauri avevano l'andatura come una mucca, ossia i loro arti sostenevano il corpo dal basso. I coccodrilli invece 'dondolano', perché i loro arti si proiettano lateralmente dal loro corpo.

Che Dimensioni Avevano I Dinosauri?

Alcuni erano piccoli come polli, altri invece erano ancora più piccoli. Certamente alcuni erano molto grandi; il loro peso è stato valutato attorno alle 80 tonnellate e la loro altezza di 12 metri circa. Comunque la dimensione media di un dinosauro era probabilmente come quella di un cavallo di media grandezza.

Quando Vissero I Dinosauri?

Quello che noi sappiamo dai films, dalla televisione, dai giornali, e gran parte dalle riviste e dai libri di testo, è che i dinosauri vissero milioni di anni fa. Secondo gli evoluzionisti, i dinosauri 'dominarono la terra' per 140 milioni di anni, estinguendosi circa 65 milioni di anni fa. Tuttavia, gli scienziati non scoprirono niente di già classificato, ossia di appartenente ad un dato periodo storico, ma riportarono alla luce le ossa di dinosauri morti, che non avevano un marchio che ne indicasse l'epoca a cui appartennero.

L'idea di milioni di anni di evoluzione è appunto la teoria degli evoluzionisti sul passato di questi animali. Nessun scienziato è stato testimone di quel particolare periodo storico, infatti non c'è nessun tipo di prova che la terra e i suoi strati di fossili siano vecchi milioni di anni.

Inoltre, nessun scienziato ha mai visto morire un dinosauro, perché il suo compito è quello di trovare le loro ossa e, poiché molti di questi studiosi sono evoluzionisti, essi cercano di adattare la storia di questi animali solamente secondo il loro punto di vista. Altri invece, sono chiamati scienziati della creazione ed hanno una diversa opinione dell'età in cui vissero i dinosauri.

Essi credono di poterne risolvere qualsiasi presunto mistero e di dimostrare come la prova calzi a meraviglia con le loro opinioni sul passato, convinzioni che vengono dalla Bibbia. La Bibbia, il libro molto speciale di Dio (o meglio la raccolta di libri), sostiene che coloro che la scrissero furono ispirati in modo soprannaturale a scrivere esattamente ciò che il Creatore di tutte le cose voleva che scrivessero per noi in modo che sapessimo da dove veniamo (e così anche i dinosauri), perché ci troviamo qui, e come sarà il nostro futuro.

Il primo libro della Bibbia -la Genesi- ci dice come si formò l'universo e come nacque la vita. La Genesi dice che Dio creò tutte le cose: la terra, le stelle, il sole, la luna, le piante, gli animali e i primi due abitanti. Sebbene la Bibbia non dica esattamente quando Dio creò il mondo e le sue creature, possiamo calcolare la data della creazione semplicemente leggendola ed osservarne alcuni passaggi interessanti:

Dio creò la terra in sei giorni. In questo modo stabilì un modello per l'umanità e dedicò il settimo giorno della settimana al riposo (come viene descritto nell'Esodo 20:11). Dio creò il mondo in sei giorni e il settimo si riposò, come esempio per noi tutti. Inoltre, gli studiosi della Bibbia

dicono che il termine ebraico 'giorno', usato nel capitolo primo della Genesi può soltanto significare, in questo contesto, un giorno qualsiasi.

Sappiamo che Dio creò il primo uomo e la prima donna - Adamo ed Eva- il sesto giorno. La Genesi narra la nascita dei loro figli e i figli dei loro figli. La loro discendenza è testimoniata in tutto il Vecchio Testamento, fino al tempo di Gesù Cristo.

Di certo non erano cronologie della durata di milioni di anni. Sommando tutte le date e tenendo presente che Gesù, il Figlio di Dio, venne sulla terra quasi 2000 anni fa, arriviamo alla conclusione che la creazione della terra e degli animali (inclusi i dinosauri) è avvenuta migliaia di anni fa (forse solamente 6000 anni fa) e non milioni di anni. Quindi se la Bibbia dice il vero (ed è così), i dinosauri devono essere vissuti migliaia di anni fa.

Da Dove Vennero I Dinosauri?

Gli evoluzionisti sostengono che i dinosauri si evolsero nel corso di milioni di anni. Ritengono che una specie animale si sia evoluta lentamente nel corso di molti anni, fino a trasformarsi in un'altra specie. Sostengono, per esempio, che gli anfibi si siano evoluti in rettili (inclusi i dinosauri) attraverso questo graduale processo. Di certo, questo significherebbe, che in quel tempo dovevano esserci stati milioni di esseri viventi che sarebbero stati una via di mezzo: di anfibi evolutisi in rettili. Le prove di queste 'forme di passaggio', come sono chiamate, dovrebbero essere numerose. Tuttavia, molti esperti di fossili ammettono che nessun indubbio passaggio da una specie animale ad un'altra è stato trovato. Se i dinosauri si sono evoluti dagli anfibi, ci dovrebbero essere ad esempio, testimonianze di fossili di animali, che sono dinosauri solo per metà, ma non c'è nessuna prova di quanto sopra menzionato. Infatti, se andate in un qualsiasi museo, vedrete fossili di dinosauri al 100%, e non una via di mezzo. Non esistono dinosauri al 25%, al 50%, al 75% o addirittura al 99%, ma solo dinosauri al 100%. La Bibbia dice chiaramente che Dio creò tutti gli animali della terra il sesto giorno. Dal momento che i dinosauri erano animali della terra, devono essere stati creati il sesto giorno, proprio come Adamo ed Eva (Genesi 1:24-31). Se era nel disegno divino quello di creare i dinosauri, allora dovevano essere stati animali creati per svolgere una particolare funzione, quindi dinosauri al 100%. Ne abbiamo infatti la testimonianza attraverso i fossili. Gli evoluzionisti affermano che nessun uomo è mai vissuto al tempo dei dinosauri. La Bibbia invece ci fa capire chiaramente come i dinosauri e i primi abitanti del pianeta coabitassero; e tra poco ne vedremo le prove.

Di Che Cosa Si Nutrivano I Dinosauri?

La Bibbia racconta che (Genesi 1:29-30) ai primi animali (e ai primi uomini) fu ordinato di mangiare erba e frutti. Nessuno si cibava di carne, inoltre, era un mondo perfetto, non c'era la morte. Adamo ed Eva e gli animali (inclusi i dinosauri) vivevano in perfetta armonia, cibandosi solamente di piante. Ma non fu così a lungo perché Adamo si ribellò a Dio e portò il peccato nel mondo (Genesi 3: 1-7; Romani 5: 12) e a causa di questa ribellione, Adamo e tutti i suoi discendenti (e anche voi ed io) hanno perduto il diritto di vivere con un Dio santo (senza peccato) e giusto. Dio, quindi, condannò il peccato con la morte. La Bibbia, dalla Genesi all'Apocalisse, dice chiaramente che prima del peccato di Adamo non esisteva la morte, nè per gli uomini nè per gli animali. (Prendete in considerazione alcuni dei molti passaggi biblici, come ad esempio: le Epistole dell'apostolo Paolo ai Romani 5:12; 8:20-22; la Genesi 2:17; la Genesi 1:29-30; gli Atti degli Apostoli 3:21; l'Epistola agli Ebrei 9:22; le Epistole dell' apostolo Paolo 1 ai Corinzi 15; l'Apocalisse 21: 1-4; 22:3).

Ciò significa che non ci potevano essere fossili (ed ossa di dinosauro) prima del peccato. Dopo il peccato di Adamo ci fu la morte per gli animali e per gli uomini. Fu allora un mondo diverso, fatto di morte e di discordia; Un mondo che prima era bellissimo e che ora invece soffre per il 'castigo' del Creatore (Genesi 3:14-19). Ma fu fatta una promessa (Genesi 3:15): Dio avrebbe dato il mezzo per riscattare la punizione del peccato, dando all'uomo l'opportunità di tornare a Dio.

Perchè Si Trovano Fossili Di Dinosaurio?

Nel sesto capitolo della Genesi si legge che ogni carne (uomo o animale) 'aveva corrotto la sua condotta sulla terra' (Genesi 6:12). Forse uomini e animali si uccidevano a vicenda; forse i dinosauri iniziarono ad uccidere altri animali, e gli stessi uomini. In ogni caso, la Bibbia descrive

il mondo come 'corrotto', e a causa della sua corruzione Dio si rivelò ad un uomo giusto chiamato Noè e gli disse che stava per distruggere la terra con un Diluvio (Genesi 6:13). Dio perciò gli ordinò di costruire un'Arca in modo che tutti gli animali terrestri (inclusi molto probabilmente anche i dinosauri) e la sua famiglia potessero sopravvivere, mentre il Diluvio distruggeva la terra (Genesi 6:14-20). Alcuni pensano che i dinosauri fossero troppo grandi, o che ce ne fossero troppi per stare stipati nell'Arca. Comunque non c'erano molti tipi di dinosauri. Ci sono certamente centinaia di nomi di dinosauro, ma molti di questi furono dati ad un solo osso o scheletro dello stesso animale, trovati in altri paesi.

Inoltre, è ragionevole presupporre che diverse grandezze, varietà e sesso dello stesso tipo di dinosauro siano arrivati ad avere nomi diversi. Per esempio, ci sono diverse razze e taglie di cani, ma appartengono tutti alla stessa famiglia: quella dei canidi. In realtà, ci potevano essere stati meno di cinquanta tipi di dinosauri. Nell'Arca Dio mandò due animali terrestri per ogni specie (e sette di altre), (Genesi 7: 2-3; 7:8-9) senza eccezione, nemmeno per i dinosauri. Anche se c'era molto spazio nell'Arca per gli animali grandi, Dio forse ne mandò di giovani esemplari, perché avevano ancora molto spazio per crescere. Bene, cosa accadde agli altri animali che non entrarono nell'Arca? Essi molto semplicemente annegarono. Molti sono stati coperti da tonnellate di fango mentre la furia dell'acqua imperversava coprendo la terra (Genesi 7:11-12,19). A causa di questo rapido sotterramento, molti animali si conservarono per diventare poi fossili. Se questo è quello che accadde, ci aspetteremmo di trovarne testimonianza in miliardi di reperti, sepolti in strati di roccia (formati dal fango) in tutto il pianeta. E questo è esattamente ciò che succede. A proposito, c'è un'altra cosa importante da dire ed è che il Diluvio probabilmente avvenne poco più di 4500 anni fa. I creazionisti credono che questo evento rese possibile la formazione di strati di fossili nella terra. (Poi ulteriori strati di fossili si formarono in seguito, a causa di altre grandi precipitazioni, quando la terra si assestò dopo il Diluvio). Di conseguenza, i fossili di dinosauro formati dopo il Diluvio, risalgono probabilmente a circa 4500 anni fa e non milioni di anni fa.

I Dinosauri Sono Vissuti In Tempi Recenti?

Se i diversi esemplari di dinosauri sopravvissero al Diluvio, devono essere quindi usciti dall'Arca e vissuti sulla terra del dopo Diluvio. Nella Bibbia, nel libro di Giobbe, cap. 40, versetti 15-24, Dio descrive a Giobbe (il quale visse dopo il Diluvio) un grande animale con il quale Giobbe aveva dimestichezza.

Questo grande animale, chiamato 'behemoth', viene descritto come 'la prima delle opere di Dio', forse il più grande animale sulla terra che Dio abbia creato. Faceva oscillare la sua coda, paragonabile ad un cedro, in modo impressionante ! Sebbene alcuni commenti alla Bibbia dicono che questo animale possa essere stato un elefante o un ippopotamo, la descrizione in verità calza con quella del dinosauro Brachiosaurus. Elefanti ed ippopotami certamente non hanno la coda come piante di cedro!! A dire il vero, pochissimi animali nella Bibbia sono descritti in modo così dettagliato come i dinosauri. Infatti, contrariamente a ciò che la maggior parte della gente pensa, i dinosauri sono gli animali più nominati nelle Scritture. Tutte le specie di dinosauri devono essere vissute insieme agli uomini dopo il Diluvio.

I Dinosauri Vengono Citati Nei Testi Antichi?

È interessante notare come la parola 'dragone' venga usata molte volte nel Vecchio Testamento e in molti casi, la parola dinosauro potrebbe sostituirla in modo appropriato. Gli scienziati che si occupano della creazione, credono che i dinosauri fossero chiamati dragoni prima che la parola dinosauro fosse inventata nel 1800. Non vi aspettate di trovare la parola dinosauro in Bibbie come la Versione Autorizzata del 1611, poiché fu tradotta molto prima che la parola dinosauro fosse usata. Inoltre, in varie biblioteche del mondo, ci sono libri di storia molto vecchi che contengono testimonianze dettagliate sui dragoni e i loro scontri con gli uomini. In modo sorprendente (o forse niente affatto sorprendente per i creazionisti), molte delle descrizioni sui dragoni, concordano esattamente con quello che i moderni scienziati descriverebbero i dinosauri; anche il Tirannosauro. Purtroppo, questa prova non è ritenuta fondata dagli evoluzionisti. Qual è il motivo? Perché loro credono che l'uomo e i dinosauri non siano vissuti nella stessa epoca. Comunque, più svolgiamo ricerche sulla letteratura storica, più

ci rendiamo conto che c'è una prova evidente che i dragoni fossero animali veri, realmente esistiti, molto simili alle nostre moderne ricostruzioni dei dinosauri, e che la loro esistenza sia stata testimoniata da diverse persone, anche solo centinaia di anni fa.

Che Cosa Accadde Ai Dinosauri?

Gli evoluzionisti usano molto l'immaginazione per rispondere a questo quesito. Secondo il loro punto di vista, i dinosauri 'governarono' la terra per milioni di anni e poi scomparvero milioni di anni prima che l'uomo facesse la sua comparsa. Sono dovuti arrivare a diverse ipotesi per spiegare questa misteriosa scomparsa. Quando si legge la letteratura dell'evoluzione, si rimane stupiti dalla varietà di idee riguardanti la loro presunta estinzione. Quello che segue è solo un piccolo elenco di teorie: i dinosauri sono morti di fame, oppure sono morti per il troppo cibo, oppure sono stati avvelenati, oppure sono diventati ciechi a causa della cataratta e non furono in grado di riprodursi, oppure i mammiferi mangiarono le loro uova. Altre cause possono essere: polvere vulcanica, gas tossici, comete, macchie solari, meteoriti, suicidio di massa, stitichezza, parassiti, cervello rimpicciolito (e altre sciocchezze), il disco vertebrale che si è spostato causando dolori lombari, cambiamenti nella composizione dell'aria, etc.

È ovvio che gli evoluzionisti non sanno cosa accadde e quindi cercano di dare qualsiasi soluzione attendibile. In un recente libro sull'evoluzione dei dinosauri, 'A New Look At the Dinosaurs' ('Un Nuovo Studio sui Dinosauri' [N.d.T.]), l'autore dichiara: 'Ora arriva la questione importante. Che cosa causò tutte queste estinzioni in un particolare periodo della storia, circa 65 milioni di anni fa? Moltissime opinioni sono state suggerite, alcune serie e ragionevoli, altre alquanto folli ed altre solo delle beffe. Ogni anno emergono nuove teorie su questo difficile argomento. Il problema è che se troviamo soltanto un motivo per elencarle tutte, allora dovrebbero spiegare la morte in massa, sia degli animali terrestri che di quelli marini. In entrambi i casi si salvarono solo alcuni di quelli che 'abitarono' la terra e il mare. Ma purtroppo una spiegazione non c'è' (Alan Charig pag.150).

Veramente una spiegazione ci sarebbe. Se vi allontanate dallo schema dell'evoluzione e vi sbarazzate dei milioni di anni e prendete seriamente in considerazione la Bibbia, troverete una spiegazione che si adatta ai fatti, dandogli un senso. Al tempo del Diluvio molti animali marini morirono, ma alcuni sopravvissero. Inoltre, tutti gli animali terrestri rimasti fuori dall'Arca morirono, ma i rappresentanti di quelle specie che sopravvissero nell'Arca, vissero nel nuovo mondo dopo il Diluvio. Quegli animali (inclusi i dinosauri), trovarono quel mondo molto diverso da quello di prima. Molte specie di animali poi in seguito morirono a causa di: 1) per la competizione del cibo perché non ce n'era più in abbondanza, 2) altre catastrofi, 3) l'uomo che cacciava per avere il cibo (forse anche per divertimento), 4) la distruzione dell'habitat, etc. Anche i dinosauri si estinsero. Infatti molti animali si estinsero ogni anno e l'estinzione sembra sia stata la regola della storia della terra (e non la formazione di nuove specie, come vi aspettereste dall'evoluzione).

Riusciremo Mai A Vedere Un Dinosaurio Vivo?

La risposta è probabilmente no.....ma ci sono scienziati che sostengono che alcuni dinosauri possono essere sopravvissuti in giungle remote. Ancora oggi stiamo scoprendo nuove specie di animali e di piante in zone fino a poco tempo fa impervie. In alcuni paesi ci sono degli aborigeni, i quali hanno descritto animali che assomigliano a dei dinosauri. I creazionisti non sarebbero affatto sorpresi se qualcuno trovasse un dinosauro vivo. In questo modo gli evoluzionisti dovrebbero poi spiegare il motivo delle loro autorevoli dichiarazioni, ossia che l'uomo e i dinosauri non sono mai vissuti nella stessa epoca. Direbbero che il motivo per cui un dinosauro sia sopravvissuto è perché è rimasto in una zona remota ed incontaminata per milioni di anni. Dunque non ha importanza che cosa viene trovato, o quanto sia imbarazzante per gli evoluzionisti, poiché troveranno sempre il modo di dare una risposta, in quanto l'evoluzione è una teoria. Non è una scienza o un dato di fatto !!

Che Lezione Possiamo Trarre Dai Dinosauri?

Quando vediamo le ossa appartenute ai dinosauri, la prima cosa che ci viene in mente è che la morte non faceva parte del disegno originale di Dio, ma lo divenne quando Adamo, il primo uomo, disobbedì al volere divino. La Bibbia racconta che, poiché discendiamo da Adamo,

siamo tutti peccatori : ‘Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato’(Romani 5:12); ‘Poichè tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio’ (Romani 3:23).Dobbiamo riconoscere che la cattiveria nel mondo è stata la conseguenza di quel peccato, cioè la ribellione dell’uomo contro Dio.

Inoltre Dio, creatore di tutte le cose, inclusi i dinosauri, è anche giudice della Sua Creazione. Egli punì la ribellione di Adamo ‘maledicendo’ il mondo con la morte. Adamo sapeva quali sarebbero state le conseguenze se avesse disobbedito a Dio, mangiando il frutto dell'albero della vita. ‘Ma dell’albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare, perché nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai’ (Genesi 2:17).

I dinosauri ci ricordano anche che Dio giudicò la ribellione dell’uomo al tempo di Noè distruggendo, con il Diluvio, la corruzione del genere umano, con la morte di milioni di esseri viventi. Ed Egli, come dice la Bibbia, verrà ancora per giudicare il mondo, ma la prossima volta con il fuoco: ‘Ora il giorno del Signore verrà come un ladro di notte; in quel giorno i cieli passeranno stridendo, gli elementi si dissolveranno consumati dal calore e la terra e le opere che sono in essa saranno arse’ (2a Epistola di Pietro 3:10).

Ma dopo questo giudizio ci sarà un nuovo cielo e una nuova terra: ‘Ma noi, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una nuova terra, nei quali abita la giustizia’(2a Epistola di Pietro 3:13). Come sarà la vita nella nuova terra? ‘E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e non ci sarà più la morte, nè cordoglio nè grido nè fatica, perché le cose di prima son passate’ (Apocalisse 21:4).

Ma sappiamo anche che a molti non sarà concessa la nuova terra, ma soffriranno per l’eternità: ‘Ma per i codardi, gl’increduli, gli immondi, gli omicidi, i fornicatori, i maghi, gli idolatri e tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno che arde con fuoco e zolfo, che è la morte seconda’ (Apocalisse 21:8).

Gli uomini, che sono peccatori dal concepimento, non possono vivere con un Dio santo, ma sono condannati a restare separati da Dio. Ma Dio ha provveduto e ci ha dato il mezzo per liberarci dal peccato. La Bibbia dice che Dio offrì il sacrificio perfetto di cui il mondo aveva bisogno per liberare l’uomo dal peccato. Il Figlio di Dio, colui che ha creato il mondo (Epistola dell’apostolo Paolo ai Colossesi 1:16), venne sulla terra come discendente di Adamo, facendosi uomo, per morire e liberarci dal peccato. ‘Ma ora Cristo è stato risuscitato dai morti, ed è la primizia di coloro che dormono. Infatti, siccome per mezzo di un uomo è venuta la morte, così anche per mezzo di un uomo è venuta la risurrezione dei morti. Perchè, come tutti muoiono in Adamo, così tutti saranno vivificati in Cristo’ (1a Epistola dell’apostolo Paolo ai Corinzi 15:20-22).

Gesù Cristo morì sulla croce, ma il terzo giorno risuscitò, vincendo la morte, così coloro che credono in lui e lo accettano nella propria vita, tornano a Lui e vivono con il Creatore per l’eternità. ‘Poichè Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna’ (Evangelo secondo Giovanni 3:16); ‘Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità’ (1a Epistola di Giovanni 1:9).

Coloro i quali non hanno fede e non accettano il sacrificio di Cristo e non si riconoscono peccatori e bisognosi della redenzione, la Bibbia li ammonisce che vivranno per sempre separati da Dio, in un luogo chiamato Inferno. Ma coloro i quali affidano la propria vita al Signore, il nostro grande Salvatore diventa un dono meraviglioso, è la salvezza in Cristo il Creatore!